Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 11 luglio 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3937 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni: tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3398): ITALIA: annuo L. 7300, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.000, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

UN AMPIO DISCORSO DELL'ON. PELLA A PALAZZO MADAMA

LA PACE NELLA SICUREZZA È L'OBIETTIVO DELL'ITALIA

Anche i senatori hanno approvato il bilancio del Ministero degli Esteri
Respinta l'accusa d'immobilismo - Le direttrici per l'azione del Governo

Roma, 10

Il bilancio degli Esteri è stato approvato anche dal Senato. Prima della votazione che come d'uso a Palazzo Madama si svolge per alzata di mano, hanno parlato il relatore JANNUZZI e il Ministro PELLA. Il primo ha detto che la pace e la sicurezza sono due linee che devono procedere parallelamente. L'Italia opera sulla linea della pace e abbandonerà la linea della sicurezza solo quando il mondo avrà la sicurezza della pace completamente e genuinamente disarmata. Jannuzzi ha anche auspicato che al Ministero degli Esteri siano dati tutti quei mezzi che sono necessari a sviluppare sempre più nel mondo le relazioni politiche, economiche e culturali del nostro paese.

Si è poi levato a parlare il Ministro PELLA, il quale ha affermato che l'azione del Governo si muove sulle seguenti cinque direttrici: 1) mantenimento e consolidamento della pace; 2) rafforzamento della sicurezza del paese, di cui l'Alleanza atlantica è strumento insostituibile; 3) ricerca di miglioramento nei rapporti internazionali; 4) dinamico sviluppo del movimento europeista; 5) perseguimento della vocazione mediterranea che non è sostitutiva ma integrativa di quella occidentalista ed europea.

Queste direttrici interpretano le aspirazioni del popolo italiano e rispondono alle esigenze naturali dell'Italia che ama la pace, che è legata all'Europa e all'Occidente e che ha tutto da guadagnare dal miglioramento della situazione internazionale.

Pella ha poi affermato che i rapporti con la Francia, rinsaldati dalla visita di De Gaulle, non escono dal quadro della tradizionale politica dell'Italia, anzi ne riconfermano la validità.

Parlando della Somalia il Ministro ha inviato un augurio di prosperità al popolo somalo, al quale non mancheranno ulteriori aiuti dell'Italia nel suo cammino verso l'indipendenza. Il Governo auspica la vera indipendenza della Somalia pur nel rispetto della libera decisione che rientra nel diritto di ogni popolo a raggiungere la sua indipendenza.

L'on. Pella ha confermato che domenica, alla vigilia della ripresa dei colloqui, parteciperà ancora una volta a una riunione a Ginevra, con i Ministri degli Esteri di Francia, Germania, Granbretagna e Stati Uniti, per discutere i comuni pro[illegible] e i contatti continuativi stabiliti sul piano diplomatico l'Italia è strettamente associata al processo formativo del pensiero occidentale per tutto quanto concerne il negoziato con l'Unione Sovietica.

«A questo punto vorrei precisare — ha detto l'on. Pella — che intendiamo mantenere questa nostra speciale posizione, basata sui particolari interessi e sulle specifiche crescenti responsabilità del nostro paese, nel quadro di quella più vasta consultazione Nato che rimane il più adatto luogo di incontro dei punti di vista di tutti i paesi membri dell'Alleanza; consultazione dalla quale può e deve originare il pensiero comune dell'Occidente su tutte le questioni che investono l'insieme dei rapporti Est-Ovest, e cioè in sostanza il problema della pace e della sicurezza».

Circa il contenuto del nostro apporto alla formazione del pensiero occidentale, il Ministro degli Esteri ha ripetuto che il Governo italiano ha speso la sua influenza durante tutta la fase preparatoria perchè l'incontro di Ginevra avesse luogo nelle condizioni più adatte a portare a risultati positivi. I consigli dati dall'Italia sono stati nel senso di fare ogni sforzo perchè, pur nella indispensabile fermezza sui principii, si avviasse la discussione su temi suscettibili di un negoziato. In previsione della imminente ripresa dei lavori è stata svolta azione perchè i tre Governi occidentali non si lasciassero troppo scoraggiare dall'atteggiamento così negativo tenuto da parte sovietica e ricercassero un possibile terreno di intesa per realizzare quel minimo di progresso indispensabile a giustificare un incontro al vertice.

Il Governo, ha aggiunto il Ministro, in questi ultimi mesi e ancora recentemente, ha esplicitamente dichiarato alle potenze amiche e alleate partecipanti alla conferenza di Ginevra, che, ferma restando la nostra fedeltà atlantica, l'Italia non avrebbe potuto considerarsi legata a decisioni alla cui formazione non avesse partecipato.

Passando a parlare della nota sovietica del 10 giugno l'on. Pella ha richiamato i punti principali della risposta inviata dal Governo italiano insistendo sull'incontestabile diritto di rafforzare le nostre difese in considerazione proprio delle reiterate minacce di distruzione che le autorità responsabili dell'URSS hanno rivolto all'Occidente e all'Italia direttamente.

«Le accuse rivolteci dall'Unione Sovietica, ha continuato il Ministro, di pretese intenzioni aggressive, sono tanto più ingiustificate se si considera che l'URSS dispone da tempo e in ben diversa misura delle stesse armi il cui possesso essa vuole ora contestarci. Per quanto concerne la proposta sovietica per una zona denuclearizzata, il progetto avrebbe quale unico risultato quello di alterare l'attuale equilibrio delle forze a vantaggio esclusivo dell'URSS. «Poichè però l'URSS — ha detto Pella — ha fatto sull'argomento una nuova dichiarazione, abbiamo fatto riserva di rispondere a questo specifico punto quando avremo completato le consultazioni in corso con i Governi alleati destinatari delle dichiarazioni stesse. Comunque — ha chiarito il Ministro — progetti del genere, presi fuori del contesto di un accordo generale di disarmo bilanciato e controllato, avrebbero conseguenze diametralmente opposte a quelle che i loro promotori pretendono di perseguire, e accrescerebbe l'insicurezza a paesi chiamati a partecipare a una tale zona disatomizzata privando di adeguate difese dirette e lasciandoli esposti, senza alcuna contropartita, alle offese delle armi dello stesso tipo dislocate su territori dei paesi estranei alla zona».

La decisione di dotare le nostre Forze armate di missili, ha sottolineato il Ministro, persegue scopi esclusivamente difensivi e non costituisce minaccia per alcuno. Tale decisione, maturata attraverso la consapevole determinazione di tre successivi Governi, obbedisce alle esigenze nazionali che nessuno può pretendere di impedirci di soddisfare.

Il Ministro Pella ha ricordato poi il tragico attentato verificatosi negli scorsi giorni a Roma e in cui ha trovato la morte un bambino ed i suoi compagni di gioco sono stati feriti. Dopo avere espresso la commossa solidarietà del Governo e sua personale alla famiglia della vittima e a quelle dei feriti, il Ministro ha detto: «Il crimine di via Val di Savio appartiene alla categoria di quei misfatti la cui esecrazione costituisce una reazione spontanea e comune di tutti gli uomini degni di questo nome. Nessun fine, nessuna passione, può neppure minimamente giustificare la malvagità ed anche stupidità di coloro che l'hanno commessa. Una inchiesta è in corso. Il desiderio di individuare e punire i colpevoli e di garantirci contro il ripetersi nel nostro pacifico paese di simili atti, non deve indurre nessun italiano a giudizi affrettati e ad ipotesi senza cognizione di causa.

«Desidero dare assicurazione al Senato, ha dichiarato il Ministro, che il Governo è fermamente deciso ad impedire, senza riguardi per nessuno, che il territorio nazionale divenga campo di azione di contrasti di interessi stranieri».

Il Ministro ha annunciato poi i contatti politici previsti per l'immediato futuro fra l'Italia ed altri paesi. Egli ha ricordato l'invito del Presidente Eisenhower al Presidente del Consiglio Segni a recarsi a Washington accompagnato dal Ministro degli Esteri. La visita, che avrà luogo il 30 settembre, offrirà l'occasione — ha detto Pella — per uno scambio di idee sui principali problemi di comune interesse sia mondiali che bilaterali, nel quadro di quei rapporti di fiduciosa amicizia e di stretta collaborazione che legano l'Italia e gli Stati Uniti di America.

Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri effettueranno, alla stessa epoca, una visita ufficiale in Canadà, paese al quale siamo legati da saldi rapporti di cooperazione politica e di assistenza nel campo difensivo e da crescenti scambi nel campo economico emigratorio.

L'on. Pella ha quindi confermato che il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri si recheranno il mese di settembre in Turchia per un nuovo importante scambio di idee con quel Governo. E' pure previsto un particolare incontro con il Ministro degli Esteri del Belgio.

Il Ministro ha segnalato i recenti contatti stabiliti con i rappresentanti del Governo spagnolo e ha ricordato la visita che il Ministro per il Commercio per l'Estero Del Bo ha fatto a Barcellona in occasione della Fiera internazionale, ed ha dichiarato che l'Italia valuta positivamente il propressivo inserimento della Spagna nell'Oece.

Il Ministro ha concluso il suo discorso dicendo: «L'accusa mossa alla politica estera italiana di essere caparbiamente ostinata su posizioni di un pericoloso immobilismo non ha alcun fondamento. L'Italia tuttavia non intende essere trascinata su posizioni che non corrispondono alla volontà della grande maggioranza del popolo italiano».

Il Senato tornerà a riunirsi lunedì pomeriggio per discutere il bilancio del Lavoro.

Alla Camera è da oggi in discussione un altro bilancio, quello dell'Industria e commercio, del cui dicastero è titolare il Ministro Colombo.

La situazione

I problemi internazionali sono stati analizzati dall'on. Pella nel discorso conclusivo al Senato sul bilancio degli Esteri. La pace nella sicurezza è l'obiettivo della nostra politica estera, ha detto il Ministro, secondo il quale ogni sforzo dev'essere compiuto per una duratura stabilizzazione dei rapporti tra i due blocchi nel rispetto dei principii che ci ispirano. Le dichiarazioni del Ministro, essendo fatte alla vigilia della sua partenza per Ginevra dove Herter e gli altri Ministri occidentali prima di riprendere i negoziati con Gromiko avranno con lui un incontro preliminare assumono un evidente valore.

La fase di preparazione alla ripresa ginevrina sembra stia svolgendosi sotto auspici migliori. L'esponente democratico americano Harriman, che nei giorni scorsi era stato in Russia, si è recato da Nixon per fargli presente l'opportunità che Kruscev sia invitato in America. Egli ritiene che la visita nella Repubblica stellata servirebbe molto al leader sovietico per comprendere la situazione americana. Harriman ritiene infatti che Kruscev sia male informato e pur non volendo la guerra potrebbe commettere qualche errore che avrebbe conseguenze catastrofiche.

Di buon auspicio per la ripresa ginevrina è anche la decisione degli esperti nucleari americani, inglesi e russi di presentare ai propri Governi un documento per il controllo degli esperimenti nucleari ad alta quota con due sistemi: controllo a mezzo dei satelliti artificiali oppure mediante stazioni al suolo. Non è l'accordo completo sulla sospensione degli esperimenti nucleari, ma è già un passo avanti il fatto che i russi accettino un controllo in sede supernazionale.

Eisenhower spera di incontrare al più presto De Gaulle per esaminare le relazioni franco-americane che in questo momento risentono della irritazione provocata dalla questione degli aerei USA ritirati dal territirio francese.

Kruscev ha accettato l'invito del Negus a visitare la Etiopia.

Nell'Iraq ci sono voci di un complotto comunista contro Kassem.

In Argentina alcuni ufficiali oppositori vengono rimossi dal grado; altri sono fuggiti nell'Uruguay.

In Italia la vertenza dei marittimi non è ancora giunta alla soluzione per un improvviso irrigidimento delle due parti.

Il Ministro Pella, parlando dell'attentato di Roma, ha affermato che il Governo impedirà che l'Italia diventi campo di lotta tra nazionalisti algerini e i loro avversari. Qualche voce di smentita viene invece da varie parti ma la voce non trova alcuna conferma.

CONSULTAZIONI DI HERTER PRIMA DI PARTIRE PER GINEVRA

Si ricomincia a parlare di un incontro al vertice

L'ex Ambasciatore Harriman insiste perchè esso abbia luogo a New York
Voci su un possibile mutamento delle tesi alleate nei negoziati con l'Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 10

L'ultima giornata, prima della partenza per Ginevra, con tappa ad Ottawa, è stata dedicata da Christian Herter a fare il punto al piano americano in vista della ripresa del dialogo con la Russia a Ginevra. Attive consultazioni egli ha avuto a tale proposito. Nella mattinata, ha ricevuto l'Ambasciatore inglese, Sir Harold Caccia, e in serata ha visto l'Ambasciatore francese, Hervé Alphand. Con i due diplomatici egli ha avuto uno scambio di vedute sugli ultimi punti in discussione e per fissare un limite alle possibili concessioni alleate nei riguardi della situazione futura di Berlino. Per quel che concerne la consultazione italiana, ieri Herter [illegible]o. Ha detto [illegible]se delle di[illegible] egli si era [illegible]te a Roma per mettere il Presidente Segni al corrente della situazione, e il Ministro Pella, alla vigilia della ripresa.

Nelle consultazioni odierne si è anche parlato della eventualità di una conferenza al vertice da tenersi a New York. L'ex Ambasciatore Averell Harriman ha proposto un'energica azione per realizzarla. Egli ha visto stamane il Vice Presidente, Richard Nixon, il quale dovrebbe partire per Mosca il 22 luglio, e gli ha detto che Kruscev gli ha mostrato il suo vivo interesse di conoscere gli Stati Uniti. Egli sarebbe ansioso di incontrarsi con Eisenhower. Harriman ha anche riferito che Kruscev gli aveva chiesto quale partito avrebbe vinto le elezioni presidenziali del 1960. Egli ha risposto che senza dubbio i democratici sarebbero stati vittoriosi e che, dopo Eisenhower, si sarebbe avuto un Presidente democratico.

In alcuni ambienti di Washington si fanno indiscrezioni sul contenuto del piano occidentale che sarebbe stato formulato per Ginevra. Si dice, ma la voce merita conferma, che le potenze atlantiche sarebbero venute nella determinazione di non insistere nel primitivo progetto di proporre una differenza numerica tra la rappresentanza della Germania occidentale e quella della Germania orientale nel sottocomitato che sarebbe chiamato a collaborare per stabilire alcuni termini e condizioni per la riunificazione tedesca. Oggi il piano occidentale prevederebbe un eguale numero di delegati delle due parti. Si penserebbe di cedere ad essere gli elastici nel merito alla ventilata idea di creare nell'Europa centrale una zona disatomizzata. Tali indiscrezioni, che riferiamo a puro titolo di cronaca, non hanno ancora avuto alcuna conferma, nè diretta nè indiretta. Al Dipartimento di Stato si è ignorata la loro esistenza.

Un portavoce della Casa Bianca ha affermato oggi, nel corso della sua conferenza stampa quotidiana, che il Presidente Eisenhower pensa di incontrare il Presidente De Gaulle alla prima occasione per discutere [illegible] necessità di incontrarsi con lui alla [illegible].

La commissione dell'energia atomica ha annunciato il proposito di far esplodere numerose cariche ad alto potenziale esplosivo in una miniera sotterranea di sale al fine di collaudare metodi per scoprire esplosioni sotterranee. Gli esperimenti avverranno verso la fine di questa estate.

La commissione ha precisato che le cariche non saranno nucleari [illegible]. La commissione ha aggiunto che il rapporto Berkner [illegible] USA, Granbretagna e Unione Sovietica [illegible] stato previsto in precedenza.

Bonaventura Caloro

SMENTITE LE PREVISIONI DI UN'IMMINENTE SOLUZIONE DELLA VERTENZA

ANCORA NESSUN ACCORDO È IN VISTA PER I MARITTIMI

Permane tuttavia un certo ottimismo - Segni proseguirà i contatti con le parti - Gli armatori insistono sullo sblocco delle navi

Roma, 10

Contrariamente alle previsioni ottimistiche di ieri, lo sciopero dei marittimi non è ancora cessato. L'accordo non è stato raggiunto, tuttavia, si è del parere che l'accordo non tarderà. Questa è l'impressione prevalente negli ambienti di Storti, segretario della CISL, e degli ambienti ufficiali. Sembra che le indiscrezioni fatte si iersera tardi abbiano causato un irrigidimento delle parti. I comunicati e le dichiarazioni emessi dai sindacati e dagli armatori ieri sera e di cui vi diamo notizia a parte, sembrano confermarlo. Comunque, negli ambienti vicini all'on. Segni si continua a essere ottimisti.

Per esaminare gli sviluppi della vertenza, l'on. Segni si è incontrato stamane con il Ministro della Marina mercantile Jervolino. Il Presidente del Consiglio ha ricevuto anche il segretario della CISL, on. Storti, il quale al termine del colloquio, avvicinato dai giornalisti ha dichiarato: «Ci troviamo ancora in una fase interlocutoria. Il Presidente desidera rendersi conto della validità di un suo eventuale intervento. Praticamente, siamo ancora allo stesso punto di ieri. Il Presidente Segni prenderà ancora contatto con le organizzazioni sindacali ed io naturalmente ritornerò alla mia Confederazione in merito allo sviluppo delle cose». L'on. Storti si era incontrato anche con l'on. Santi, della CGIL. Quest'ultimo, interrogato poi dai giornalisti, ha affermato che i sindacati sono ancora in attesa dell'invito del Presidente del Consiglio. Nè del resto — ha soggiunto — le ipotesi avanzate dalla stampa, come è detto anche nel comunicato diramato stamane dalla CGIL, possono costituire una base per giungere alla conclusione delle trattative». Storti, invece, si è mostrato più ottimista. Conversando successivamente con i giornalisti, egli ha detto che, a suo avviso, una soluzione della vertenza dei marittimi non si potrà avere comunque prima di un paio di giorni, in quanto esiste tuttora un divario tra le richieste economiche dei sindacati e la posizione degli armatori. L'on. Storti ha concluso dichiarando di ritenere positivo l'intervento del Presidente del Consiglio per la soluzione della vertenza. L'on. Storti infatti, ha detto, che il ritardo dell'on. Segni nel dare una risposta circa una sua mediazione per la vertenza dei marittimi va interpretato come un fatto positivo. «Ritengo — egli ha aggiunto — che il Presidente del Consiglio abbia intenzione di intervenire nella vertenza. Io ritengo anche — ha concluso l'on. Storti — che l'intervento dell'on. Segni sia utile per una felice composizione della vertenza».

In mattinata l'ufficio stampa della CGIL aveva precisato che le notizie pubblicate da numerosi giornali circa le basi sulle quali starebbe per concludersi la vertenza contrattuale dei marittimi erano destituite di fondamento e, comunque, non possono assolutamente costituire una base per la sospensione dello sciopero. A sua volta, anche la segreteria nazionale del Sindan aveva smentito in modo categorico le notizie pubblicate sulla stampa circa l'imminenza di un accordo fra le organizzazioni sindacali dell'armamento e quelle dei lavoratori marittimi sulle basi riferite dalla stampa stessa. La segreteria affermava inoltre che tali basi non possono costituire una premessa per la sospensione dello sciopero.

Poco dopo l'on. Novella, segretario generale della CGIL, diceva ai giornalisti che i rappresentanti dei marittimi hanno fatto ogni sforzo loro consentito per giungere ad una sollecita soluzione della vertenza della categoria. Secondo il segretario generale della CGIL, spetta ora agli armatori far conoscere il loro pensiero, poichè unicamente da loro dipende se sarà possibile raggiungere al più presto un accordo.

Infine, in serata, negli ambienti dell'armamento libero si è fatto rilevare che i contatti che per deferenza verso il Presidente del Consiglio e verso il Ministro della Marina mercantile hanno avuto luogo in questi giorni non potevano in alcun modo — e ciò era stato chiaramente detto da parte armatoriale — configurarsi con una trattativa. E si aggiungeva che le dichiarazioni fatte oggi dai dirigenti delle varie organizzazioni sindacali dei lavoratori relative a pretese trattative e offerte non hanno, quindi, rispondenza con la realtà dei fatti. Da parte armatoriale, infine, si conferma che le trattative potranno essere riprese dopo la cessazione del fermo delle navi.

Il comitato esecutivo del Sindan (Sindacato nazionale dipendenti aziende di navigazione) si è riunito nel pomeriggio per esaminare lo stato della vertenza dei marittimi. Un comunicato conclusivo verrebbe diramato nella giornata di domani. Dal canto suo la CGIL ha confermato per domani la già annunciata riunione della segreteria confederale con la segreteria della Film-CGIL, la segreteria della Federazione italiana lavoratori dei porti (Filp) e le segreterie delle Camere del lavoro delle principali città marittime.

L'equipaggio del «Vulcania» bloccato sulla nave

New York, 10

L'equipaggio del «Vulcania», come quello del «Giulio Cesare», ha perso il diritto di soggiorno negli Stati Uniti, essendo venuti a scadere i ventinove giorni previsti dalla legge per i marittimi di passaggio nei porti americani. Come è noto, gli equipaggi delle due navi italiane sono fermi nel porto di New York con le loro navi in seguito allo sciopero dei marittimi.

La decisione della revoca del diritto di soggiorno è stata comunicata dal capo della Direzione per l'immigrazione e la naturalizzazione dipendente dal Ministero della Giustizia di Washington. Constatato che anche l'equipaggio del «Vulcania» è a New York da ventinove giorni e non sembra stia accingendo a ripartire, viene ad esso revocata, come all'equipaggio del «Giulio Cesare», la franchigia a terra. I comandanti delle due navi e il rappresentante della Compagnia «Italia» negli Stati Uniti, capitano Ezio Bonfanti, sono responsabili dei marinai. Per ogni marinaio che dovesse rendersi clandestino la Compagnia dovrebbe rispondere con il pagamento di mille dollari per pagare le spese delle ricerche e dell'eventuale rimpatrio.

Gli afroasiatici all'ONU sulla questione algerina

New York, 10

Ventuno paesi membri del gruppo afoasriatico all'ONU hanno inviato stamane al Presidente del Consiglio di sicurezza una lettera nella quale richiamano l'attenzione del Consiglio «sulla gravità della situazione in Algeria, situazione la quale costituisce una minaccia alla pace e alla sicurezza internazionale e una flagrante violazione dei diritti umani».

I firmatari della lettera non chiedono la convocazione del Consiglio di sicurezza, ma si limitano a pregare il Presidente del Consiglio di dar comunicazione del loro passo ai membri di tale organismo.

Kroscev andrà in Etiopia

Mosca, 10

L'Imperatore Hailé Selassié, tornato a Mosca dopo un giro nell'Unione Sovietica, è stato ricevuto al Cremlino.

Durante una colazione offerta dal Governo in onore del Sovrano, quest'ultimo ha invitato il Presidente del Praesidium, maresciallo Voroscilov, ed il Primo Ministro Kruscev a visitare l'Etiopia. Come riferisce la «Tass», Kruscev ha accettato l'invito, a nome del Governo dell'URSS.

Nessuna discriminazione per gli italiani in Australia

Vienna, 10

Nel corso di una conferenza stampa, il Ministro australiano dell'emigrazione, Mr. A. R. Downer, interrogato in merito a notizie apparse su giornali italiani su una discriminazione tra immigranti settentrionali e meridionali, ha dichiarato che nessuna distinzione si fa in Australia tra gli immigranti dal Nord o dal Sud dell'Italia: tutti sono uguali, tutti sono i benvenuti, per tutti vale uno stesso trattamento.

Egli ha soggiunto di conoscere bene l'Italia, dov'è stato sette volte, e di praticare criteri di grande larghezza, per gli immigranti italiani, da qualunque parte d'Italia essi provengano.

Il Ministro Downer ha condotto a Vienna conversazioni col Ministro degli Interni austriaco, Helmer, per esaminare il problema dei profughi, e in quest'occasione ha consegnato i primi visti d'ingresso in Australia a famiglie che sinora non potevano ottenere il permesso di immigrarvi a causa di minorazioni fisiche. Si è incominciato a fare un'eccezione alle leggi vigenti per motivi eminentemente umanitari, cioè per consentire alle famiglie di profughi di ritrovarsi insieme nella nuova patria. Così il Governo australiano, oltre che con altri provvedimenti, manifesta la sua concreta partecipazione all'attività dell'«anno mondiale del profugo».

Di questo nuovo atteggiamento del Governo australiano verranno a beneficiare non soltanto famiglie di profughi, ma anche famiglie di emigranti comuni dell'Italia, Austria e Germania.

A UN PUNTO MORTO LE INDAGINI PER L'ATTENTATO DI VIA VAL SAVIO

Non sono i dinamitardi i nordafricani fermati a Pozzuoli

Dovranno tuttavia rispondere di varie imputazioni per reati comuni di lieve entità
Ferma decisione del Governo di impedire lo scatenarsi in Italia di contrasti stranieri

Roma, 10

Dodici ore di interrogatori, di confronti e di accertamenti hanno portato gli investigatori a una conclusione che riferiaco così come ufficiosamente è stata resa nota: i cinque algerini della comitiva bloccata nei pressi di Pozzuoli risultano assolutamente estranei all'attentato di via Val Savio. Ufficiosamente, dunque, è stato riconosciuto che ci si era incanalati su una pista sbagliata. E le indagini pertanto continuano a pieno ritmo.

Ma sorge il dubbio che le cose non debbano essere tanto semplici come si vuol fare credere e la comitiva dei nordafricani non sia stata completamente sollevata da ogni sospetto e che, mentre le indagini proseguono minuziose sul loro conto, si sia trovato il modo di prolungare lo stato di fermo. Ufficialmente — e apparentemente — ritenuti elementi non più interessanti, l'ufficio politico della Questura, il dott. D'Anchise ha passato la pratica che riguarda i cinque «nomadi» alla Squadra mobile, poichè sul conto di essi sarebbero stati accertati parecchi reati comuni (peraltro di piccola entità) come insolvenza, piccole truffe, alterazione di documenti ecc.

In verità che si sia aspettata proprio questa occasione perchè la comitiva nordafricana regolasse i suoi conti con la giustizia italiana, sembra piuttosto strano. Le loro insolvenze e alcune delle piccole truffe dovevano essere note alla polizia dal momento che, come si ricorderà, fu proprio il padrone del fondo dove essi abusivamente si erano accampati alle Frattocchie, a chiamare i carabinieri perchè li costringessero ad allontanarsi e a denunciare il debito che avevano lasciato in sospeso alla trattoria. Questo, tanto per fare un esempio.

C'è poi un'altra cosa che non convince: la faccenda dell'«Alfa 1900» di proprietà dei nordafricani. E' un fatto che il commerciante di auto che la vendette la riconobbe subito alla descrizione sommaria che i giornali ne fecero subito dopo l'attentato. Ed è ormai assodato che i nordafricani la portarono ad un meccanico di Albano perchè rimettesse a punto il motore. Gli investigatori sarebbero rimasti alquanto perplessi alla dichiarazione fatta proprio dal meccanico di Albano. Ha detto costui, infatti, che la sera di sabato scorso i cinque nordafricani si presentarono alla sua officina e gli chiesero di consegnar loro subito l'auto anche se non era perfettamente riparata. Il meccanico oppose che era praticamente pronta e mancava soltanto di rimettere in efficienza l'impianto elettrico. Risposero che non importava, chè avevano bisogno di dormirci dentro. Il meccanico consegnò l'auto come stava, impegnandosi ad andare a ritirarla il giorno successivo per completare il lavoro. Fin qui tutto chiaro.

Ma avvenne che il mattino della domenica, alle 8.30, quando il meccanico si presentò all'accampamento dei nomadi per riprendere l'«Alfa» ebbe la sorpresa di trovarla senza nemmeno una goccia di benzina, mentre era sicuro di avercene messa una ventina di litri nel pomeriggio del sabato. Dovette lasciar lì l'auto con l'intesa che sarebbe tornato il lunedì. Ma il lunedì la comitiva era partita. E' nato per questo il dubbio — ed è forse in base a questo dubbio che la polizia va ancora indagando — che i cinque nordafricani abbiano prestato o noleggiato l'«Alfa 1900» ai terroristi (e qui giova ricordare che i cinque ebbero qualche giorno prima una lunga misteriosa conversazione con due misteriori individui di colore venuti a trovarli al campo), forse anche senza sapere a quale uso la loro macchina sarebbe servita.

La tesi potrebbe essere interessante e pare si voglia accertare quali fondamenti può avere. Tanto più se si pone mente al particolare comportamento della tribù, quando l'altra notte fu scoperta nei pressi di Pozzuoli: fu trovata prima la vecchia «Citroen» con le donne, i bambini e il più giovane degli uomini; gli altri non c'erano. Chi li aveva visti per primo disse che l'«Alfa 1900» con quattro uomini a bordo si era allontanata. Tornò, infatti sul posto dopo due ore, e i nordafricani non vollero dire dove erano stati e in più le donne fecero mostra di non conoscere i nuovi arrivati, mentre tra le loro cianfrusaglie la polizia trovò le fotografie dei quattro. Perchè un atteggiamento del genere? Soltanto perchè sapevano di essere responsabili di aver lasciato dietro di loro qualche debito di poche decine di migliaia di lire?

E ancora, c'è da rammentare la storia del motoveliero. La voce, già da noi riferita ieri sera, del battello che forse avrebbe dovuto prelevare la comitiva in sosta, sembra trovare consistenza. Si dice infatti che la polizia napoletana sia alla ricerca di un motopeschereccio che fu visto da qualcuno, l'altra sera, all'ancora a Torre Patria, nelle immediate vicinanze del luogo ove la comitiva fu bloccata, ed è scomparso. Per quel che se ne sa, comunque, le indagini sono oggi ad un punto morto.

A parte le indagini continuano anche le prese di posizione politiche su taluni aspetti dell'attentato. Oggi le sinistre hanno diffuso la voce che in ambienti diplomatici qualificati si sarebbe appreso che sarebbe intenzione del Ministero degli Esteri di promuovere un provvedimento per la espulsione dal territorio nazionale dei cittadini algerini. Le sinistre hanno sottolineato che la voce non ha mancato di suscitare preoccupazioni in molti ambienti dove si teme, tra l'altro, che un simile provvedimento possa provocare iniziative simili di ritorsione che finirebbero per colpire numerosi nostri connazionali.

Le sinistre hanno lanciato tali voci riferendosi ad un passo dell'odierno discorso dell'on. Pella al Senato. Il Ministro aveva detto: Desidero dare assicurazione al Senato che il Governo è fermamente deciso di impedire, senza riguardi per nessuno, che il territorio nazionale divenga campo di azione di contrasti di interessi stranieri. Ora, in ambienti ufficiosi le voci diffuse dalla sinistra sono state considerate del tutto destituite di fondamento. Il Governo, naturalmente, ha il dovere di impedire che gravi episodi concernenti la lotta tra la Francia e i nazionalisti algerini avvengano in Italia. Ma questo non significa che si intenda prendere misure indiscriminate e contrarie al diritto dell'asilo politico che nel nostro Paese è rispettato e salvaguardato.

Sulla «Gazzetta Ufficiale» la legge per l'amnistia

Roma, 10

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica questa sera la legge 10 luglio 1959 «Delegazione al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e indulto».

(Telefoto al «Piccolo»)

Palermo: Stagno D'Alcontres, Presidente dell'Assemblea, pronuncia il discorso d'insediamento

STRASCICHI DEL DISCORSO POLEMICO DEL SEGRETARIO DELLA D.C.

IL P.D.I. INTENDE CHIEDERE A SEGNI UNA «CHIARIFICAZIONE»

Ma non sembra che vorrà spingersi oltre determinati limiti - Molte voci di crisi e di rilancio del quadripartito - Il «conte rosso» Tonetti dal PSI al PC

Roma, 10

La situazione politica, come si è sottolineato giorni fa, è entrata, nonostante la canicola, in un periodo molto intenso in relazione al recente discorso dell'on. Moro e alle reazioni che ne sono seguite e che toccano, oltre alla situazione interna della DC, anche gli altri partiti. Invece di andare in vacanza, la politica si è animata e in questo momento sta camminando su due principali direttrici: la polemica precongressuale nella DC e la situazione del Governo.

Per quanto concerne il primo punto, c'è da notare che oggi si è avuto un lungo colloquio alla Camera tra gli onorevoli Zaccagnini, Colombo e Gui. Il colloquio è stato posto in relazione al tentativo avviato dall'on. Moro di riportare all'unità la corrente democristiana di Iniziativa. Zaccagnini è notoriamente considerato come un fautore della riconciliazione tra «dorotei» e «fanfaniani», Colombo e Gui sono invece ritenuti due dei maggiori esponenti dei «dorotei». Probabilmente Zaccagnini ha messo Colombo e Gui al corrente delle trattative condotte dall'on. Moro con l'on. Fanfani, i quali nei prossimi giorni dovrebbero rivedersi. Sugli sviluppi della riconciliazione fra i due tronconi di Iniziativa per ora mancano notizie precise; pare che si sia verificato un avvicinamento, ma ancora non sono stati affrontati, a quanto si dice, i «particolari» della riunificazione.

Per quanto riguarda la situazione governativa, ufficialmente essa è buona: l'on. Moro ha riconfermato all'on. Segni l'appoggio del partito democristiano, liberali e missini non sono andati avanti nella reazione negativa al discorso del segretario della DC. Quanto ai monarchici del PDI, hanno chiesto una chiarificazione, ma in genere si ritiene che la richiesta non sarà spinta fino al limite della rottura. Nonostante ciò, sono cominciate a correre delle voci, voci di crisi per intenderci: c'è chi dice che l'on. Segni sarebbe ancora irritato con l'on. Moro per il suo discorso e che sarebbe disposto a trarne le conseguenze. C'è chi dice che il PDI sarebbe deciso a portare avanti la sua richiesta di «chiarificazione» fino alle estreme conseguenze di una rottura. Tutte queste voci peraltro sembrano non solo poco attendibili, ma addirittura senza fondamento. Siamo nel periodo estivo e precongressuale, e una crisi adesso non sembra avere senso, tanto più che non risulta affatto che Segni sia irritato con Moro, anzi sembra che il loro recente colloquio sia stato molto cordiale.

Comunque, in queste voci di crisi e in questi «fermenti» si sono inseriti oggi accenni alla possibilità di un rilancio di formule centriste che tuttavia sembrano per il momento piuttosto teoriche. In relazione a queste voci sono stati messi alcuni colloqui tra Saragat, Pacciardi e Badini Confalonieri, e poi tra quest'ultimo e l'on. Reale, segretario del PRI. Badini Confalonieri — che è con Martino, Cortese e Cocco Ortu uno dei maggiori esponenti «centristi» del PLI, non del tutto favorevoli all'attuale politica malagodiana — avrebbe fatto delle «avances» per arrivare alla ricostituzione di un Governo tra la DC e i partiti minori di centro di qui a qualche tempo, sulla base di un «neo centrismo», che sarebbe imperniato su una politica sociale di centro, alla quale aderirebbe anche il PLI, abbandonando l'attuale orientamento, che è di centro-destra. Ripetiamo: queste voci per ora non sono altro che tali.

Sempre per dovere di cronaca, vi diremo che c'è anche chi accenna alla possibilità del varo di una nuova maggioranza tra DC, PDI e PSDI. Infatti ottimi sono i rapporti che intercorrono in questi tempi fra Saragat, Simoni e Covelli. Va anche detto che in serata Paolo Rossi, uno degli esponenti della destra del PSDI, è stato ricevuto dall'on. Segni. A occhio e croce, i numerosi colloqui odierni collegati alle voci che abbiamo riportato, avrebbero però messo in luce come tanto Saragat quanto Reale siano contrari ad una riesumazione, adesso, del quadripartito con il vecchio o nuovo centrismo, preferendo attendere il congresso della DC, nè d'altra parte nella DC si scorgono aperti favori per affrontare soluzioni del genere in questi mesi di preparazione al congresso.

Per quanto concerne la «chiarificazione» richiesta dal PDI nel corso del comitato centrale del partito che si è riunito iersera, Covelli oggi non ha voluto sbilanciarsi. Egli, in merito alle voci di un suo prossimo colloquio con l'on. Segni, non ha confermato nè smentito. I giornalisti gli hanno chiesto che cosa intende il PDI per «chiarificazione» e in proposito Covelli ha precisato che occorre promuovere tutte quelle chiarificazioni che salvaguardino la dignità di un partito e la lealtà di una collaborazione. Comunque, le richieste del PDI verranno condensate in un documento che sarà approvato dal comitato centrale del partito in una nuova riunione che terrà martedì. Ovviamente, tra la giornata odierna e martedì i monarchici attenderanno eventuali sviluppi dalla situazione. Sembra di capire comunque che anche essi si accontenteranno di qualche «assicurazione» da parte dell'on. Segni, dello stesso genere probabilmente di quelle date dal Presidente del Consiglio all'on. Michelini ieri l'altro.

Infine, per il PSI si è appreso che l'on. Tonetti, di Venezia, meglio noto come il «conte rosso» e che più volte si è mostrato in aperto dissenso con Nenni e l'attuale direzione del PSI, ha presentato le dimissioni dal partito e ha chiesto l'iscrizione al PCI. Tonetti aveva già chiesto mesi fa l'iscrizione al partito comunista, ma non era stato accontentato; probabilmente, adesso la sua iscrizione sarà accettata. Egli accusa il PSI di non svolgere una azione parallela al PCI e sostiene che Nenni conduce una politica contraria agli interessi della classe operaia.

L'on. Gui ha inviato una lettera al sindacalista piemontese on. Donat Cattin che nei giorni scorsi era stato protagonista di due clamorosi incidenti a Montecitorio; aveva infatti, in sede di dibattito sul bilancio degli Interni, espresso forti critiche all'operato del Governo, giudicando sfavorevolmente il comportamento delle forze di polizia nelle recenti agitazioni sindacali; aveva avuto inoltre un incidente personale con l'on. Rapelli. Il sindacalista, aveva chiesto di appellarsi ad una commissione parlamentare d'inchiesta per il caso con Rapelli, ma Gui gliel'ha proibito in base al regolamento della Camera, dato che la direzione della DC sta già occupandosi della faccenda.

E' morto a 68 anni l'on. Raffaele Cafiero

Roma, 10

L'on. Raffaele Cafiero, del partito democratico italiano, è morto oggi alla clinica «Sanatrix», dove era ricoverato da circa 20 giorni per una grave malattia. La morte è stata causata dall'esaurimento dell'organismo dell'on. Cafiero che, soffriva di leucemia. Al momento del suo trapasso erano presenti la moglie, signora Maria Castellano, coi figli Giovanni e Mirella. Erano pure presenti il fratello, Vincenzo e la sorella, Rosa Cafiero assieme ad un nipote dell'on. Cafiero. I funerali dell'on. Cafiero si svolgeranno domani a Napoli alle ore 17. La salma partirà da Roma alla volta della città partenopea nelle prime ore di domattina.

Raffaele Cafiero era nato a Melfi in provincia di Potenza il 12 febbraio 1891. Avvocato specializzato in diritto della navigazione, ha svolto una intensa attività giornalistica come direttore dei quotidiani «Risorgimento» e «Roma». Delegato per la parte marittima alla conferenza della pace a Parigi, era presidente del comitato di Napoli dell'Associazione di diritto marittimo e membro del Comité de droit maritime international.

Nel 1954 fu con Achille Lauro fra i fondatori del partito monarchico popolare. Eletto deputato per la circoscrizione di Napoli-Caserta nelle elezioni del '53, è stato poi rieletto deputato il 25 maggio 1958 per la stessa circoscrizione. Dal 1956 al '58 fu Vicesindaco di Napoli.

All'on. Cafiero succede alla Camera l'on. Raffaele Chiarolanza, presidente dell'Ordine dei medici, che fu anche deputato nella seconda legislatura.

La visita di Elisabetta in Canadà: La Regina a un ricevimento, accompagnata da un funzionario che regge un parasole

SU TUTTO IL CONTINENTE IMPERVERSA TORRIDA LA CANICOLA

Nuovi record di calore toccati in vari paesi europei

Un treno deraglia in Polonia per il dilatamento dei binari ferroviari
L'acqua razionata in Belgio - A Parigi si cerca il refrigerio nelle chiese

Parigi, 10

Nuovo record del caldo a Parigi. La scorsa notte è stata la più calda che si sia registrata nella capitale, per un 10 luglio, da quando esistono gli osservatori meteorologici. Il termometro non è infatti mai sceso al di sotto dei 22,3 gradi. Il record precedente — 19,2 gradi — risaliva alla notte fra il 9 ad il 10 luglio 1934. Il record assoluto del caldo notturno parigino per il mese di luglio continua però ad essere detenuto dalla notte fra il 5 ed il 6 luglio 1957, quando fu registrata una temperatura minima di 23 gradi.

Non mancano tuttavia delle speranze. Come previsto dalla meteoreologia nazionale, la zona temporalesca continua ad estendersi lentamente in direzione Nord-Est e tende a raggiungere la regione parigina. La canicola imperversa del resto in tutte le regioni della Francia. Eccezion fatta per quelle dell'Ovest, e si segnalano numerose vittime di congestione.

La Senna è appena sette centimetri sopra il suo livello minimo; le immondizie si accumulano lungo le sue rive, specie alle uscite della città; nelle piscine fluviali la temperatura dell'acqua tocca i venticinque gradi; in certi paesetti suburbani, quali Argentuil e Ris-Orangis, l'acqua è distribuita dalle autobotti: questi sono alcuni degli effetti parigini della canicola che infierisce sull'Europa.

15 mila ettolitri di birra e 600 tonnellate di ghiaccio sono state consumate giornalmente a Parigi, mentre nelle piscine non più di folla si può parlare, ma di vera e propria marea umana, ed è impossibile tuffarsi nell'acqua senza correre il pericolo di cadere addosso a qualcuno.

I cinema hanno duramente sofferto del caldo: la gente li ha disertati, avessero o meno i locali l'aria condizionata; la quieta frescura delle chiese è invece stata ricercatissima, specie quella di Notre-Dame, sotto le cui navate è restata una miracolosa arietta primaverile. Anche la tomba di Napoleone, agli Invalidi, e la Basilica del Sacro Cuore, a Montmartre, hanno fatto registrare una notevole affluenza.

Dalle altre capitali europee le notizie sul calore non sono più confortanti, anche se in talune regioni la temperatura ha subito delle diminuzioni a causa di forti temporali. A Bonn il caldo è soffocante. I membri del Parlamento hanno avuto il permesso di togliersi le giacche e molti uomini si recano al lavoro in calzoni corti. Alcune dattilografe siedono al loro tavolo con i piedi immersi in bacili d'acqua. Nella Bassa Sassonia sono state attuate misure contro la siccità. Berlino oggi ha registrato la più alta temperatura dal 1830, con 37 gradi centigradi, tra le 13 e le 14 (ora italiana).

In Austria la colonna di mercurio ha raggiunto i 35 gradi centigradi. Si prevede un ulteriore aumento della temperatura. In alcune regioni si attendono temporali.

Dall'Olanda si registrano invece temporali e forti venti. Un fulmine ha colpito un tram i cui passeggeri se la sono cavata fortunatamente solo con un forte spavento.

A Bruxelles il caldo è intenso. Un operaio colto da insolazione è deceduto dopo essere caduto dal terzo piano di un edificio in costruzione. In alcune località del Belgio, le autorità hanno disposto il razionamento dell'acqua ed hanno vietato, allo scopo di risparmiare il prezioso elemento, che l'acqua sia utilizzata per il lavaggio delle autovetture e per l'innaffiamento dei giardini. A Bruxelles il termometro è salito fino ad oltre 36 gradi, cioè una temperatura che è stata registrata in questo secolo soltanto due volte.

Le Ardenne sono colpite dalla siccità, nei villaggi l'acqua è razionata. Ieri nel Belgio sono state registrate punte massime di 36 gradi centigradi, tra le più alte di questo secolo. A Oslo la temperatura si mantiene sui 25 gradi. Perdura tuttavia la siccità dato che da due mesi non piove.

A Praga e in Cecoslovacchia le temperature oscillano sui 32 gradi centigradi. In Polonia la ondata di caldo è così grave che le autorità hanno raccomandato la più grande prudenza nel consumare generi alimentari non di giornata.

A Katowice il termometro è salito a 50 gradi: in una località vicina i binari ferroviari si sono talmente dilatati a causa del calore da provocare il deragliamento di un treno. Anche la Spagna è da qualche giorno investita da un'ondata di caldo; si deplorano vari decessi per annegamento. Si sono avuti, però, la scorsa notte numerosi temporali. Analoga è la situazione del Portogallo dove, a Lisbona, il termometro segna oggi circa 36 gradi.

Dalla Svezia viene invece registrata una notevole diminuzione della temperatura. Dai 37 di ieri a 27 di oggi. Si prevede però un altro aumento per domani.

FOLLE GESTO DI UNO STUDENTE IN SICILIA

Ammazza con la pistola un bracciante che lo derideva

La tragica scena è avvenuta in un bar

Catania, 10

Uno studente universitario ha ucciso a pistolettate un bracciante che lo derideva. Il delitto è stato commesso a Ragalna, piccola frazione di Paternò. Ieri sera, assieme ad altri compaesani lo studente Gaetano Mazzaglia ed il bracciante Salvatore Nicolosi di 28 anni, stavano assistendo in un bar alla trasmissione di «Lascia o raddoppia».

A quanto è stato finora accertato, il bracciante avrebbe preso lo spunto dalla trasmissione televisiva per esprimere giudizi alquanto pesanti nei confronti di «tutti quelli che studiano». In effetti pare che in precedenza il Nicolosi avesse già schernito il Mazzaglia perchè «perdeva il tempo» studiando invece di zappare la terra. Ad un certo punto quelli che si trovavano nel bar hanno visto l'universitario alzarsi dalla sedia, avvicinarsi al bracciante, estrarre una pistola e sparare due colpi. Un proiettile è andato a vuoto, ma l'altro ha raggiunto il Nicolosi penetrando dal fianco destro ed attraversando tutto il torace per fermarsi contro il costato di destra.

Lo studente è stato immediatamente immobilizzato e consegnato ai carabinieri nel frattempo sopravvenuti. Il bracciante è stato trasportato all'ospedale dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico, ma nella mattinata di oggi è morto.

BORSE E MERCATI

MILANO

La settimana borsistica chiude registrando un ulteriore consolidamento dei valori azionari. Gli interventi del denaro sono spostati sulle Fiat, molto ricercate, e poi ancora sugli elettrici, su alcuni assicurativi, Anic e Pirelli. Chiusura leggermente più calma dai massimi della giornata con buona resistenza delle Catini e delle Edison. Dopoborsa nuovamente in denaro, specie sulle Liquigas. Sempre calmo il settore dei valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 19 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 106 milioni, Obbligazioni 351 milioni, Azioni 1 milione 605.836.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,90 (—), 3,50% 71,30 (—); Red. 3,50% 90,90 (—), 5% 99,20 (—); Ric. 3,50% 85,70 (—0,10), 5% 97,50 (—0,45); Rif. fon 5% 96,70 (—0,30); Trieste 97 (—0,10).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,40 (—0,05), '61 5% 100,375 (—0,075), '62 5% 100,30 (—0,10), '63 5% 100,30 (—0,10), '64 5% 100,275 (—0,05), '65 5% 100,30 (—0,05), '66 5% 100,30 (—0,025), '68 5% 100,25 (—0,075).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 51460 (+460), Bastogi 2857 (+12), Breda 3450 (+80), Finelettrica 1946 (+6), Finmare 650 (+14), Finsider 1048 (—3), Gim 7699 (—1), Invest. 4295 (+45), Centrale 16400 (+5), Sviluppo 2698 (+6), Sifir 2662 (+12), Generali 62950 (—125), Fond. Inc. 13990 (+80), Assicuratrice 48200 (+200), Ras 29600 (+500).

Trasporti: N. Milano 3770 (+5), Ausiliare 2250 (—), Mittel 4710 (—70), Veneta 1580 (+30).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8720 (+20), Cotoniere 468 (+18), Cantoni 19950 (—100), Val Ticino 68 (+0,50), Olcese 1288 (+8), Cucirini 12400 (+300), Stampati 3560 (—30), Cascami 10200 (—75), Fisac 560 (—), Gavardo 4720 (+10), Lanerossi 6700 (+135), Tilane 8500 (—500), Scotti 168 (—), Linificio 1200 (—), Rossari 27900 (+540), Rotondi 29400 (—100), Man. Tosi 5020 (+10), Pacchetti 750 (+30), Viscosa 3524 (+9), Bernasconi 1090 (—10), Un. Manifatture 76000 (+600).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 925 (+13), Dalmine 2359 (+74), Ilva 559,50 (+2), Magona 778 (+16), Metalli 6030 (—95), Amiata 3098 (+38), Catini 3156 (—), Montepo-ni 9100 (—), Siele 5020 (—10), Falck 5020 (—).

Meccanici e automobil.: Bianchi 431,50 (+2), Fiat 2039 (+34), Nebiolo 16,80 (—0,20), F. Tosi 589 (+5,50), Westingh. 1570 (—10).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1890 (—3), Cieli A 4105 (—45), Cieli B 4000 (—), Dinamo 3579 (—5), Edison 4400 (—63), Bresciana 3600 (+30), Caffaro 289,50 (+3,50), Calabrie 1929 (—), Campania 2143 (+13), Sarda 5885 (+25), Valdarno 4020 (+20), Emiliana 3700 (+125), App. Centr. 4415 (—), Al. Veneto 2920 (+20), Subalpina 3870 (+30), Sit 1333 (+13), Lucana 2230 (—), Magneti 1460 (+9), E. Marelli 797 (—27,50), Orobia 2918 (+8), Pugliese 1900 (+5), Romana 3930 (+30), Seso 3705 (+7), Sip 1972 (+22), Sme 1890 (+5), Stet 4480 (—), Tecnomasio 2780 (+10), Volta ord. 2795 (—10), Volta prof. 3050 (+28), Teti A 4350 (—50), Teti B 4280 (+25), Terni 386 (—), Unes 1051 (+4), Vizzola 4812 (+46).

Alimentari: Certosa 3100 (—), Distillati 5158 (+8), Eridania 5155 (+45), Es. Molini 2120 (—), Motta 20000 (—), R. Zuccheri 600 (—3).

Chimici: Anic 2780 (+20), Nap. Gas 1620 (+65), Erba 12930 (—110), Italgas 1914 (+14), Larderello 3156 (+40), Liquigas 930 (—4), Ossigeno 2900 (—), Miralanza 19775 (+25), Pibigas 294,50 (—6,50), Rumianca 2263 (+48), Saffa 4380 (—), Solgas 1400 (—10).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4660 (—90), Beni Stab. 4190 (+35), Bon. Ferr. 908,50 (+7,50), Edificio 4004 (—4), Imm. Roma 837 (+6), Sagi 2470 (+20), Iniziativa 2990 (—5), Milano C. 20000 (—), Risanamento 9320 (+70), Sylos 4650 (—30).

Diversi: Baroni 540 (—), Binda 38500 (—), Burgo 19000 (—50), Cementir 3750 (+48), Cer. Pozzi 1031 (—), Ginori 694 (+14), Ciga 6630 (—15), Elettrocarbon. 39450 (—), Eternit 4989 (+41), Italcementi 18450 (+125), Cond. Acque 1008 (—), Rinascente 22,75 (—4,25), Linoleum 2740 (—70), Pirelli S.p.a. 4629 (+31), Pirelli e C. 4219 (—16), Rejna 1075 (—5), Smeriglio 420 (—22), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1700 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 649, franco svizzero libero 143,995, sterlina 1745,30, franco franc. 126,45, marco Germania Occid. 148,455, franco belga 12,43375, fiorino olandese 164,575, corona danese 90,175, corona svedese 119,9375, corona norvegese 87,225, scellino austriaco 24,03.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,62, franco svizzero 143,92, sterlina 1745,875, fr. belga 12,26, franco franc. 126,30, marco 148,40, scellino austr. 24,04, peseta spagnola 11,05, escudo portogh. 21,83, doll. canadese 647,50, fiorino olandese 164,40, corona danese 90,25, corona svedese 119,88, corona norvegese 87,30, dinaro taglio grosso 0,90, dinaro taglio piccolo 1,06, lira egiziana taglio piccolo 1165.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5775-5925, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4275-4400, oro 701-705, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

L'ottava termina con un mercato resistente, con chiusure ai massimi della giornata e buoni guadagni per i titoli a più larga trattazione. Anche il denaro si è fatto sentire nel corso della seduta. Invariati i valori di Stato.

Titoli trattati: Ras 100 a 29500, Viscosa 400. A listino, Ilva 5000 a 553, Catini 4000 a 3135, Immobiliare 3000.

Bastogi 2855, Finmare 630, Finsider 1045, Generali 63200, Assicuratrice 49000, Ras 29700, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3520, Montecatini 3155, Cantieri Adr. 205, Meridelettrica 1890, Terni 385, Stet 4500, Ampelea 1450, Arrigoni 1600, Liquigas 934, Beni Stabili 4150, Immobiliare 835, Pirelli it. 4620.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e Sardegna, poco nuvoloso con annuvolamenti locali più intensi e qualche temporale specie sul Lazio. Sull'arco alpino occidentale e sul Piemonte tendenza e graduale aumento della nuvolosità con possibilità di temporali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 32; Trieste 23, 30; Venezia 21, 29; Milano 22, 33; Torino 18, 31; Genova 23, 29; Bologna 20, 33; Firenze 17, 34; Pisa 19, 31; Ancona 22, 28; Perugia 19, 30; Pescara 17, 27; Roma 16, 32; Campobasso 17, 26; Bari 18, 26; Napoli 16, 30; Potenza 13, 24; Reggio Calabria 16, 26; Messina 20, 26; Palermo 19, 26; Catania 18, 27; Alghero 19, 28.

DOPO IL DISCORSO D'INSEDIAMENTO DI STAGNO D'ALCONTRES

Si aggiorna al 21 luglio l'Assemblea regionale siciliana

I cristiano-sociali escono dall'aula all'inizio della seduta

Palermo, 10

L'Assemblea regionale siciliana si è riunita stamane alle 11.45 per l'insediamento del nuovo ufficio di presidenza. Il deputato anziano on. Pivetti ha ceduto il posto all'on. Ferdinando Stagno D'Alcontres, eletto Presidente del Parlamento regionale nella seduta dell'8 scorso, tra gli applausi dei deputati del centro e della destra. I deputati cristiano sociali sono usciti dall'aula. L'on. Pivetti e l'on. Stagno si sono scambiati un abbraccio, quindi il Presidente dell'Assemblea ha dichiarato ammessi nelle loro funzioni i membri dell'Ufficio di presidenza ed ha invitato i deputati segretari, on. Tuccari e Giummarra, a sedere al banco della presidenza.

Successivamente, il Presidente Stagno ha comunicato le nomine delle commissioni previste dal regolamento, ed ha quindi letto un messaggio di saluto e di omaggio indirizzato al Capo dello Stato, nonchè alcuni telegrammi inviati al Presidente del Senato, al Presidente della Camera, al Presidente della Corte costituzionale Azzariti, ai presidenti dei Consigli regionali del Trentino - Alto Adige, della Val d'Aosta e della Sardegna, nonchè al sen. Sturzo nella qualità di membro anziano dell'Alta Corte per la Sicilia.

Il Presidente dell'Assemblea ha pronunciato quindi un discorso, nel quale, dopo aver detto di essere animato da un sentimento di ardente fraternità che comprende i colleghi di ogni settore ed aver rivolto il suo commosso saluto a tutti i siciliani, ha dichiarato tra lo altro:

«Vasti e gravi sono i problemi che ci attendono, grandiosi i compiti che dobbiamo svolgere. Tre legislature sono servite non solo a dare l'impostazione a questo nostro istituto autonomistico regionale, ma a dare una ossatura allo stesso. Difficoltà vi sono state, e moltissime: alcune di ordine interno, sono dipese da noi stessi; altre sono venute dall'esterno, dall'incomprensione degli altri e dalla assoluta novità del nostro esperimento regionale. Ebbene, noi dobbiamo vincere e superare le difficoltà che vengono da noi stessi; ricercheremo gli errori del passato, se ce ne sono stati, e ci sforzeremo di correggerli. Ma, ho fede, sapremo vincere le altre difficoltà, quelle che ci vengono dall'incomprensione altrui». Il Presidente Stagno D'Alcontres ha poi detto che è necessario dimostrare di aver fede nella autonomia siciliana che ha la sua grande forza e base ed affronta ogni sua esigenza nel bisogno di sollevare le sorti dell'Isola.

«Alcune cose pertanto — egli ha dichiarato — s'impongono. Anzitutto fissare in maniera chiara ed inequivocabile lo spirito e i limiti dell'autonomia, acciocchè entri nel convincimento di tutti che l'istituto autonomistico è uno strumento di elevazione del popolo siciliano inserito nel vasto ingranaggio della nazione. Niente di più e niente di meno. Devono, quindi, scomparire assurde diffidenze, sospetti di separatismo più o meno larvate. Nel contempo deve essere incoraggiato ogni spirito d'iniziativa che in una strumentazione legislativa idonea ed in una burocrazia pronta ed agile, deve trovare un campo di azione quanto mai fertile e produttivo».

«Occorrerà, quindi, dedicarsi, col massimo impegno, alla formazione di leggi tecnicamente perfette, coraggiose, rispondenti a principii economici e politici saldi e saggi».

Egli ha poi accennato alla possibilità di un aggiornamento, e, occorrendo, di una revisione del regolamento interno dell'Assemblea, al fine di renderlo più rispondente alle esigenze.

All'inizio della seduta era intervenuto l'on. Corra, cristiano-sociale, il quale ha detto che le dichiarazioni fatte alla stampa dall'on. Covelli hanno confermato l'esplicita denuncia fatta dai cristiano-sociali in aula a proposito delle accuse rivolte al segretario on. Nicoletti (DC), il quale avrebbe violato il segreto della votazione.

L'on. Nicoletti ha respinto le accuse mentre l'on. Ovazza, capogruppo del PCI, le ha ribadite provocando lo scambio di alcune invettive fra i deputati degli opposti schieramenti politici.

La seduta è stata tolta e rinviata di un'ora con il seguente ordine del giorno: comunicazione della Commissione di verifica dei poteri, convalida dei deputati già insediati e insediamento degli altri in seguito alle opzioni degli onorevoli Milazzo e Corrao.

Ripresa la seduta, il Presidente on. Stagno, dopo aver dato lettura di una lettera del presidente della Commissione per la verifica dei poteri che comunica l'avvenuta convalida delle elezioni dei propri membri e di quelli del Consiglio di Presidenza, ha proclamato eletti i tre deputati cristiano-sociali succeduti alle opzioni degli onorevoli Milazzo e Corrao. Subito dopo gli onorevoli Andrea Spanò, Giuseppe Romano Battaglia e Giuseppe Caltabiano hanno prestato il giuramento di rito.

Quindi, su richiesta del capogruppo d.c. on. Lanza, la seduta è stata tolta e rinviata alle ore 17 del 21 luglio col seguente ordine del giorno: elezione del Presidente della Regione e degli otto assessori effettivi e dei quattro supplenti; elezione dei membri delle sette Commissioni legislative permanenti.

Senza nuovi esami

I termini per il cambio delle patenti di guida

Roma, 10

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale in data 1.o luglio 1959 concernente i termini per la presentazione delle domande di sostituzione delle patenti di guida per autoveicoli o per motocarri e dei certificati di abilitazione per compressori ed altre macchine stradali.

Nel decreto il Ministro per i Trasporti stabilisce quanto segue: i titolari delle patenti di guida per autoveicoli o per motocarri e dei certificati di abilitazione per compressori ed altre macchine stradali debbono presentare domanda di sostituzione delle patenti e dei certificati di guida, con le patenti equipollenti previste dal Testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, entro i termini seguenti, in relazione alla lettera iniziale del cognome del conducente:

Lettera A: non oltre il 30 settembre 1959; lettera B: non oltre il 30 novembre 1959; lettera C: non oltre il 31 gennaio 1960; lettere D-E: non oltre il 28 febbraio 1960; lettera F: non oltre il 31 marzo 1960; lettere G-H-I-J-K: non oltre il 30 aprile 1960; lettera L: non oltre il 31 maggio 1960; lettere M-N-O: non oltre il 30 settembre 1960; lettere P-Q: non oltre il 30 novembre 1960; lettera R: non oltre il 31 gennaio 1961; lettera S: non oltre il 31 marzo 1961; lettera T: non oltre il 30 aprile 1961; lettere U-V X-Y-Z: non oltre il 30 giugno 1961.

La sostituzione delle patenti avverrà senza nuovi accertamenti ed esami.

ARTE E FILOLOGIA

ANATOLE FRANCE aveva una vera predilezione per la lettura dei dizionari e un giorno, in un articolo, definì il dizionario il libro per eccellenza in quanto esso conteneva tutti gli altri libri; *«il ne s'agit plus que de les en tirer»* concludeva maliziosamente. Una tenerezza profonda, dice ancora il France, gli empiva il cuore dinanzi all'esercito di termini umili e superbi schierato nelle pagine di un dizionario. Una delle domande che Théophile Gautier rivolse al giovane Baudelaire quando questi gli fece visita per la prima volta fu se gli piacesse leggere i dizionari. «Per fortuna» scrive l'autore delle *Fleurs du Mal*, «ero stato preso giovanissimo dalla lessicomania, e vidi che la mia risposta mi valse un po' di stima». Secondo il Gautier lo scrittore che, ricevendo in dono dal cielo un'idea, si tratti pure della più strana, sottile e imprevedutа che sia dato immaginare, si trova sprovveduto dei materiali necessari per darle corpo, non è uno scrittore; e dove mai si possono trovare questi materiali se non nei dizionari?

* * *

Questi aneddoti che figurano ne *La vie littéraire* del France e ne *L'Art romantique* del Baudelaire, mi sono tornati in mente leggendo un libretto recente di Dante Isella su *La lingua e lo stile di Carlo Dossi* edito dal Ricciardi (Milano-Napoli, 1958) nella sua collezione *Documenti di filologia*; l'autore, tra l'altro, vi riferisce dalle *Note azzurre* del bizzarro scrittore lombardo questa dichiarazione: «Per me in generale preferisco la lettura di un vocabolario a quella di un romanzo», dichiarazione che, mette conto di notarlo di sfuggita, corrisponde punto per punto a quella di José-Maria de Hérédia, il quale diceva di trovare maggior diletto e maggiore emozione sfogliando un dizionario che leggendo *Les Trois Mousquetaires*. Questo amore per i dizionari, specialmente in scrittori raffinati e persino sofisticati, è comprensibile. I dizionari li fanno (o dovrebbero farli) i filologi, ma chi ne trae (o dovrebbe trarne) profitto sono i poeti e, più genericamente, gli scrittori. Nei dizionari le parole giacciono inerti, apparentemente inoffensive, come le formule di incantamento nei vecchi libri di magia: solo il poeta o lo scrittore conoscono il loro potere e il loro mistero. Il filologo, se il sentimento della poesia non lo assiste, cosa abbastanza rara, «a queste cose è morto e sotterrato»: delle parole egli conosce l'origine, le parentele, le *mésalliances*, le trasformazioni, il significato storico e via dicendo, il che, talvolta, gli permette di leggere correntemente un testo dubbio o mutilo e di proporre emendamenti a un passo incerto o controverso, ma non va più in là.

L'Isella è un filologo, ma detto ciò occorre affrettarsi ad aggiungere che la sua filologia sbocca nell'estetica; voglio dire che egli si serve della filologia come di uno strumento per giungere alla sintesi critica dei testi su cui piega la propria attenzione. Ce lo dice egli stesso in una dichiarazione programmatica che chiude la premessa del suo già citato libretto, secondo la quale egli si propone di muovere alla scoperta dei mezzi espressivi del Dossi partendo «ora dalla lingua ora dal sentimento» e «di operare cioè una continua integrazione dei procedimenti propri della critica stilistica e della critica estetica (o, in definitiva, psicologica)». E' inutile, mi sembra, rilevare quanto tutto ciò sia lontano dalla così detta «filologia formale» intesa unicamente all'interpretazione ed emendazione dei testi.

Carlo Dossi, scrittore poco praticato dai lettori, verso il quale i critici si mostrano o troppo severi o troppo generosi (vedi, per esempio, il giudizio spicciativo del Momigliano che considera la prosa dossiana «più come curiosità che come opera d'arte»), era, direi, l'autore ideale per chi volesse affrontarlo con questo metodo. Lo stile fattizio del Dossi si prestava forse più di qualunque altro a essere diviso e studiato nelle sue componenti. L'Isella penetra con i suoi sottili e ben temprati utensili sotto la lucida superficie di quel complesso e spesso sconcertante musaico che è la prosa dossiana, e ne disgiunge delicatamente le tessere staccandole a una a una per studiarle più da vicino e scoprirne l'origine che è talvolta aulicamente obsoleta, più spesso modestamente dialettale. Ogni tessera, ogni parola, ritrova nella mano dell'Isella il suo peso esatto ed egli si sforza di capire o di intuire perchè l'artista l'abbia scelta, essa e non un'altra, e l'abbia disposta in quel dato modo e in quella data luce accanto alle sue compagne, e, in pari tempo, di stabilire quando gli scopi che gli pare di intravvedere nel Dossi siano stati raggiunti e quando no; quando, cioè, la sua intenzione artistica si sia pienamente attuata e quando sia rimasta allo stato di mera aspirazione; quando, infine, dalla fatica stilistica sia nata la «pagina» e quando questa fatica non sia andata più in là di un curioso, a volte divertente, a volte irritante, arzigogolo verbale.

Bisogna riconoscere che il libretto dell'Isella costituisce una ottima introduzione alla lettura del Dossi; esso mette in luce come sinora nessuno aveva ancor fatto le peculiarità di uno stile che non obbedisce a un mero arbitrarismo intellettuale, ma trova la sua ragion d'essere nella coscienza di un artista discutibile se si vuole, ma nobilissimo. Da questo punto di vista, mi pare che il capitolo intitolato «Grafico del *pastiche* dossiano» sia fondamentale in quanto dimostra che la parte più vitale dell'opera del Dossi è proprio quella in cui l'autore, ancor giovanissimo, esprime in uno stile ricercato e originale un proprio personalissimo mondo poetico, e che quando egli si scosta da quello stile e da quel mondo, la linea del «grafico» si avvalla inesorabilmente. Ciò si potrebbe tradurre parafrasando un detto di Pascal; dicendo, cioè, che «nelle nature artificiose, l'artificio è naturale».

Il libretto sul Dossi, frutto di un'infatuazione giovanile, testimonia della prima avventura filologica-critica di Dante Isella: felice e non sterile avventura, come si è visto, che risale al 1947. A essa, come avverte una breve premessa al libro, non è estranea l'appassionata frequenza dell'allor giovanissimo autore a un corso dello Spitzer sulla *Stilkritik* e alle lezioni di filologia tenute dal Contini all'Università di Friburgo. Ma l'importanza dello studio sul Dossi sta specialmente nel fatto che preparò l'Isella ad affrontare un tema ben più ampio e di maggior impegno: la poesia di Carlo Porta. E agli studi portiani si raccomanda appunto il nome dell'ancor giovane filologo che quest'anno il Comune di Bologna ha voluto premiare col cospicuo premio annuale destinato a un'opera di carattere scientifico. Nel 1955-56 uscì a Firenze nella «Biblioteca di studi superiori» edita da «La Nuova Italia» la prima vera edizione critica delle *Poesie di Carlo Porta*; da questa edizione, ricca di un apparato critico esemplare, l'Isella ha poi dedotto il magnifico volume: *Carlo Porta - Poesie, a cura di D. I. con 16 disegni di R. Guttuso*, uscito, come quello sul Dossi, presso il Ricciardi nel dicembre del 1958.

* * *

Quando scoprii il Porta molti anni or sono, fu in un gualcito libretto adorno di illustrazioni strapaesane nelle quali ancor oggi, se ci ripenso, si incarna per me la realtà fisica di personaggi come il Giovannin Bongee, il Marchionn di gamb avert, il fraa Condutt, ecc., per la stessa ragione per cui i personaggi delle *Avventure di Pinocchio* restano legati nella mia memoria ai disegnini filiformi del Chiostri. Niente note, niente glossario. Era evidentemente un libro destinato a non uscire dalla cerchia urbana di Milano che all'epoca in cui esso era stato stampato superava di poco quella dei Navigli. Ritengo che quello su cui il Belli, in occasione del suo viaggio a Milano nel 1827, compitò le poesie del Porta dovesse essere un libriccino come questo, e penso che egli non fece meno fatica di quella che feci io per penetrare nel mondo del poeta milanese che doveva rivelargli — felice evento! — la sua vocazione vernacola, grazie alla quale è oggi considerato il terzo dei grandi poeti dialettali della letteratura italiana accanto al Meli e allo stesso Porta.

Se nei lontani giorni cui ho accennato avessi avuto a disposizione il volume dell'Isella, quanta fatica mi sarei risparmiato! L'Isella non abbandona mai il lettore a se stesso, ma lo accompagna di verso in verso con note dense e succose che sciolgono pazientemente uno per uno i nodi di un testo tutt'altro che agevole anche per gli autentici ambrosiani i quali, fatte poche eccezioni, dinanzi a gran parte del lessico portiano si trovano ormai non meno sprovveduti dei milanesi di adozione. Sarebbe interessante fare una statistica per stabilire se il Porta sia ancora molto letto e da chi. Credo che questo poeta che ai suoi tempi fu certo popolare, trovi oggi il più dei suoi lettori nelle classi colte e sia cibo di buongustai. Comunque, l'edizione ricciardiana ci dà modo di misurare la strada fatta dalla fama del Porta nella prima metà del nostro secolo durante la quale le edizioni portiane si sono venute moltiplicando e il poeta è stato messo al posto che gli spetta nelle storie della letteratura italiana, tanto che mentre il De Sanctis ne cita appena il nome, Francesco Flora gli consacra dieci fitte e acute pagine.

Bisognerebbe accennare qui alla nuova disposizione delle poesie portiane che, data l'impossibilità di collocarle secondo un rigoroso ordine cronologico, l'Isella propone contro quella tradizionale, la quale, ponendo ad apertura di libro alcuni dei capolavori del nostro poeta, dà al lettore l'errata sensazione «di una poesia arrivata di colpo, con la prepotenza e la perentorietà di un fatto naturale, ai suoi risultati più alti», ma questo mi porterebbe lontano e ci rinuncio. Ma non si può rinunciare a dire due parole della breve prefazione nella quale l'Isella, tra l'altro, esprime le sue idee sulla posizione del Porta nell'atmosfera culturale e sociale del suo tempo (e va aggiunto che questa prefazione, nella sua voluta brevità, contiene tutta la tematica di un libro sulla personalità morale del Porta che lo stesso Isella potrebbe e dovrebbe scrivere). Si è spesso parlato di un Porta indifferente agli avvenimenti e ai fermenti del suo tempo, quasi moralmente inerte. E in verità la fermezza e la politezza classiche della sua poesia potrebbero far pensare a un'osservazione distaccata della realtà, ma sarebbe un'impressione erronea.

Tutta la poesia del Porta è una critica, a volte aspra e scoperta, più spesso sottintesa, ma non meno efficace per questo, della società in cui il poeta vive. La sua stessa polemica anticlassicista non è, al di là degli scopi immediatamente letterari, che un aspetto di questa presa di posizione contro la propria epoca e i suoi abusi. E' impossibile non sentire come il Porta fraternizzi, anche se ne scopre e ne mette in mostra i lati ridicoli, con i deboli che debbono piegarsi alle prepotenze dei forti e dei potenti. La grande poesia portiana va dunque intesa, secondo le giuste indicazioni dell'Isella, come il frutto dell'incontro di una coscienza morale educata ai valori più profondi della Rivoluzione francese con una tradizione letteraria già aperta, grazie al precedente lavoro degli uomini che operarono tra gli anni del *Caffè* e quelli del *Conciliatore*, agli sviluppi della moderna cultura europea. Il che potrebbe indurci a concludere audacemente che, a suo modo e sia pure con una più scarsa fiducia nell'intervento della divina provvidenza nelle faccende umane, Carlo Porta avanzava nella stessa direzione di Alessandro Manzoni.

Cesare Giardini

Una scena di «Traversata antartica», il documentario sulle due recenti spedizioni polari presentato con vivo interesse alla X Mostra veneziana del documentario e del cortometraggio

L'energia nucleare al servizio della scienza medica. Ecco un fotogramma di «Uomini al bivio» presentato dall'ONU al Festival del documentario che si svolge attualmente a Venezia

MALGRADO LA PREOCCUPANTE INFLAZIONE DEI FESTIVAL

Sperduti fotogrammi di Eisenstein incoraggiano il cinema a sopravvivere

Nelle Mostre veneziane del film per ragazzi e del documentario confortanti motivi di un necessario ridimensionamento morale

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 10

E' questo il secondo anno che la Mostra internazionale del film per ragazzi e quella del documentario e del cortometraggio si tengono staccate dal festival maggiore. Il motivo principale di questa autonomia nel tempo se non nell'organizzazione è noto: stabilire attorno alle due manifestazioni minori almeno la possibilità di una cura e di un rilievo sempre più larghi da parte della critica, cura e rilievo che prima venivano disturbati dall'interesse incalzante per la massima competizione, e liquidati perciò in poche frettolose righe di circostanza.

Eppure le due mostre minori non avevano i denti di latte, poichè quella del film per ragazzi ha ora raggiunto già l'undicesima edizione, mentre quella del documentario e del cortometraggio le è inferiore di un anno soltanto.

Comunque il cambiamento si è subito mostrato opportuno, se non altro per una maggiore dignità alla cosa, per toglierla dalla precedente posizione di svagato preambolo alla grossa fiera delle vanità che si sviluppa invece tra agosto e settembre.

I primi risultati di tale modifica? Fermiamoci alla dignità e accontentiamoci. Non c'è anno che passi senza l'aggiunta di un nuovo festival in qualche parte del mondo ancora sprovvista.

Da aprile a ottobre è tutto un affannarsi per stare dietro a Cannes, Berlino, Locarno, Venezia, San Sebastiano, e adesso ci si è messa anche Mosca (ma abbiamo citato solo i più noti). Più che facile dunque una scusa qualunque per snobbare questo preludio veneziano. E poi ragazzi, documentari, cortometraggi... Ma se i ragazzi barano sulla propria età per poter sgaiattolare dove sta scritto «vietato ai minori di sedici anni»; ma se di documentari tutti hanno la nausea incondizionata...

Opportuna modifica

Certo che ad argomenti di questo genere poco in verità si può opporre, almeno su due piedi. Sono fatti controllabili ogni giorno e sperimentati sulla propria pelle di spettatori. Vi si può controbattere soltanto con una disamina ampia e totale della situazione, da cui facilmente affiorerà anche il marcio che c'è in Danimarca; ovvero il binario morto su cui si è infilato il cinema negli ultimi anni, povero di idee, tradito nell'aspettativa della sua stessa evoluzione tecnica (una rivoluzione su cui si sperava come ai tempi del muto-sonoro e che invece non c'è stata), insidiato pericolosamente dalla televisione, bisognoso infine — per sopravvivere in decoro — di essere ridimensionato nei limiti di un sovrano costretto ad abdicare. Non il suicidio dunque, ma un ruolo sempre di una certa suggestione, forte di un passato che ha profondamente inciso, in bene o in male, nel costume di generazioni.

Cavalcata sul mondo

Ecco allora rimbalzare da questo quadro una affermazione inattesa: per costruirsi su nuove dimensioni è necessario lasciare la via dello sbaraglio e scegliere quella della riflessione, della ricerca, quasi dell'esperimento non inteso come ritorno alle origini bensì come fiducia nel mezzo espressivo. Ma cos'è altro tutto ciò, nella prima forma compiuta che del cinema si conosca, se non il documentario e, più in là, il racconto imbastito per ragazzi? Ed eccoci dunque all'importanza morale dei due festival minori, iniziatisi il 2 luglio e che si concluderanno domenica. Sono un po' come lo sport dei dilettanti, di coloro che sudano e s'accontentano solo di coppe e medaglie, messo in raffronto con quello lussuoso dei professionisti, che girano in fuoriserie e sono pagati fior di quattrini appena si degnano in modeste esibizioni della loro bravura.

Nel Palazzo del Cinema al Lido, ancora parco di luci e di apparati scenici (tanto divi adesso non ce ne sono), tre volte al giorno — mattino, pomeriggio e sera — viene distribuita una congrua razione di celluloide. Documentari mattino e sera, film per ragazzi al pomeriggio. La sala, dove funzionano deliziosi ed efficientissimi condizionatori d'aria a berciare l'ossessivo scirocco veneziano, non si riempie mai più della metà. Giuria, delegati, stampa, alcuni invitati e poi volta per volta gruppetti di interessati. Questo per i documentari. Altra faccenda invece quando sono di scena i ragazzi, poichè tra chi villeggia al Lido e chi si raccoglie attorno a un dinamico pretino si forma quotidianamente una vivacissima platea, certo la più spontanea e la più divertita di quante ne abbia viste il celebrato Palazzo. Una vera sagra di gioia e di battimani. Sovente è uno spettacolo nello spettacolo, generoso di reazioni e quindi ideale per un sondaggio immediato. Ma al di là di ogni considerazione sulla notevole quantità di film che oggi in tutto il mondo si dedicano ai ragazzi, nonchè sulle loro qualità tecniche espresse da un severo impegno professionale, balza il conforto di un patrimonio educativo rispetto al quale la generazione di mezzo, quella che più ha «vissuto» l'avventura del cinema, era ferma ai cartoons di Walt Disney intercalati da qualche rara e casuale eccezione. Per il resto c'era soltanto il cinema degli adulti, spesso perniciosamente formativo per i cervelli più deboli e comunque sicuramente suggestionante anche per quelli di pronta intelligenza. Che poi anche qui nel genere particolare si sgarri talvolta senza bisogno, come in qualche aspetto marginale dello spagnolo «Ascolta la mia canzone» interpretato da Joselito, temibile concorrente di Pablito Calvo, è un discorso da affrontarsi in separata sede. Basta ora registrare la ricchezza di materiale su cui si può oggi contare per un cinema dedicato ai ragazzi, e in più un materiale non ammassato ma differenziato secondo età, eppercìo non sospetto di fragorose speculazioni commerciali. Frutto principalmente di una passione educatrice che spazia ovunque ci sia da indicare ai bambini qualcosa di buono. Servono i cartoons e i pupazzi animati, servono i soggetti di favola e serve il mondo dei grandi. «Nè arcangeli nè robot» porta felicemente nome un modesto documentario francese in bianco e nero sulla vita degli aviatori civili. Niente di eccezionale, solo l'intenzione di umanizzare l'uomo che vive di un mestiere tra cielo e terra; eppure combinato dal vero e con pochi mezzi si può dire più che riuscito nel suo scopo, poichè di questi uomini riesce a fissare nel fanciullo una immagine semplice e priva di retorica. Lo chiameremmo perciò un grande traguardo.

Quanto il film per ragazzi ha la proprietà e la funzione di operare nel senso della profondità, badando cioè a «formare», tanto il documentario ha la caratteristica di agire in espansione, cioè di informare. Nella cavalcata dei documentari presentati al Lido ci sta tutto il mondo, in immagini che quando non incantano per la loro bellezza provocano stupore e meraviglia. Non sempre però il gioco si esaurisce in una specie di rapporto edonistico, di informazione soltanto bella e diligente. Abbiamo visto della Cecoslovacchia un piccolo, quasi dimesso cortometraggio a colori di Miro Bernat, «Qui non ci sono farfalle», costituito dai disegni dei bambini ebrei prigionieri a Terezin durante l'occupazione tedesca. I disegni, dalla schiettezza elementare ma anche dalla precisa e immediata rappresentazione grafica che sono solo dei bimbi, raccontano in modo commovente la storia dei piccoli prigionieri prima della morte comune. Un documento spaventoso, a volte agghiacciante, fatto di sogni e di desideri cresciuti e spenti entro le umide mura della vecchia caserma che funzionava da campo di concentramento.

Scene desolanti

I più fissavano la loro fantasia su una piccola casa circondata da un giardino, ma quasi con uguale frequenza l'immaginazione andava alla libertà dei prati, a carri pieni di sospirato pane, fino alle scene desolanti dei lettini a «castello», fino alle rapide, orribili visioni degli adulti che venivano impiccati nel vicino cortile. Forse mai come per «Qui non ci sono farfalle» il termine di documentario fu più pertinente.

Un'altra delle strade battute sempre con efficaci risultati dai documentaristi è quella del cinema sperimentale. Peschiamo a caso dalla memoria. Ne hanno fatto fede i dieci minuti di «Variations électroniques» dell'olandese Gerard J. Raucamp. Questi ricorre per i suoi documentari ai linguaggi più svariati, inclusi i cartoni animati, rivelando una particolare predilezione nella ricerca di vie nuove Raucamp fu il primo a intuire le possibilità offerte da un procedimento elaborato da Emile Brumsteede con l'unico aiuto di qualche scenario a colori e di un certo numero di fotografie. Queste ultime erano immagini ritagliate di uomini e donne in una ricca varietà di pose, immagini che, impresse sulla celluloide, si muovevano sullo schermo come singolari burattini. Nello stesso periodo di tempo Raucamp dimostrava un crescente interesse per il mondo della musica elettronica; in lui nasceva così l'idea che quei suoni inusitati sarebbero stati accettati più facilmente dagli ascoltatori se abbinati a immagini visive. Ecco dunque nelle «Variations» — per le quali Henk Badings ha composto la musica elettronica — una fanciulla, un uomo e un pagliaccio muoversi in un universo che non ubbidisce alle leggi della gravità nè della prospettiva, e nel quale anche la logica ha perduto ogni diritto. Ne deriva una singolare esperienza visuale e uditiva da gustare come tale, senza i vincoli di un'analisi intellettuale a freddo.

Sempre in questa direzione di preciso sapore sperimentale meritaa ccennare ancora al canadese «Short and Suite», dove, su un motivo di jazz di Eldon Rathburn, Norman McLaren si lascia andare alla improvvisazione. Al ritmo a volte languido e a volte vivace della musica si alternano immagini multicolori incise sulla pellicola. Ne scaturisce una versione cerebrale di una visita ai ritrovi notturni. Giochi di luce e di colore, che dei semplici segni verticali dissolvono con eleganza, fanno pensare a ballerini rapiti dalla musica, immemori di tutto, intenti a seguire il solo ritmo. E l'umore estroso di McLaren, ora gaio, ora triste, anima i disegni fantastici di cui egli solo — purtroppo — conosce il segreto.

Con i versi di Shakespeare «What a piece of work is man» si apre e si conclude «Power among Men», il primo lungometraggio dell'O.N.U. che in italiano ha avuto il titolo «Uomini al bivio». Sono quattro episodi, girati in quattro diverse parti del mondo (Italia, Haiti, Canadà e Norvegia), in cui si cerca di dare corpo all'eterna vicenda della civiltà: l'uomo costruisce e l'uomo distrugge; l'uomo distrugge e l'uomo ricostruisce. Sotto molti aspetti questa specie di manifesto del film potrebbe racchiudere la verità anche per il cinema, poichè per sopravvivere — la nostra è un'idea fissa — dovrà innanzitutto trovare nuove dimensioni e su basi di saldezza morale. Non a caso il materiale di collegamento tra il primo e il secondo episodio di «Uuomini al bivio» è stato ricavato dai metraggi Aztechi e Maya ripresi da Sergei Eisenstein nel '30 per il film «Que Viva Mexico», rimasto poi incompiuto. In un racconto quindi che mostra le due vie: quella spaventosa dei funghi atomici e quella dell'impiego dell'energia nucleare al servizio della pace e dell'uomo, alcuni fotogrammi inediti del maestro russo hanno il potere di richiamare l'attenzione — pur nella grave posta in palio — al contributo che il cinema ha dato alla storia della nostra epoca e che non si può dimenticare. Trovarli poi qui, in due Mostre che definite minori potrebbero invece essere il piedestallo su cui cominciare la ricostruzione del cinema, è di viva consolazione e di lieto auspicio.

Libero Mazzi

PER INIZIATIVA DEL TEATRO DI PONTEDERA

Saranno rappresentate all'aperto le «Confessioni di un ottuagenario»

Trenta attori prenderanno parte allo spettacolo Un dibattito culturale sull'opera di Ippolito Nievo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pontedera, luglio

Pontedera, la culla delle «vespe», i motocicli in gran voga, non trascura l'arte. In nome del suo grande figlio Andrea, cui ha dedicato un bel monumento nella piazza a lui intitolata, ama ogni tanto rallentare il ritmo del suo intenso lavoro industriale e commerciale, per curare manifestazioni e spettacoli di bellezza e di spiritualità. E' un bisogno di innalzarsi, che appunto si sente più imperioso laddove più forte è il tormento della produzione dei doni materiali per la vita. Ed è molto significativo che proprio questa città, quasi tutta nuova, perchè risorta dalla furia distruggitrice della guerra, senta vivo l'orgoglio di possedere e consumare energie e denaro per bele iniziative nel campo artistico.

Pontedera, come ha saputo organizzare un premio di pittura a carattere nazionale, che suscita ogni anno sempre più numerosi consensi fra gli artisti, ha anche istituito un «Festival Teatrale» all'aperto, che è al suo quarto anno di vita, acquistando un'importanza, che supera i confini della regione toscana. Non va dimenticato che le stazioni balneari della Versilia e quelle del Pisano e del Livornese sono a poche decine di chilometri dalla industriosa città; e gli ospiti non solo italiani, ma stranieri, non mancano di accorrere a questo spettacolo all'aperto, che ha per scena la Piazza Curtatone e l'imponente Palazzo Pretorio e la sua alta torre.

Coi primi giorni di luglio hanno incominciato ad affluire qui i trenta attori, che prenderanno parte alla rappresentazione di quest'anno, fra cui Valeria Valeri, Adriana Vianello, Maria Spina, Alfreda Zanenga e poi Giuffrè, Andreini, Tranquilli, Girola, Maldesi, Ninchi, Bardella, Migliacci, Lupo, ecc. Fatti segno ad una spiegabile curiosità, hanno già dato un movimento insolito al centro ponteserese ed hanno iniziato le prove, che dureranno un intero mese, date la novità della rappresentazione e le non piccole difficoltà da superare, e la quantità e la varietà di scene, di personaggi e di comparse. Sarà fra l'altro ricostruita la battaglia di Velletri del 1849, quando i Garibaldini respinsero i borbonici, che volevano assalire la Repubblica Romana di Mazzini.

Il comitato organizzatore del Festival ha avuto quest'anno un'ottima idea. Ha voluto dedicare lo spettacolo al centenario dell'indipendenza italiana ed ha scelto come lavoro da rappresentarsi il romanzo di Ippolito Nievo «Le confessioni di un ottuagenario», ricreato per le scene dallo scrittore Aldo Nicolaj. Mi dicono amici di Pontedera, i quali hanno già preso visione del copione, che si tratta di opera valida e riuscita, che non potrà deludere la curiosità e l'attesa degli studiosi e del pubblico.

Certo è che il lungo romanzo del Nievo si presta a ricavarne un lavoro teatrale ed una sceneggiatura drammatica, particolarmente negli episodi d'amore fra la sensuale Pisana (la Valeri) ed il romantico e patriota Carlo (Giuffrè), che come si sa, presentano continui colpi di scena e mutamenti per i capricci della protagonista ed il fedelissimo amore del suo amico fin dall'infanzia, quando crebbero insieme in un castello del Veneto presso Portogruaro. I caratteri di questi personaggi sono forti, vivi, bene modellati nel romanzo e quindi tali risulteranno anche nella riduzione per il teatro.

Poi c'è il secondo obiettivo. Chi poteva, meglio del Nievo, rappresentare il tormento, che preparò la nostra riscossa nazionale?

Nato nel 1832 a Padova e morto in un naufragio del vapore «Ercole» nelle acque delle Due Sicilie nel 1861, quando non aveva ancora 30 anni, fu un ardente patriota e garibaldino, prima nella guerra del 1859 e poi nell'impresa dei Mille del 1860.

Fra il 1857 e l'anno seguente scrisse di getto il lunghissimo romanzo «Le confessioni di un ottuagenario», che per gli eventi bellici e per la tragica ed immatura fine non potè più riprendere per una opportuna limatura e per togliere tutte le sovrabbondanze, che allungano troppo ed appesantiscono la narrazione. Egli di proposito, confessato da lui medesimo, volle illustrare, con un esempio di vita veramente vissuta, come nacque dalla Rivoluzione Francese e come via via si affermò nella prima metà dell'Ottocento il sentimento nazionale italiano.

C'è stato persino chi ha scritto che l'intero romanzo del Nievo altro non è che un'allegoria e che nella scultorea e tormentata figura di Pisana è impersonata l'Italia, prima assai frivola e poi cambiata dal dolore e dal martirio dei suoi e finalmente purificata dalla espiazione, dal sangue e dalla fede e quindi degna di risorgere a vita nuova.

Ad ogni modo, anche scartando l'idea della allegoria, è certo che tutto il romanzo ha una corrispondenza evidentissima fra i casi dei suoi personaggi e gli episodi più importanti del nostro Risorgimento; e sempre l'autore si riferisce a quella speciale atmosfera, che preparò dopo tante sofferenze e tanto tormento la indipendenza e la unità della Patria.

Dallo sfacelo della Repubblica di Venezia alle lotte sotterranee di Milano col fermento di tanti patrioti della nobiltà e della borghesia, dalle insurrezioni delle Puglie e della Repubblica Partenopea alla resistenza di Genova assediata, dagli infelici moti del 1821 alle infauste battaglie del 1848 e '49, dalla caduta della Repubblica di Roma a quella di Venezia, tutto fa da campo ai personaggi del romanzo di Nievo, in modo che in esso si rivive, in continuità, il formarsi di quella coscienza, che doveva fatalmente trionfare negli anni successivi.

Non vi può essere dubbio quindi che questo lavoro, se sarà reso bene teatralmente dal Nicolaj (e noi non abbiamo ragione di dubitarlo), darà un efficace contributo alla conoscenza di quel nostro tribolato periodo storico e quindi alle celebrazioni centenarie del nostro Risorgimento.

Le prove a Pontedera continueranno per tutto il corrente mese. Si prevede che la prima rappresentazione si avrà il 31 luglio o l'1 agosto, ma nulla è stato ancora stabilito, perchè tutto dipende dal grado di preparazione delle masse, che parteciperanno allo spettacolo. La regia è affidata a Marcello Sartarelli; la scenografia è curata da Mischa Scandella, mentre le musiche sono dovute al maestro Massimo Pradella ed i costumi a Giulia Mafai.

In margine allo spettacolo si avrà forse una novità che presenterà molto interesse particolarmente per gli studiosi del Veneto. Il comitato organizzatore ha già preso contatti col Ministero della P.I. perchè tra la fine di luglio e il principio di agosto si svolga a Pontedera un incontro o convegno culturale su Ippolito Nievo.

Un dibattito in materia sarà oltremodo attuale, non solo perchè si celebra il nostro Risorgimento, ma perchè, proprio in questo tempo è in corso una revisione dei valori di Ippolito Nievo in rapporto alla letteratura ed alla poesia dell'Ottocento.

Michele Campana

Libri ricevuti

Giuseppe Villaroel - *La bellezza intravista* - Ed Vallecchi - pp. 186 - L. 1.200. Lunga la fedeltà di Giuseppe Villaroel alla poesia, da quando giovanissimo, nel 1910, pubblicava «Per chiostri dell'anima», e, già più maturo, nel 1914, «Le vie del silenzio». Ma «La tavolozza e l'oboe», nel 1918, dopo il grande hiatus della guerra, uscendo all'insegna ferrarese del Taddei che in quel momento come editore rappresentava alcune importanti tendenze della giovane poesia italiana, sorta dopo Pascoli e D'Annunzio. Orsini e De Bosis, i crepuscolari e i futuristi, mise meglio a fuoco le qualità del Villaroel, fin quando «La bellezza intravista» che è del 1923 diede occasione ai critici, dal Tilgher al Momigliano, di considerare il suo particolare accento in rapporto principalmente ai crepuscolari. Altre esperienze del Villaroel, ricerche in cui le prime si approfondivano, trovarono il loro maggiore equilibrio in «Ombre sullo schermo», che è del 1930 e rappresenta forse da una parte la maturità raggiunta e dall'altra la crisi di certi temi del Villaroel, preannunziando, più che «Il cuore e l'assurdo» del 1937, e «Stelle sugli abissi» del 1938, l'«Ingresso nella notte» che è del 1943: a cui, dopo l'intervallo di «Poesie d'amore», che è del 1948, seguiranno «L'uomo e Dio» del 1951 e finalmente «Quasi vento d'aprile». In questa che è la raccolta più vicina, si avverte qua e là un senso di preghiera, per lo sgomento dell'esistere, ignota all'uomo che ignora anche se stesso, ignota all'universo. E l'uomo soltanto con l'arte sforza l'oblio della morte: che è la poetica, per così dire, del Villaroel. Questi il cammino e il significato dell'arte di Giuseppe Villaroel che si è venuta sempre più purificando, e che è molto più complessa di quanto a un superficiale sguardo o ascolto poteva apparire. Saperla cogliere non è solo un riconoscimento alla strenua fedeltà che questo poeta e amico dei poeti ha professato per la poesia, ma un contributo di chiarezza allo studio della presente condizione letteraria nelle più varie e positive tendenze. Lino Curci e Giacinto Spagnoletti, poeti e critici di più giovane generazione, hanno amorosamente curato questa antologia che riassume in modo esemplare l'itinerario poetico di Villaroel nell'anno che è il suo settantesimo. A Francesco Flora è dovuto il saggio introduttivo.

○

Gli americani - Ed. Il Saggiatore - 180 pagg., 82 fotografie - L. 2.500. Scrittori come Hemingway, Dos Passos, Caldwell, Faulkner, Fitzgerald, hanno descritto 30-40 anni fa la solitudine dell'uomo americano, le sue contraddizioni inesplicabili. Allora poteva sembrare, simile narrazione, il frutto di una inquietudine intellettuale, oggi ne abbiamo conferma nella vita quotidiana. Le testimonianze allora enunciate (e in questo volume opportunamente riprese) dei maggiori scrittori americani, e degli europei Cecchi, Soldati, Piovene, Moravia, Emanuelli, Vittorini (già nel 1938 presentava «Americana»), e Pavese, ricevono ora la convalida visiva più chiara dalle fotografie di Robert Franck, sconcertanti e spregiudicate, come i vari fenomeni della vita americana.

○

Thomas Mann - *Una traversata con Don Chisciotte* - Ed. Il Saggiatore - L. 500. Questo «diario» della prima traversata oceanica di Thomas Mann, fu scritto a Zurigo nel 1934, al ritorno da un giro di conferenze in America. Per Mann, come per la maggior parte dei suoi contemporanei, traversare l'oceano era ancora un fatto importante, perciò, come egli dice: «Il Don Chisciotte è un libro mondiale: sarà un libro che conviene a un viaggio mondiale». Universali e interessanti sono le considerazioni estetiche, politiche, morali, che l'opera di Cervantes suggerisce a Mann.

○

Processo a Benito Mussolini - Arringa in tre udienze di Notorius - Ed. Paneuropa - Milano - pp. 128 - L. 500.

CRONACA DELLA CITTA'

PER GLI SPETTACOLI DI «SUONO E LUCE»

Miramare collegata al centro con un servizio serale di autobus

Approvata dal Consiglio comunale la palestra della scuola di Campi Elisi - Le delibere adottate

Il Consiglio comunale sta avviando alla conclusione i suoi lavori per entrare in vacanza. Con molta solerzia nello svolgimento della sua seduta di ieri sera si è sfrondato di tutto ciò che non era strettamente legato all'ordine del giorno, allo scopo di favorire la votazione del più gran numero di deliberazioni. Il risultato è stato notevole e, ove si eccettuino la delibera sulla sistemazione di palazzo Costanzi e quella sulla costruzione di un tronco stradale fra la costiera e la stazione di Miramare, forzatamente rinviate alla prossima seduta per mancanza di tempo, sono state approvate complessivamente 20 delibere: un bel record davvero, senza contare la parte dedicata dal Consiglio ai lavori in seduta segreta.

Larghi vuoti nei banchi della sala all'inizio della seduta, per cui sono state saltate a piè pari le discussioni sulle mozioni dei consiglieri assenti (se ne lamenterà a fine seduta, ignaro di quanto deciso in precedenza, il consigliere comunista Calabria). L'avvio si è avuto perciò con la relazione dell'assessore Gasparo, in risposta ad una interrogazione del cons. Stopper, sull'attività del Comune per migliorare l'assistenza alle persone colpite da sfratto. Di essa diamo notizia a parte.

L'ing. Visintin, mentre tutto il Consiglio si era levato in piedi, ha quindi commemorato con toccanti parole Giuseppe Germanis, l'ingegnere dell'Acegat rimasto ieri l'altro vittima di un fatale incidente sul lavoro. Il Consiglio si è associato, ed ha espresso alla famiglia dello scomparso il suo cordoglio.

Il Consiglio ha così iniziato senz'altro l'esame delle delibere sottoposte per l'approvazione. L'ing. Visintin ha dato lettura del bilancio di previsione per l'esercizio 1959 dell'Azienda di soggiorno e turismo, di cui il Comune doveva prendere atto. Tale delibera era collegata all'approvazione del piano finanziario per il 1959 per la gestione del Castello di San Giusto. Nella prima di esse è risultato che il bilancio di gestione è di 111 milioni. Il cons. Zidar (P.C.) in un suo intervento ha rimproverato fra l'altro la genericità delle singole voci del bilancio; il cons. Pincherle (P.S.I.) ha annunciato la propria astensione, mentre l'assessore Geppi ha manifestato la propria perplessità circa la spesa che viene incontrata per gli spettacoli operettistici, affermando che l'Azienda non ha il compito di organizzare spettacoli per divertire i cittadini ma di richiamare e favorire l'attenzione dei turisti nazionali e stranieri verso le manifestazioni triestine. Pur non condividendo quella posta del bilancio, ha annunciato tuttavia il voto favorevole «perchè l'attività dell'Azienda nel suo complesso è lodevole». Le due delibere sono «passate» a larga maggioranza.

Il Prosindaco prof. Cumbat ha presentato due delibere (approvate) su modifiche del servizio di linee urbane private e sull'aumento delle tariffe delle linee automobilistiche extraurbane. All'unanimità è stata approvata l'istituzione di un servizio automobilistico celere collegante largo Riborgo con il Castello di Miramare, in occasione degli spettacoli «Suono e luce». Il costo del biglietto sarà di lire 70; le corse avranno effettuazione dalle 20 alle 24. Dopo tre delibere di ordinaria amministrazione, fra cui rilevante peraltro lo stanziamento di 18 milioni quale contributo all'ECA per il mantenimento degli inabili al lavoro, è stata approvata la costruzione della palestra per la scuola di Campi Elisi. Per essa sono stati stanziati 50 milioni, utilizzati per le opere principali che renderanno funzionale la palestra; altri 20 milioni saranno utilizzati in un secondo lotto per le rifiniture dei locali accessori e la sistemazione esterna. E' stato pure approvato un supplemento di spesa nell'esecuzione delle opere di scavo e di reinterro per la posa di un cavo telefonico tra Prosecco a Santa Croce.

Il Consiglio ha approvato successivamente la costituzione della commissione giudicatrice del concorso per il posto di direttore della Ripartizione lavori pubblici e di quello per il direttore del mercato del pesce. Tre altre delibere a carattere economico sono state approvate nella seduta di ieri: l'estensione al personale dipendente dei miglioramenti economici attribuiti al personale statale e l'applicazione agli insegnanti già comunali a riposo, cosiddetti «agganciati» dei miglioramenti economici previsti per gli statali con apposita legge.

L'ultima parte dei lavori in seduta pubblica è stata dedicata a tre delibere che hanno formato oggetto di una unica relazione del dott. Rinaldini, riguardante la revisione, con effetto dal 1.o gennaio 1960, dell'elenco di classificazione delle vie e piazze del Comune, nonchè della modifica del regolamento sulla tassa di occupazione degli spazi e delle aree pubbliche e sulle conseguenti variazioni di tariffa. Il dott. Rinaldini ha informato il Consiglio che con i provvedimenti annunciati il Comune verrà a perdere 30 milioni all'anno. La popolazione comunque potrà trarre invece un vantaggio perchè con la diminuzione delle tasse per i posteggi delle bancarelle dovrebbero diminuire i prezzi dei prodotti venduti con evidente funzione calmieratrice del provvedimento. Le discussioni sullo stesso non sono mancate, ad opera dei consiglieri Carbone (PLI), Zanetti (DC), Puppi (DC), Gombacci (PC) e Tolloy (UT). Fra l'altro è stata lamentata l'eccessiva larghezza con cui vengono concesse le occupazioni del suolo pubblico a scapito della sicurezza del traffico e l'inflazione di distributori di benzina in città (Tolloy).

La riunione dei parlamentari per l'Aeroporto giuliano

Ha luogo oggi a Grado, indetto dal Consorzio per l'Aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari, un importante convegno dei parlamentari delle province di Trieste, Gorizia e Udine. Il convegno si terrà, con inizio alle 18.30, nella sede del Palazzo municipale della cittadina lagunare.

La riunione sarà dedicata a un esame particolareggiato del problema aeroportuale regionale con riferimento soprattutto alla azione che dovrà essere svolta in sede parlamentare e governativa per la sollecita adozione di quei provvedimenti d'ordine finanziario che possano garantire un contributo alla realizzazione dell'importante progetto.

Al convegno hanno assicurato la loro partecipazione, oltre ai deputati e senatori della Regione, il direttore generale del demanio aeronautico, col. dott. ing. Cristina e il dott. Di Gennaro, addetto al Gabinetto del Sottosegretario al Ministero della Difesa, on. Bovetti, nella sua qualità di capo dell'Ufficio studi del Ministero della Difesa-Aeronautica.

ALTO RICONOSCIMENTO AL NOSTRO ATENEO

Concluso all'Università il Symposium di geodesia

[illegible]

ANCORA PIU' ESTESE AGITAZIONI SINDACALI

I siderurgici si affiancano ai metalmeccanici e ai marittimi

Saranno però salvaguardati gli impianti dell'Ilva - Proibito dalla Questura l'annunciato corteo odierno

Alle sei di ieri mattina ha avuto inizio lo sciopero promosso dalle organizzazioni nazionali dei metalmeccanici che si protrarrà per cinque giorni vale a dire fino al giorno 15, data di ripresa del lavoro.

L'azione promossa dalla categoria riguarda il rinnovo del contratto di lavoro ed ha ottenuto un'alta percentuale di astensioni da parte degli operai mentre leggermente minore appare l'astensione degli impiegati. Allo sciopero non hanno partecipato i lavoratori dell'Ilva e dell'Atlas che, essendo considerati stabilimenti siderurgici, inizieranno lo sciopero oggi.

Accanto dunque alle numerose categorie che si astengono dal lavoro si affiancano nella giornata odierna anche i siderurgici. In relazione appunto a tale sciopero, si erano riunite, nel tardo pomeriggio di giovedì e di ieri, le segreterie del Sindacato lavoratori metalmeccanici e della Fiom-Cgil per esaminare alcuni aspetti particolari circa la integrità di qualche impianto dello stabilimento Ilva di Servola. Dopo un approfondito esame della situazione e nell'intento di salvaguardare l'interesse degli stessi operai dello stabilimento e di mantenere in efficienza gli impianti, le due segreterie hanno deciso di effettuare ora uno sciopero di due giornate, a partire dalle ore sei di oggi fino alle ore sei di lunedì. A completamento delle quattro giornate di sciopero, stabilite dalle federazioni nazionali, è stata concordata una successiva azione che dovrebbe aver luogo nelle giornate di giovedì 16 e venerdì 17 luglio.

Nella mattinata di ieri doveva inoltre aver luogo presso l'Ufficio del lavoro una riunione per esaminare una serie di gravi problemi riguardanti il personale del Cantiere Navale Giuliano San Giusto. Il Sindacato metalmeccanici della Cgdl, giudicato l'atteggiamento dell'azienda come dilazionatorio, ha protestato per la situazione critica in cui viene attualmente a trovarsi il personale del Cantiere.

In campo sindacale va ancora segnalato che ieri, alle 17.30, presso l'Associazione degli industriali si è tenuta una riunione tra i rappresentanti sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro per discutere il problema del licenziamento di tre operai e di cinque apprendisti alla ditta Salto.

Purtroppo ancora una volta si devono lamentare dei disordini, sia pure in forma lieve, avvenuti nella mattinata nel centro cittadino, quando un corteo di scioperanti composto da marittimi e metalmeccanici ha risalito la via Carducci (dopo aver trovato una barriera di carabinieri e agenti della P.C. in piazza Oberdan) raggiungendo la piazza Goldoni.

Mentre alcune camionette della Celere prendevano posizione nelle vie adiacenti per intervenire se la situazione si fosse dimostrata pericolosa per l'ordine pubblico, un carro radio della Questura invitava i manifestanti a sciogliersi. Si sono tuttavia verificati alcuni scontri tra scioperanti e forze dell'ordine, prontamente sedati con il fermo, non mantenuto, di alcune persone.

Verso mezzogiorno, grazie anche all'intervento di alcuni esponenti sidacali, il corteo dei dimostranti si scioglieva e la calma ritornava nel centro cittadino.

Oggi la situazione si presenta altrettanto pesante e preoccupante poichè agli scioperi già in atto si è aggiunto, come si è detto, quello dei siderurgici. Per prevenire il ripetersi degli incidenti verificatisi nei giorni scorsi e ancora ieri, la Questura ha deciso di vietare una manifestazione pubblica degli scioperanti programmata per oggi. E' stato bensì autorizzato un comizio che avrà luogo in mattinata in piazza Garibaldi, promosso dalla Cgil, ma è stato tassativamente proibito invece un corteo proposto dall'organizzazione sindacale. In proposito è stato diramato il seguente comunicato: «La Questura informa che il corteo, con inizio da piazza Garibaldi e con percorso via Oriani, corso Garibaldi, corso Italia, piazza Unità, preannunciato dalla Fiom-Cgil per le ore 11.30, è stato vietato dalla competente autorità per motivi di ordine pubblico».

Lodevole iniziativa zoofila a Muggia

A Muggia, per iniziativa della Giunta comunale, da alcuni giorni sono in funzione, nei pressi delle fontane, delle apposite vaschette che permettono ai piccoli animali di dissetarsi. L'appello, a suo tempo rivolto dalla Sezione di Trieste dell'Ente nazionale per la protezione degli animali è stato così raccolto dal Comune di Muggia.

SITUAZIONE E PROGRAMMI NEL SETTORE DELLA CASA

Altri tremila nuovi alloggi pronti entro il prossimo anno

Un'esauriente relazione dell'ass. Gasparo al Comune - Sempre difficile il problema dei ricoveri d'emergenza

Ampio rilievo, nella riunione di ieri sera del Consiglio comunale, ha avuto una dettagliata relazione che l'assessore Gasparo ha svolto sul tema degli alloggi e dell'assistenza ai senza tetto. La relazione ha offerto, difatti, un quadro esauriente dell'attuale situazione, sia per quanto concerne le iniziative in atto nella programmazione dei piani edilizi e nell'ordinamento dei provvedimenti per l'assegnazione delle nuove case, sia per quanto riflette il più che in questo campo il Comune propone alle superiori autorità.

Interessante, ad esempio, la premessa posta dall'ass. Gasparo alla sua esposizione, nel punto fatto sulle commissioni che attualmente sono preposte all'esame e alla scelta delle domande di alloggio. Ha ricordato cioè che fino al 1957 la materia, di evidente delicatezza e impegno, era di competenza di una unica commissione, mentre oggi è demandata a sei diversi comitati, ciascuno preposto a particolari settori dell'edilizia sovvenzionata dallo Stato. Ora l'Ufficio assistenza del Comune si è assunto il compito di operare un coordinamento o almeno un collegamento, specie per offrire una guida alle persone che abbisognano di alloggio, sulla opportunità di rivolgersi a una o un'altra delle commissioni e segnalando eventuali casi appunto alle commissioni di diretta competenza. E' prossimo anche l'invito al rinnovo delle domande di alloggio presso la commissione comunale (competente per l'assegnazione degli alloggi ai senza tetto, competente all'assegnazione degli alloggi costruiti in base al decreto n. 78 e di quelli dell'Opera per l'assistenza ai profughi). Saranno in questa occasione anche segnalati all'Ufficio d'igiene, per l'accertamento dell'inabitabilità, gli alloggi che abbiano le caratteristiche previste dalla legge n. 640, che riguarda appunto le case malsane.

Ecco il quadro che l'ass. Gasparo ha tracciato sui programmi in corso per la costruzione di nuove case: oltre i 166 alloggi già assegnati con la legge n. 640 e si 17 realizzati dall'I.A.C.P. con la legge n. 408, il piano per quest'anno prevede ancora: 126 alloggi (I.A.C.P.) in via delle Doccie, che saranno ultimati in agosto-settembre; 128 alloggi (Genio Civile) in Strada per Longera, pure di prossima ultimazione (agosto-settembre); altri 120 dell'I.A.C.P. saranno ultimati entro dicembre al Borgo S. Sergio. Sono in totale 374 abitazioni in costruzione con la legge 640, cui si aggiungono altri 77 (28 in via Buonarroti e 49 ai Campi Elisi) finanziati con la legge n. 408, che prevede anche le case a riscatto.

Per il prossimo anno è previsto il compimento di 563 alloggi da parte dell'I.A.C.P., con la legge 640, più altri 21 alloggi finanziati con i residui di bilanci precedenti. Inoltre l'Ina-Casa ha in corso di costruzione 274 alloggi a Borgo S. Sergio e altri 410 a Chiadino; infine sono in corso di appalto 216 alloggi per i senza tetto (legge n. 78) e 285 dell'Opera profughi, nonchè 200 vani che saranno costruiti per la sistemazione delle famiglie allogate nei Silos.

Riassumendo quindi il program- [illegible]

[illegible] un atto poco onesto, una grave imprudenza. Rimane però l'impegno e la concreta speranza che qualcosa si possa ottenere anche nel prossimo futuro per la sistemazione definitiva di una parte dei ricoverati, quella che si trova in maggior disagio, e per migliorare la situazione degli altri».

Il Convegno nazionale della CISL Italcementi

[illegible]

GENEROSA GARA DI OFFERTE

Nasce sotto buoni auspici il grande Tempio mariano

Sant'Antonio Nuovo in testa nella raccolta effettuata nelle chiese - La sottoscrizione

La colletta popolare promossa dal Vescovo presso tutte le famiglie triestine per un'offerta spontanea all'innalzamento del Tempio che sarà consacrato al nome di Maria, sulla Vedetta d'Italia, ha raggiunto quota 6 milioni 760 mila 407. Tali offerte sono state raccolte sugli altari delle chiese e l'elenco riportante le offerte di ogni singola chiesa sarà distribuito domenica ai capifamiglia che si recheranno alla Messa. Ancora viene precisato che la somma complessiva raccolta dal Comitato a tutto il 5 luglio supera i sette milioni, con le ulteriori offerte pervenute sia al Vescovo, sia al Comitato stesso in vari modi (consegna diretta, conto corrente postale, a mezzo dei giornali).

Le offerte però continuano e la cifra finora raccolta è quindi suscettibile di aumentare ancora sensibilmente. A tale proposito è da segnalare l'offerta di un anonimo signore che l'altra sera, presentandosi in Curia, ha posto nelle mani delle suore della portineria una busta contenente centomila lire: metà per conto proprio e metà di altra persona.

Tra le chiese e le parrocchie, infine, che si sono particolarmente distinte in questa generosa gara di offerte, meritano un rilievo: S. Antonio Taumaturgo con lire 743.933; B. V. del Soccorso con lire 611.073; Sacro Cuore con lire 503.458; le Cappelle dei Campi profughi con la somma totale di lire 314.016; la diocesi di Muggia con lire 207.150.

Segnaliamo altre offerte: membri del Comitato lire 330.000; N. N. 5000; alcuni anonimi 35.000; dott. Giorgio Pototschnig (Vicenza) 20.000; prof. G. M. Campitelli anche a nome «Amici Arte Sacra» 10.000; dott. Paolo Cabasino 10.000; N. N. (Napoli) 500; N. N. 500; Bruno Vesnaver 1000; Antonietta Benci 10.000; Maria Fain 500; Fam. Chervin 1000; Giuseppina Jurada 200; Fam. Sementi 2000; Fam. Stefano Strika 500; Fam. Gino Sartori 5000; Fam. Ricci 5000, Guido e Carmen Cosulich 10.000; N. N. 500; Mario Villasanta 1000; A. Giacomelli 10.000; dott. Glauco Bassi 10.000; dott. Pasquale Buttiglione 10.000; Vittoria Lipus 3000; Fam. dott. Polito 1000; Fam. Comucci 1000; Ass.one Italiana Maestri Cattolici 8000; sig.a Metlika in Tolar 200; Edoardo Tolar 200; Romano Varnerin 300; Gerardo D'Auria 1000; Aldo Zanilo 1000; dott. Giuseppe Bertos 10.000; Vincenzo Foretich 1000; Stefania Traven 300; M. e M. D'Elia 1000; Enzo Gregoretti 2000; dott. Giuseppe Miccoli 1000; Maria Grazia Miccoli 500; ing. Zollia 1000; Tessarotto Ughi 50; Fam. Vanda ved. Muha 500; Fam. Adolfo Angeli 3000; Aurelio Testori 500; dott. Paolo Schlechter 500; Ida Scaligeri 1000; Franco Serdoz 500; Bovo-Pohlen 1500; Enzo Benedetti 2000; Mario Rossi 1000; N. N. (tramite mons. Fornasaro) 10.000 C.ssa Emilia Brunner Muratti 5000; Antonio Di Drusco 2000; Luciana Polti 500; Dino Castro 500; Mathis Marotti 1500; Giovanna e Federico Pagnacco 2000. Tramite il nostro giornale e «Piccolo Sera» 45.000. «Vita Nuova» (oblazioni iniziate in anticipo sulla colletta del Comitato, sotto il titolo «in cambio di un fiore») 159.200. Totale lire 746.450.

LABORATORI DEL FERRO E DELLA MECCANICA

Sovvenzioni agli artigiani per l'acquisto di macchinari

Il Ministero dell'Industria e del Commercio ha assegnato alla provincia di Trieste la somma di lire 2.580.000 per l'ammodernamento dei laboratori del ferro e della meccanica. La locale Camera di commercio, che ne dà notizia, aggiunge in un suo comunicato che essa contribuirà all'aumento della somma in relazione al numero delle domande che verranno presentate. Tale somma sarà impiegata in contributi a fondo perduto a favore delle imprese artigiane del ferro e della meccanica che desiderano acquistare macchine ed attrezzature.

Le condizioni sono le seguenti: 1) iscrizione della ditta all'albo delle imprese artigiane (presso la Camera di commercio); 2) concessione del contributo nella misura del 25 per cento del valore del macchinario acquistato. Il contributo non supererà le lire 500.000; 3)si può beneficiare del contributo soltanto per l'acquisto di macchinario nuovo; 4) per il macchinario acquistato (o impegnato) deve essere stato pagato alla ditta venditrice almeno il 20 per cento in contanti. Il contributo può essere assegnato anche all'impresa artigiana che non abbia pagato il predetto 20 per cento, ma abbia impegnato il macchinario subordinatamente all'assegnazione del contributo stesso. In tal caso, però, il contributo assegnato sarà pagato all'impresa artigiana solamente dopo il pagamento del predetto 20 per cento; 5) il contributo sarà corrisposto all'impresa artigiana dal Ministero dell'Industria tramite la Camera di commercio con le seguenti modalità: a) pagamento in un'unica soluzione se il macchinario è stato acquistato interamente in contanti; b) pagamento in sei mensilità nel caso che l'impresa artigiana abbia, a sua colta, pattuito, con la ditta venditrice del macchinario, il pagamento dilazionato in sei o più rate; c) pagamento in tre mensilità qualora la dilazione nel pagamento alla ditta venditrice del macchinario sia inferiore a sei rate; d) all'atto del pagamento del contributo (in unica soluzione o frazionato) il macchinario deve essere in possesso della impresa artigiana; 6) il contributo può essere concesso per le macchine acquistate (o impegnate) dal 15 giugno al 31 ottobre 1959; 7) il contributo sarà concesso, nei limiti dell'assegnazione fatta dal Ministero, alle imprese artigiane richiedenti che, a giudizio della Commissione provinciale per l'artigianato, saranno ritenute più meritevoli per le necessità aziendali ed economiche.

Le domande dovranno essere inoltrate alla Camera di commercio non oltre il 31 ottobre 1959 e dovranno essere corredate del certificato attestante l'iscrizione all'Albo e dei documenti attestanti che l'impresa artigiana abbia pagato (o si sia obbligata a pagare) il 20 per cento in contanti, come indicato al precedente comma n. 4.

Orari delle gite per le località balneari

La Società «Istria-Trieste» effettuerà domani con il piroscafo le seguenti gite per Grignano e Sistiana: da Trieste, partenza ore 9 e 14.30; da Sistiana ore 12.30 e 18.30. Nella stessa giornata dal molo Pescheria partirà un'altra gita via mare per Grado, alle 8.30; ritorno da Grado alle 18.30.

L'Acna di Muggia comunica lo orario festivo delle autocorriere per i bagni di Punta Sottile, Punta Olmi e Lazzaretto. Ecco il dettaglio:

Da Trieste (staz. di Piazza Libertà): 7.45*, 8.15, 9.15*, 10, 10.45*, 11.30*, 13*, 13.30, 14.30*, 15, 16*, 16.45, 17.45*, 18.15, 19.15*, 19.45.

Da Lazzaretto: 8.30*, 9, 10*, 10.45*, 11.30* fino a Muggia, 12.10*, 13.45*, 14.15, 15.15*, 16, 17*, 17.30, 18.30*, 19, 20*, 20.30. NB. Le corse segnate con *) non si effettuano in caso di cattivo tempo.

Fermate dell'autocorriera: Stazioni di piazza Libertà e largo Barriera, piazza Foraggi, Stadio, Dazio, Aquilinia, Muggia, S. Rocco, Punta Olmi, Punta Sottile, Lazzaretto.

Interessamento alla Camera per la Polizia femminile

Il comitato direttivo dell'Unione ex GMA si è interessato presso i membri della II commissione Interni della Camera, per la presa in considerazione, nella formulazione del progetto di legge per la costituzione del Corpo di Polizia femminile nazionale, del già costituito nucleo triestino.

Il comitato direttivo ha ringraziato il consiglio nazionale delle Donne italiane, al quale sta particolarmente a cuore la formazione di un Corpo di Polizia femminile funzionale nei suoi vari settori, per avere appoggiata la segnalazione dell'Unione ex GMA, richiamando l'attenzione del presidente della II commissione, on. Stefano Riccio «sull'esperimento che l'Italia ha già avuto modo di fare in questo campo con il nucleo delle donne poliziotto immesso nella Polizia di Trieste fin dal 1948».

LE ORE DELLA CITTA'

Ha bisogno di ossigeno

Il commovente caso di un vecchietto che, tramite nostro, si rivolge a chi possa aiutarlo, assume un aspetto così toccante e particolare che merita segnalarlo ai lettori. E' affetto da asma bronchiale ed enfisema polmonare per cui ha la respirazione difficoltosissima; egli infatti ha trascorso sei mesi all'Ospedale, dove per sollevarlo dalla sofferenza gli veniva somministrato l'ossigeno per mezzo di un'apposita bombola. Tale apparecchio, per la precisione un'apparecchiatura per ossigeno terapeutico con riduttore d'ossigeno, modificatore e occhiali per ossigenoterapia, è ormai diventato questione di vita per lui. La sofferenza agisce implacabile impedendogli il respiro regolare che, data la stagione calda, si fa sempre più difficile. Una situazione dolorosa per la quale si confida in un aiuto generoso. L'apparecchiatura non costa molto e certamente la bontà dei lettori consentirà di raccogliere rapidamente la somma occorrente (30-40 mila lire).

Movil estivo

E' la maglia indistruttibile economica antireumatica mantiene il corpo asciutto, si lava facilmente. Depositario per Trieste: *Vulcano*, via Muratti 4; Monfalcone, piazza della Repubblica 17.

Lauree

Si è laureato ieri in Ingegneria Civile Edile alla nostra Università il signor Pippo de Curtis, discutendo brillantemente con il chiarissimo prof. arch. Umberto Nordio una tesi in composizione architettonica dal titolo: «Colonia marina Grado in relazione al Piano Regolatore. Felicitazioni vivissime.

— Il sig. Fulvio di Tella si è laureato in chimica conseguendo 110 e lode discutendo con i chiarissimi proff. Sartori e Furlani una tesi in chimica-fisica. Congratulazioni vivissime.

Danze all'estivo del C.M.M.

Questa sera dalle ore 21 alle 24 avrà luogo nella sede estiva del Circolo Marina, in viale Miramare n. 40, il consueto trattenimento danzante. Sarà effettuato un servizio di motoscafo che partirà alle ore 20.45 dalla radice del Molo Audace per il porticciolo di Barcola. Per il ritorno partenza diretta dalla sede estiva.

A prezzi eccezionali

In occasione del prossimo trasloco dal n. 6 al n. 11 di via XXX Ottobre, il negozio di *Pelletterie Fassetta* ha dato inizio a una svendita a prezzi eccezionali negli articoli: borse e borsette per signora, in pelle di vitello, paglia, vimini, vilpelle, ombrelli, servizi da barba, piccola pelletteria, ecc. Approfittate. Fassetta, via XX Ottobre 6.

«Il Tesoro»

abbigliamento bambini — *saldi di stagione con ribassi effettivi* fino al 50 per cento — via Tor Bandena, piazza della Borsa.

Prezzi di fine stagione...

per i frigoriferi delle migliori marche, cinque anni di garanzia, rateazioni a piacere presso *Elettronica* via Mazzini 16, tel. 23477.

Ispettore generale

Apprendiamo che con decreto ministeriale, del 16 aprile, è stato conferito al dott. ing. comm. Edoardo de Antonellis già direttore del locale Ispettorato motorizzazione civile e trasporti in concessione, dal marzo 1946 all'aprile 1959, il titolo ufficiale onorifico di Ispettore Generale. Rallegramenti e auguri.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 334 cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore V. A. Cocever. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 121 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. Il premio non ritirato entro un mese dal giorno dell'estrazione, sarà devoluto all'Ente Comunale di Assistenza.

Danze a Grado

tutte le sere dalle 21.30 al Night Club «Isola d'oro». Allegria senza soste con il «Carousel Quartet».

La cucina più bella

è sempre una cucina «*Fargas*». Tutta la nuova produzione «*Fargas*» si trova da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Due gemelli

I gemelli Edoardo e Francesco sono nati sani e vispi per la gioia dei loro genitori signora Livia e dott. Licio Burlini, entrambi colleghi nostri della RAI. Le più vive felicitazioni e auguri.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 29.6, minima 22.5; umidità 59 per cento; temperatura del mare 22.7; pressione mb. 1015.7 in reg. diminuzione; vento km. 6 S.O.

Oggi: S. Olga. Il sole sorge alle 4.25; tramonta alle 19.55. La luna nasce alle 10.09; tramonta alle 22.41.

Maree - OGGI: bassa alle 6.20, cm. 42 e alle 19.36, cm. 15 sotto il l. m.; alta alle 13.07, cm. 38 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 7.04, cm. 33 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Gita in pullman ogni domenica

a Tricesimo, Tarcento, Lago di Cavazzo con partenza ore 7.30 dalla Stazione Autocorriere.

STATO CIVILE

MORTI: Degrassi Nicolò a. 83; Vercelli Francesco a. 82; Repic div. Zeeman Francesca a. 65; Grimaldi Renato a. 66; Marchi Nazario a. 84; Delnet Alberto a. 79; Sossi Giovanni a. 75; Pettener Pietro a. 77; Svara Francesca a. 68; Germanis Giuseppe a. 34; Zugna Lorenzo a. 74.

MATRIMONI RELIGIOSI: Cappelletti Marino ragioniere con Lovisig Graziella ragioniera; Brun Ennio muratore con Stea Addolorata pulitrice; Babich Renato pittore con Novel Margherita sarta; Montanari Sergio bracciante con Frassinelli Maria casalinga; Kralj Bruno insegnante scuola elementare con Valetic Federica impiegata; Longo Luigi impiegato con Tonel Licia impiegata; Petessini Andrea ferroviere con Blasevich Stefania casalinga; Sopelza Amedeo capitano macchinista con Sbrizzi Itala commessa; Sfregola Mario venditore ambulante con Forgiarini Annamaria casalinga; Reiner Enzo ingegnere con Besenghi M. Grazia dott. ing.; Cullin Umberto falegname con Erbis Margherita impiegata; Salina Ugo pensionato con Vanzaghi Maria casalinga.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (via S. Francesco n. 4). Comunicato sociale: Seralmente prenotazioni per il soggiorno di Laggio. Il 17 corr. partenza dei bambini per la colonia Pradibosco.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Oggi, con partenza alle ore 15 con la Corriera dei Rifugi, gita al rifugio Grego, al Jof di Somdogna e al rifugio Stuparich.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 16 gita a Sappada per la salita alla Creta Forata. Soggiorni a Valbruna e in Val Badia. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

Venticinque giorni in carcere a Capodistria

Si è avuta notizia in questi giorni dell'avvenuto arresto in Zona B di un giovane muggesano, il ventunenne Sergio Spagnoletto, il quale — secondo l'accusa mossagli da quelle autorità — si sarebbe comportato in uno strano modo in un locale di Capodistria. Verso le 22.30 del 28 giugno, trovandosi all'interno della «Tavernetta» in compagnia di un amico, certo Fulvio, lo Spagnoletto è stato fermato da due poliziotti. L'amico s'era da lui separato un momento, e perciò si erano perduti di vista, dato anche l'affollamento del locale; il Fulvio, visto l'amico in mano agli agenti che lo conducevano fuori, è poi intervenuto in polizia per scagionarlo da qualsiasi accusa gli venisse mossa; lo conosceva infatti come un ragazzo tranquillo, serio, timido; se avesse combinato qualcosa, sarebbe stato senz'altro per colpa dei numerosi bicchieri di birra che aveva trangugiato nella serata. Ma in polizia Fulvio è stato allontanato; se ne andasse, gli hanno detto, che lui non c'entrava. L'amico è ritornato nel locale per interrogare le persone che avessero assistito al fatto di cui lo Spagnoletto era accusato; secondo quanto ha appreso dai testimoni sembra che lo Spagnoletto, in euforia alcoolica, avesse accennato a un tratto a qualche «passo alla romana». In conclusione. lo Spagnoletto ha dovuto comparire davanti al giudice, che l'ha condannato a 25 giorni di arresto e al ritiro del lasciapassare.

† Si è spento serenamente lontano dalla sua Pirano

Mario Spadaro

d'anni 66

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, i figli, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 c. m., alle ore 18, partendo dal Duomo di S. Giorgio di Nogaro.

Famiglie: SPADARO - LUGNANI

S. Giorgio di Nogaro - Trieste

† Confortato dalla fede religiosa e dall'affetto dei suoi cari e dagli amici tutti, si è spento serenamente

Augusto Manzara

Ne dànno il triste annuncio la moglie OLGA, il figlio LICURGO in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr., alle ore 10.30, dalla via Solitro n. 13.

† **Giulia ved. Rossi**

ci ha lasciato per sempre.

Il desolato fratello, la cognata, la nuora e la sua cara ADRIANA ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domenica 12 corr., alle ore 10, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri 10 corr. è mancata

Marina Cimpric

Ne dànno il doloroso annuncio la sorella, il cognato e GIACOMO.

I funerali seguiranno oggi 11 corr., alle ore 16, dall'Ospedale Maggiore.

† La scomparsa della buona cara

Teresina Filippon

avvenuta a Busnago, addolora profondamente SEVERINO, EBE, SERGIO FILIPPON.

Genova, 10 luglio 1959.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Santina Leban ved. Obersnel

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Famiglie OBERSNEL

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni

PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793, 24-796

C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO - MERANO, giornal.
FIUME, giorn., ore 7, 11 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA, lun. merc., ven., 21.
GRADO, giornal., ore 8.30.
GRAZ - Villaco - Lago di Wörth, giov., sab., ore 7.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
NOVA GORICA, mart., giov., sab., ore 14.30 - L. 350.
POLA - PARENZO, 7.25 e 15.
PORTOROSE 10.45 giorn. L. 250
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
TRICESIMO - TARCENTO - LAGO DI CAVAZZO, gita domenicale, ore 7.30.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

In piazza il fronte del porto

(«Giornalfoto»)

Una fase degli scontri tra carabinieri e scioperanti avvenuti iermattina in piazza Goldoni

CON IL CONTRATTO STIPULATO NEI GIORNI SCORSI

Le nuove tabelle salariali per i lavoratori del commercio

Stabilita a partire dal 1.o aprile l'applicazione delle retribuzioni migliorate col recente accordo

E' stata perfezionata nei giorni scorsi, come già abbiamo dato notizia, l'applicazione del nuovo contratto di lavoro e delle relative tabelle salariali per i dipendenti del commercio. Il miglioramento delle retribuzioni ha efficacia a partire dal 1.o aprile 1959. Interessando il contratto stesso oltre un quarto dei lavoratori nella nostra città, frazionati in migliaia di aziende, riteniamo utile pubblicare un ampio quadro delle nuove tabelle degli stipendi: suddivise per categorie da cui risultano chiaramente gli importi dei nuovi salari già in vigore.

IMPIEGATI

	uomini	donne
I categoria:	87.400	84.850
I cat. B:	75.800	73.450
II categoria:		
sup. ai 21 anni	64.400	57.150
dai 20 ai 21	62.900	55.750
dai 18 ai 20	54.200	46.450
dai 16 ai 18	46.400	40.600
inf. ai 16 anni	34.900	31.900
III categoria:		
sup. ai 21 anni	49.250	43.500
dai 20 ai 21	48.950	43.300
dai 19 ai 20	42.300	35.300
dai 18 ai 19	41.700	34.900
dai 17 ai 18	34.700	30.150
inf. ai 16 anni	23.500	22.150
IV categoria:		
sup. ai 21 anni	42.050	36.050
dai 20 ai 21	41.650	35.750
dai 19 ai 20	36.350	29.500
dai 18 ai 19	35.950	28.950
dai 17 ai 18	29.850	25.150
dai 16 ai 17	29.450	25.000
inf. ai 16 anni	19.900	18.300
V categoria:	87.400	84.850
VI categoria A:		
sup. ai 21 anni	64.500	57.150
dai 20 ai 21	62.900	55.750
dai 18 ai 20	54.200	46.450
VI categoria B:		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
VI categoria C:		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
VII categoria:		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
VIII categoria A:		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
VIII categoria B: (aiuto comm., aiuto vetrinisti)		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
(app. aiuto comm. e aiuto vetr.)		
1.o anno		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
2.o anno		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
3.o anno		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Conservazione dell'assegno «ad personam» di lire 222 per le donne capofamiglia in età oltre 20 anni di servizio il 16 marzo 1956.

OPERAI

	uomini	donne
IX categoria:		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

	uomini	donne
X categoria:		
sup. ai 20 anni	9.820	8.320
dai 18 ai 20	8.550	6.740
dai 16 ai 18	7.150	5.890
inf. ai 16 anni	4.900	4.350
XI categoria:		
sup. ai 20 anni	9.510	8.050
dai 18 ai 20	8.210	6.530
dai 16 ai 18	6.740	5.680
inf. ai 16 anni	4.560	4.130
XII categoria A:		
sup. ai 20 anni	9.020	7.630
dai 18 ai 20	7.810	6.210
dai 16 ai 18	6.420	5.380
inf. ai 16 anni	4.210	3.870
XII categoria B:		
sup. ai 20 anni	9.510	8.050
dai 18 ai 20	8.210	6.530
dai 16 ai 18	6.740	5.680
inf. ai 16 anni	4.560	4.140
PERSONALE AUSILIARIO		
XIII categoria:		
sup. ai 20 anni	10.630	8.970
dai 18 ai 20	9.700	7.650
dai 16 ai 18	8.430	6.930
XIV categoria:		
sup. ai 20 anni	9.800	8.300
dai 18 ai 20	8.480	6.970
dai 16 ai 18	6.960	5.830
inf. ai 16 anni	4.670	4.200
XV categoria A (per otto ore):		
sup ai 20 anni	10.630	
dai 18 ai 20	9.240	
dai 16 ai 18	7.750	
per dieci ore:		
sup. ai 20 anni	11.620	
dai 18 ai 20	10.040	
dai 16 ai 18	8.390	
XV categoria B (per otto ore):		
sup. ai 20 anni	9.820	
dai 18 ai 20	8.550	
dai 16 ai 18	7.150	
per dieci ore:		
sup. ai 20 anni	10.770	
dai 18 ai 20	9.300	
dai 16 ai 18	7.760	
XVI categoria:		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
XVII categoria:		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
XVIII categoria:		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
APPRENDISTI OPERAI		
1.o anno:		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
2.o anno:		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
3.o anno:		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Conservazione dell'assegno «ad personam» di lire 222 per le donne capofamiglia in età oltre 20 anni in servizio il 16 marzo 1956.

Posti messi a concorso dal Ministero del lavoro

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, con decreti in data 1.o dicembre 1958, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 133 del 6 giugno 1959, ha bandito i seguenti concorsi per esami: ad 8 posti di vice ragioniere in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'Amministrazione centrale, riservato ai ragionieri e periti commerciali; a 4 posti di vice ispettore in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'Amministrazione centrale, riservato ai diplomati di scuola media superiore in possesso della conoscenza degli impianti meccanografici; a 5 posti di vice ispettore in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'Amministrazione.

L'INGEGNERE S'ERA ARRANGIATO

S'è preso due anni ma sta in Sud Africa

I suoi affari si dimostrarono presto come i mattoni che costruiva: forati

L'ing. Umberto Frescura vive a Johannesburg, nel Sudafrica e probabilmente nemmeno ricorda più i tempi in cui aveva fondato ed era amministratore unico della Cemi, società industriale per la costruzione e l'esercizio di materiale isotermico. Egli era il detentore di alcuni brevetti in materia e desiderava farli fruttare; per questo aveva costituito la sua società a responsabilità limitata, chiamando a farne parte dapprima la sola moglie, poi altre due persone di Milano che, peraltro, sembra siano stati dei semplici prestanome.

La società è stata costituita nel 1945, con l'allora sua fidanzata. In quei tempi egli doveva vedere un avvenire assai roseo, con il prossimo matrimonio e le fortune industriali che i brevetti avrebbero dovuto assicurargli. Ha comperato presso Gradisca un terreno per la costruzione dell'impianto e infine si è messo a produrre i suoi materiali isotermici, mattoni forati o simili.

Gli affari non hanno quasi in nessun periodo corrisposto alle aspettative. I bilanci venivano chiusi regolarmente in passivo e l'ingegnere stesso sborsava i quattrini necessari al funzionamento della società.

A un certo momento, dopo molti anni, egli ha capito che qui non c'era altro da fare e si è deciso a cambiare aria. Ha venduto l'immobile di Gradisca ottenendone sette milioni e mezzo, di cui tre e mezzo sono stati assorbiti da una passività gravante sul terreno; ha preso gli altri quattro milioni e se n'è andato in Sudafrica.

Nel gennaio del 1957 l'ing. Frescura veniva intanto dichiarato fallito. Questo era appena il principio dei suoi guai... ufficiali, perchè più consistenti rapporti egli doveva avere con la Giustizia in seguito. Infatti, nel corso degli esami svolti dal curatore del fallimento avv. De Favento, venivano in luce varie irregolarità: negli ultimi tre anni prima del fallimento i libri contabili erano stati tenuti in maniera del tutto irregolare e incompleta al punto da non rendere possibile la completa ricostruzione delle vicende della ditta in tale periodo; appariva inoltre chiaro che il dissesto era stato aggravato dal fatto che l'ing. Frescura si era astenuto dal chiedere il proprio fallimento, fino a raggiungere la cifra di sette milioni.

Per questo reato e per bancarotta semplice in relazione agli altri episodi ricordati, lo ing. Frescura è stato giudicato l'altro giorno dal Tribunale penale. In sua assenza e nella assenza dell'avvocato curatore, nel frattempo deceduto, la causa si è risolta in breve tempo, sulla base delle precedenti risultanze istruttorie. L'ing. Frescura è stato dichiarato colpevole del reato ascrittogli e condannato a due anni, quattro mesi e 20 giorni di reclusione, oltre all'inabilitazione all'esercizio di imprese commerciali per dieci anni e all'inabilitazione a ricoprire uffici direttivi di qualsiasi impresa per lo stesso periodo.

Pres. Boschini; P. M. Visalli; canc. Urbani; Difesa avv. Padovani.

Domenica i premi per i migliori negozi

La Commissione giudicatrice del Concorso, composta dal comm. Zigiotti, designato dalla Giunta, quale presidente, dal dott. Nobile designato dalla Federazione Italiana Pubblicità, dal sig. Cogoi del Centro Sviluppo Economico, dal prof. Lunder per il Circolo della Stampa e dal sig. Palladini per l'Unione provinciale dei Consumatori, ha concluso i suoi lavori, visitando uno per uno i 154 negozi partecipanti al 1.o Concorso pubblicitario per il prodotto triestino.

Domenica prossima, 12 luglio, alle ore 10.30, nella Sala maggiore della Camera di commercio, alla presenza delle autorità, il Presidente della Camera, dottor Caldassi, consegnerà i premi ai vincitori e i diplomi di merito ai proprietari dei negozi segnalati dalla Commissione giudicatrice. Essi sono: Luigi Alberti S.p.A., Pietro Bevilacqua, Antonio Bosco, Renato Braidot, Francesco Brce (S. Antonio in Bosco), Cooperative Operaie spacci n. 4, 83, 84, 85, 3, 113; Marcello Chierego succ., Germano Crevatin (Muggia), Romano Di Bin, Fulvio Faidiga, Bruno Felluga, Mario Gregori, Carlo Kukanja (Duino Aurisina), Domenico Pecorari succ. L. Pecorari, Servolo Vascotto, Raffaele Verh, Stanislao Turco.

LA SOLITA CURVA A VELOCITA' SOSTENUTA

Non è travolto dall'autocarro ma si concia ugualmente male

Per rimettersi ci vorranno 90 giorni d'ospedale

Un pauroso incidente stradale si è verificato verso le 13 in via Orlandini; ne è stato protagonista un giovane scooterista che da quella via stava dirigendosi verso via dell'Istria. Il meccanico Livio Longo di 17 anni, abitante in via Doda 10/2, che guidava la propria motoretta targata TS 25118, ha affrontato ad andatura piuttosto sostenuta la curva all'altezza dello stabile n. 34 di via Orlandini, cioè quella che immette nella via dell'Istria, sicchè ha perduto il controllo della guida e si è rovesciato al suolo; era tale però la velocità che egli aveva impresso al motoveicolo, che pur rovesciandosi esso ha continuato poi a strisciare in avanti addirittura per 23 metri; in quel momento dalla direzione contraria stava sopraggiungendo l'autocarro TS 30141 guidato da Silvano Sgubin di 33 anni, abitante in via Udine 40. Questi ha avuto fortunatamente la presenza di spirito di azionare istantaneamente i freni, riuscendo a bloccare in extremis il proprio veicolo. La motoretta è sferragliata sullo asfalto fino a sbattere contro un parafango dell'autocarro fermo. Lo scooterista, che ha corso così il rischio d'essere travolto dall'autocarro incrociante se questo non fosse stato fermato a tempo, ha comunque riportato nella caduta gravi lesioni. Livio Longo è stato raccolto dalla CRI e alle 13.30 è stato ricoverato d'urgenza nel reparto ortopedico dell'ospedale maggiore; egli è stato giudicato guaribile in novanta giorni per la frattura esposta del femore sinistro, contusioni escoriate al gomito, all'avambraccio, all'emitorace e al ginocchio destri, una vasta ferita lacero contusa alla regione lombare destra e stato commozionale. I rilievi dello spettacolare incidente sono stati assunti dai carabinieri della stazione di via dell'Istria.

Nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale maggiore è stato accolto alle 17.50 il cuoco Mario Fornasaro di 38 anni, abitante in via del Lazzaretto Vecchio 10, il quale è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni per delle profonde ferite di taglio con probabili lesioni tendinee al secondo e terzo dito della mano destra. Lo sfortunato cuoco si era prodotto i tagli poco prima, mentre lavorava alla mensa del cantiere Felszegi di Muggia; era accidentalmente scivolato sull'impiantito bagnato ed era quindi finito con la mano contro un listello metallico che avvolgeva una cassa.

CONCLUSA UNA BELLA INIZIATIVA

Trionfo del cotone nelle vetrine premiate

Presso la sede dell'Associazione Commercianti al Dettaglio, ha avuto luogo, ieri pomeriggio alle 17, la premiazione delle ditte classificate nel «Concorso vetrine 1959», indetto dal Comitato italiano del cotone, con la collaborazione della Associazione Commercianti al Dettaglio.

Il concorso che si è protratto dal 13 al 20 giugno, aveva carattere eliminatorio. Infatti le 20 mi- [illegible] ato una gara fra i dettaglianti tessili che hanno offerto all'ammirazione della cittadinanza una grande parata di tessuti di cotone per abbigliamento, per arredamento, per biancheria personale e biancheria da casa. Il pubblico ha potuto così prendere conoscenza dei più recenti progressi della produzione nazionale in questo campo.

La riunione di ieri pomeriggio ha perciò visti riuniti presso la sede dell'Associazione Commercianti al Dettaglio, i membri della giuria, il presidente dell'Associazione stessa Floriano Zigiotti, il vicepresidente comm. Felice Mezzani e il sig. Sessi oltre ai rappresentanti delle ditte premiate e ai vetrinisti che hanno collaborato con il loro particolare estro e la loro particolare fantasia al successo riportato. Dopo brevi parole di circostanza del presidente Zigiotti che ha dato lettura del verbale della giuria, ha preso la parola il comm Baschirotto, rappresentante del Comitato italiano per il cotone, il quale ha sottolineato gli scopi della manifestazione congratulandosi quindi per i successi riportati dalle ditte. E' seguita la consegna dei premi in palio (coppe targhe di argento e medaglie) secondo la seguente graduatoria:

Categoria A (confezioni): 1) Ditta Radivo, via Imbriani 12; 2) Ditta Coin, Corso Italia 16; 3) Ditta De Rosa, via S. Spiridione 8; 4) Ditta Pitassi, Corso Italia 7 Quindi a pari merito le ditte: Godina, via Oriani 3; Cavaliero, Largo Barriera vecchia 1; Disco Verde, via Battisti 9; Mode Claudia, via XXX Ottobre 10; Mode Piemonte, via delle Torri.

Categoria B (tessuti): 1) Ditta Succ. Bernardino, via S. Lazzaro 15; 2) Ditta Figli di Marcello Sessi, via Tarabocchia 5; 3) Ditta Pertot, via Ginnastica 24; 4) Frette, via Mazzini 28; 5) Ditta Italtessile, piazza Goldoni 1. Seguono a pari merito le ditte: Verbitz Pietro, piazza dell'Ospedale 3, Marcello Sessi, via Tarabocchia 5.

Categoria C (biancheria): 1) Camiceria Scheri, via F. Crispi 2; 2) Ditta Frette, via Mazzini 28; 3) Unione Militare, via Mazzini 27.

Va infine rilevato che la Commissione ha reso noto che tre delle vetrine premiate nella nostra città saranno riprodotte in questo mese, alla Fiera Internazionale di Ancona dove avverrà l'assegnazione finale degli ambiti Boccoli di cotone in oro e in argento massiccio.

Alla cerimonia per la premiazione è seguito un rinfresco offerto dall'Associazione ai presenti.

Mostra a Bressanone

Il Centro artistico nazionale di Trieste organizza una Mostra di pittura e scultura dal 14 al 27 agosto p. v. a Bressanone, frequentata località turistica e importante centro storico e artistico.

Per questa manifestazione che non mancherà di incontrare il favore del pubblico, si accettano le iscrizioni degli artisti che intendono parteciparvi, in segreteria via Giotto 9, primo piano presso il prof. Baroni seralmente dalle 19 alle 20 fino al 15 luglio prossimo.

Scienziati del Symposium ospiti del Rotary Club

Nella riunione estiva di ieri l'altro, il Rotary ha avuto ospiti alcuni eminenti scienziati internazionali, invitati dai rotariani prof. Marussi e prof. Morelli in occasione del Symposium delle maree della crosta terrestre che in questi giorni si svolge nella nostra città.

Il vicepresidente avv. Jona ha rivolto agli ospiti un saluto cordiale, ricordando le elevate qualifiche di ciascuno di essi: prof. Pierre Tardi di Parigi, segretario generale dell'Associazione di geodesia, Accademico di Francia; prof. Rudolf Tomaschek di Monaco di Baviera, professore emerito di fisica in quell'Università, presidente del Symposium; prof. Yuri Boulanger di Mosca, vicepresidente della Commissione sovietica per l'anno geofisico internazionale e vicepresidente del Symposium; dottor Paul Melchior di Bruxelles, astronomo del Reale Osservatorio di quella città e segretario del Symposium. Nel constatare che per la prima volta il Rotary ospitava uno studioso sovietico, l'avv. Jona ha rilevato come l'organizzazione rotariana sia sorta per la mutua comprensione e per l'avvicinamento dei popoli, più facile tra coloro che nell'ambito della scienza coltivano la stessa passione. Il presidente ha pure salutato gli ospiti rotariani prof. Zagar, direttore dell'Osservatorio astronomico di Brera del R. C. di Lecco e prof. Budrovich del Rotary di Civitavecchia.

Hanno poi preso la parola alcuni degli scienziati presenti in un'atmosfera di piacevole cordialità. Il prof. Tardi, parlando in francese, ha ringraziato i rotariani triestini e ha sottolineato l'universalità della scienza, che non conosce confini. Il prof. Tamoscek parlando in tedesco, ha ribadito come la geodesia sia la scienza che controlla e ascolta i movimenti e le manifestazioni della crosta terrestre, come il medico ascolta e controlla il paziente, amando la scienza per sè stessa e prescindendo da qualsiasi distinzione di nazionalità. Si è dichiarato interessato e soddisfatto delle ottime esperienze che i colleghi triestini hanno messo a disposizione dei con- [illegible] dichiarando che il Rotary di Trieste è lieto di questo nuovo contatto e augurando buon lavoro ai congressisti.

Giuramento dei componenti il Giudizio arbitrale

L'altro giorno si è svolta al Palazzo di Giustizia una cerimonia piuttosto insolita. Un folto gruppo di persone si è radunato negli uffici della Presidenza del Tribunale; in assenza del Presidente dott. Renzi essi sono stati ricevuti dal giudice dott. Zanetti che ne ha fatto le veci: si trattava di una trentina di componenti il Giudizio arbitrale esistente presso la locale Camera di commercio, chiamati a prestare giuramento.

Si tratta di una cerimonia che si ripete ogni tre anni, tale essendo il periodo per cui gli arbitri rimangono in carica. Il Giudizio arbitrale è una istituzione tradizionale della nostra città, che trae le sue origini, com'è noto, dal codice civile austriaco e non ha analogo nelle altre città italiane; l'organo è stato però tenuto in vita e poi regolamentato con un decreto ministeriale del 1936.

Si sa che il Giudizio arbitrale, che è un servizio totalmente gratuito, ha competenza in tutte le controversie commerciali, industriali, marittime e agrarie, compresi gli affari bancari di assicurazione, di trasporti terrestri e marittimi e spedizioni di merci.

Per la formazione del Collegio arbitrale la Camera di commercio nomina almeno 40 persone — numero minimo stabilito dal regolamento, in pratica superiore, tanto che attualmente gli arbitri sono circa 110.

Segretario del Giudizio è notoriamente l'avv. Arrigo Paiese; gli arbitri vengono invece rinnovati per ogni triennio e assumono formalmente le loro funzioni con il giuramento davanti al Presidente del Tribunale.

L'altro giorno, appunto, si è svolta la cerimonia del giuramento di un primo gruppo di circa trenta arbitri; gli altri saranno chiamati al medesimo dovere prossimamente, in due altri gruppi.

Gli esperti che hanno giurato sono stati designati dalle categorie dei commercianti, dei bancari e degli assicuratori; essi sono: Steno Alberti, Aurelio Amodeo, dott. Filippo Artelli, Umberto Barbieri, Nino Giovanni Beltrame, Oscar Besenghi, dott. Attilio Bidoli, Antonio Cassini, rag. Giuseppe Carovino, Silvio Gattegno, Giacomo Grioni, Giorgio Grioni, dott. Guido Grioni, dott. Ugo Irneri Riccardo Klugmann, prof. dott. Giorgio Manni, dott. Leo Paschi, rag. Maurizio Pernat, cav. Giorgio Piccoli, dott. Mario Rinaldi, Giulio Valenzin, rag. Livio Videri e dott. Francesco Urero.

FASCINO DELLA «MACCHINA»

La ragazza ha preferito quattro ruote a due piedi

Chiarito l'episodio di via S. Lazzaro

E' stato chiarito ieri dalla Polizia lo spettacolare quanto oscuro episodio verificatosi l'altra sera in via S. Lazzaro, cui hanno assistito, un po' divertite e un po' incuriosite, numerose persone. Verso le 23.20 — come abbiamo già riferito — è stata notata una macchina con due persone a bordo — il guidatore e una ragazza — provenire da piazza S. Giovanni e dirigersi verso il Corso, recando un giovane disperatamente aggrappato sulla fiancata; irritato e ansante, questi gridava: «Venite fuori, fermatevi, uscite...». I passanti si sono fermati; un gruppo di ragazzi inseguiva fin da piazza S. Giovanni l'autovettura col giovane... fuori bordo, attratti dallo inconsueto spettacolo. La macchina, col codazzo di ragazzi schiamazzanti, si è fermata a metà della via S. Lazzaro; «Uscite», gridava ancora il giovane, che alla frenata s'era lasciato cadere. La ragazza ha però esortato il guidatore a voler proseguire: «Va' avanti, non badare a questo pianta-grane».

L'uomo al volante le ha obbedito ed è ripartito. Il giovane, che evidentemente voleva fermare la macchina a tutti i costi, con un acrobatico salto si è disteso sul cofano, aggrappandosi per non cadere al vetro semiaperto del finestrino, ma in tal modo si è ferito alla mano, avendo frantumato infine il cristallo. A questo punto l'automobilista si è definitivamente arrestato; era giunto quasi all'angolo con Corso Italia. In giro, una folla. Qualche cittadino, preoccupato che il vistoso battibecco potesse trascendere, ha telefonato alla Polizia. Del resto, lo stesso giovane — con la mano sanguinante — desiderava l'intervento degli agenti.

In breve, sul posto si sono precipitati agenti della Stradale, carabinieri dell'Emergenza, e poliziotti del Commissariato di piazza Dalmazia. Questi ultimi hanno preso cura (per competenza) dell'oscura faccenda, ed hanno scortato tutti — guidatore, ragazza e giovane, più qualche testimone — al Commissariato. Qui è venuta finalmente a galla la causa del movimentato episodio.

Dalle concitate deposizioni dei tre protagonisti la storia è risultata la seguente. Il giovane è in compagnia della ragazza in una trattoria di via Ginnastica; egli si assenta un momento per recarsi ad acquistar sigarette; quando ritorna la ragazza non c'è più. La ragazza ha ricevuto nel frattempo una telefonata da parte dell'automobilista, il quale le ha fissato un appuntamento, e lei lo ha raggiunto. Il giovane di pr[illegible] esce di trattoria, rassegnato per il «bidone», e s'incammina; scende la via Ginnastica, attraversa via Carducci, ed ecco arriva in piazza S. Giovanni. Dentro a una macchina ferma scorge la ragazza. Il resto è noto; vuole spiegazioni, e la ragazza sollecita il nuovo amico di rimettersi in moto. Lui allora si lancia all'inseguimento...

Al termine dell'interrogatorio gli agenti hanno rilasciato tutti; non c'era, è evidente, la ombra di reato da parte di nessuno. Non era reato se l'automobilista ha fissato un appuntamento con la ragazza, se la ragaza ha preferito l'amico motorizzato a quello a piedi, e neanche se quello a piedi male ha sopportato il «bidone».

Ha addentato la mano dell'agente

Gli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia hanno denunciato in stato d'arresto all'autorità giudiziaria il venticinquenne Angelo Flego, alloggiato in via Gozzi 5; il giovane era stato fermato mercoledì pomeriggio in via dello Squero in stato di manifesta ubriachezza; mentre i oliziotti stavano poi trasportandolo a bordo del «cellulare», egli ha cominciato ad agitarsi furiosamente, sicchè è stato necessario che due di essi lo afferrassero saldamente ai polsi, per impedirgli di menare pugni. A questo punto il Flego aveva addentato un agente alla mano destra producendogli una ferita che poi è stata giudicata guaribile in quattro giorni. Pertanto l'esuberante giovanotto dovrà rispondere dei reati di ubriachezza, resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

IN VISTA DEL CONGRESSO

Stanno arrivando i sergenti americani

Incominciano ad affluire nella nostra città i delegati al Terzo Congresso Nazionale dell'ARAS, la Associazione che raggruppa i sottufficiali di carriera dell'esercito americano. Provengono dalle basi USA facenti parte del dispositivo NATO in Italia, dalla Germania e da altri paesi europei e non pochi hanno attraversato l'oceano per essere presenti il giorno 13 alla «Convention» che si aprirà ufficialmente martedì 14 alle ore 9.30 nei saloni dell'Albergo Excelsior.

Il Presidente dell'ARAS, Master Sgt. L. E. Livingston e il Segretario esecutivo Master Sgt. R. R. Milton si trovano già in città per curare tutte le fasi organizzative del Congresso e predisporre l'accoglimento dei partecipanti e degli ospiti tra cui figurano il comandante in Capo della SETAF, Maggior Generale John P. Daley il cui arrivo è previsto per la mattinata di lunedì, e i colonnelli Richard J. Conran, Dale D. Dixon e John Rattagli.

Nel corso della cerimonia ufficiale di martedì prossimo alla quale assisteranno pure le massime autorità locali, il Presidente dell'ARAS farà dono di una bandiera stellata con la 49.a stella alla città di Trieste nelle mani del Sindaco dott. Mario Franzil.

Nella tarda mattinata il Sindaco riceverà quindi i dirigenti dell'ARAS in Municipio e ricambierà l'omaggio della bandiera statunitense con una copia del gonfalone cittadino.

In serata poi, dopo la fine della prima parte dei lavori del Congresso dedicati ai vari problemi interessanti la categoria dei sottufficiali in servizio attivo nell'esercito USA, i delegati parteciperanno a un rinfresco offerto in loro onore dalla Azienda autonoma di Soggiorno.

E' interessante rilevare come la scelta di Trieste, quale sede della «Convention» sia dovuta soprattutto alla grande popolarità che la nostra città gode presso le unità americane di stanza in Europa.

POTEVA ANDARE PEGGIO

In cerca di refrigerio vola fuori dal tram

Un gravissimo pericolo ha corso ieri alle 13.15 un giovane studente che viaggiava a bordo di un tram della linea «6» diretto verso città: si tratta dello studente Adriano Voicich di 14 anni, abitante in via Scorcola 46, il quale si era sistemato, data la calca di passeggeri a bordo del convoglio, sulla piattaforma posteriore del rimorchio; mentre il tram stava transitando in viale Miramare, davanti alla sede della canottiera «Saturnia», il ragazzo — che era salito alla fermata precedente, reduce dal bagno — si sporgeva eccessivamente dalla porta aperta; afferrandosi con le mani ai sostegni laterali, egli inclinava il corpo nel vuoto, per godersi il refrigerio dell'aria fresca. Senonchè lo studente, dato che si sporgeva troppo, è andato a sbattere ad un tratto contro un palo di sostegno della rete aerea; in seguito al violento urto, il ragazzo ha allentato la presa dei mancorrenti ed è volato fuori della vettura.

Adriano Voicich è stato successivamente soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore; alle 13.45 egli è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una decina di giorni per una contusione escoriata con ematoma alla regione occipitale, contusioni escoriate ai gomiti, amnesia retrograda e stato di choc. All'atto dell'accoglimento il ragazzo non era in grado di parlare, poichè era preda dello choc; la versione dell'incidente è stata pertanto attinta dai carabinieri della Stazione di via Cologna presso l'ufficio movimento dell'Acegat.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Si prega di osservare l'orario di inizio degli spettacoli.
COMMEDIANTI. 21.15: «Partita a quattro», di Manzari.

ARCOBALENO. 15.45: Il grande capolavoro di E. Lubitsch «Il cielo può attendere». Technicolor Fox con G. Tierney e Don Ameche.
EXCELSIOR. 16: «Gli orrori del museo nero» con Michael Gouch e June Cunnigham. Un film drammatico, allucinante per impreviste diaboliche vicende. Cinemascope in Eastmancolor. Vietato ai minori.
FENICE. 16: «I diavoli verdi di Montecassino», con Joachin Fechsberger, Elma Karlowa. Il primo film che documenta la storia della grande guerra.
FILODRAMMATICO. 16.30: In prima visione un technicolor spettacolare: «Orlando e i Paladini di Francia», con R. Battaglia, R. Schiaffino e L. De Luca.
GRATTACIELO. 16: «I ragazzi dei Parioli», un film sulla gioventù bruciata. Interpreti: A. Panaro, N. Moriconi, N. Manfredi e R. Mattioli. Vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 16: Un film divertente «Sergente d'ispezione» con un trio formidabile di comicità: Mario Riva, Luisella Boni, Eleonora Ruffo.

ALABARDA 16.15: «Aquile dal mare», fiammate di passione e di eroismo in un film indimenticabile, con Gary Cooper, Jane Wyatt e Walter Crennan. Successo.
AURORA. 16.30: «Rascel marine» con Rascel. Comicissimo cinemascope in technicolor Lux.
CAPITOL. 16.30: «Totò, Eva e il pennello proibito». Comicissimo film Titanus con Totò, Abbe Lane, Mario Carotenuto.
CRISTALLO. 16.30: Prezzi ridotti Sala refrigerata. Mario Riva, U. Tognazzi e T. Pica in «Fantasmi e ladri». E' un film d'irresistibile comicità.

GARIBALDI. 16.30 (est. 20.15 e 22): «Il mago Houdini». Technicolor, Vistavision con Tony Curtis, Janet Leigh, P. Baldwyn.
ITALIA. 16.30: Tony Curtis e Janet Leigh, deliziosa coppia di interpreti nel film: «Licenza a Parigi», Colorscope divertente, gaio, pieno di situazioni piccanti e paradossali. Universal.

IMPERO. 16: «La legge», il capolavoro Titanus, con Gina Lollobrigida, M. Mastroianni e L. Brasseur. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16.30: Petit Pascal e Maria Schell in «Una vita» (Il dramma di una sposa). Appassionante romanzo d'amore. Eastmancolor, con Christian Marquand e Antonella Lualdi. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «La figlia del dott. Jekyll» con John Agar e Gloria Talbott. Il film più terrificante e sbalorditivo.
VITT. VENETO. 17: «Titanic, latitudine 41° nord». Kennet More e 49 attori di primo piano. Dal romanzo omonimo di W. Lord. Un capolavoro che ha superato tutte le precedenti edizioni per verità di fatti e larghezza di mezzi.
ALDEBARAN. 16: «Il cacciatore del Missouri». Un autentico capolavoro in technicolor con Clark Gable, Richard Montalban e Maria E. Masques.
ARISTON. 16 (estivo 20.30): «La fine dell'avventura». Un romanzo d'amore, di fede e d'orgoglio stupendamente interpretato da Deborah Kerr e Van Johnson. Solo oggi.
ASTRA. 16: «Il balio asciutto», con J. Lewis.
IDEALE. 16.30: «Suprema confessione», Anna Maria Ferrero, Massimo Serato, Sonia Zeimann nel più commovente cinemascope a colori.
MODERNO. 16: «Bonjour tristesse!», con Deborah Kerr, David Niven, Jean Seberg, Walter Chiari. Uno stupendo film Columbia. Vietato ai minori.
SAVONA. 16: «Policarpo, ufficiale di scrittura». Irresistibile capolavoro in technicolor, con Renato Rascel, R. Salvatori, C. Gravina e Peppino De Filippo.

AZZURRO. 16: «Orizzonte di fuoco», in technicolor, con P. Graves.
NOVO CINE. 16: «La riscossa degli indiani». Spettacolare technicolor con Lex Barker, Rita Moreno.
ODEON. 16: «Annie» (Oh, mein Papà) con Romy Schneider, l'indimenticabile Sissi, in una patetica storia d'amore. Technicolor.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): Anita Ekberg, Martha Hyer, Bob Hope e Fernandel in «Paris Holiday». Il più divertente technirama in technicolor. Si ripete il I tempo.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Sayonara». Un grande successo, cinemascope technicolor. Marlon Brando e Miiko Taka.
ARISTON. 20.30: «La fine dell'avventura». Un romanzo d'amore, di fede e d'orgoglio stupendamente interpretato da Deborah Kerr e Van Johnson. Solo oggi.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Alla larga del mare». Cinemascope a colori con Glenn Ford, Gia Scala, Anna Francis. Si ripete il I tempo.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Il mago Houdini». Technicolor, Vistavision con Tony Curtis, Janet Leigh, P. Baldwyn.
GINNASTICA. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Totò e i re di Roma», con Totò, Giovanna Pala e Alberto Sordi.
MARCONI. 20.15: «Il nudo e il morto». Cinemascope in technicolor tratto dal celebre romanzo di N. Mailer. Mirabilmente interpretato da Aldo Ray e Cliff Robertson.
ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE. 20.45 (cassa 20): «Serenata per 16 bionde» con Claudio Villa, Riccardo Billi e Mario Riva.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Femmina ribelle». Cinemascope a colori di grande successo con J. Russell e R. Egan.
PONZIANA. 20.15: «Il marmittone». Comicissimo con Jerry Lewis.
SCOGLIETTO. 20.30: «Andrea Chenier», con Antonella Lualdi e Raf Vallone. Vistavisione, technicolor.
SECOLO. (San Giovanni). 20.30: «Fuoco a Cartagena», con R. Fleming, S. Hayden. Spettacolare technicolor. Ultime ore 22.
STADIO. 20: «Acque profonde». Un ideale di dedizione e di sacrificio. Cinemascope technicolor, con Alan Ladd e Dianne Foster.
VALMAURA. 20.15: «Il piccolo fuorilegge». Walt Disney presenta un capolavoro in technicolor che ruberà i vostri cuori, con Pedro Armendariz.

CINEMA DI MUGGIA

ROMA. «I tartassati», con Totò e Aldo Fabrizi.

DOCCIA SCOZZESE DI DOMANDE AL LICEO SCIENTIFICO

Saper acquistare una lampadina è un traguardo sulla strada della matura

Batticuore e disavventure d'una bella ragazza dai capelli rossi
A occhi chiusi «I Sepolcri» da un'antologia letteraria... a dispense

Ciascuno ha il proprio modo particolare di stimolare la memoria, ma non sempre funziona (Giornalfoto)

I maturandi dell'Oberdan devono presentarsi all'appello di due commissioni, situate in piani diversi; una ha trovato posto lungo un fresco corridoio, mentre l'altra si articola in due spaziose aule. Ma è solo la seconda in cui ci si concessa svolgere il nostro compito, perchè non è permesso curiosare troppo da vicino nel corridoio dove si stanno svolgendo gli esami della prima commissione: il fatto che gli esami siano pubblici pare sia solo una considerazione marginale. C'è sempre qualche appiglio del regolamento cui è possibile appellarsi per allontanare i curiosi, che in questo caso si identificano con i giornalisti.

I lavori della commissione che ha trovato posto in due aule procedono in un clima di serenità; le solite scene che si ripetono: ai tavoli d'esame, da una parte i commissari, dall'altra i candidati, e tra loro un travagliato colloquio, con frasi a volte monche, a volte buttate fuori tutte d'un fiato, come una poesia insegnata dalla maestra per la festa del signor direttore.

Assistendo a qualche interrogazione si ha l'impressione di poter ricostruire tutto il lavoro di studio di qualche esaminando, con i passi del libro che l'hanno appassionato, quelli che gli hanno fatto provare un senso di noia e quelli che si sono presentati davanti ai suoi stanchi occhi negli ultimi giorni di preparazione, i giorni delle tirate sui libri fino a tarda notte, quando intorno si avvertono più sensibilmente tutte le voci della città, anche le più lontane, e davanti si ha soltanto la luce di una lampade e le pagine aperte del libro.

E' questo il caso di una bella ragazza dai cappelli rossi, che a qualche domanda risponde di getto, quasi con entusiasmo, mentre gli occhi le si illuminano, ed a qualche altra abbassa lo sguardo, confusa, cercando di far luce fra tante cose che vengono a galla tutte insieme. Alla fine, la sua interrogazione di scienze si chiude in un'atmosfera un po' triste. I compagni le si fanno d'attorno, a consolarla, ma la ragazza si è già ripresa, e poi, dice «qualcosa ho saputo!». Andrà meglio la prossima volta. Gli esami infatti offrono insospettate possibilità di ricupero.

Poco distante, allo stesso tavolo, uno studente sta sostenendo gli esami di fisica e matematica: il professore che lo interroga ha un'aria paterna, e quando sbaglia lo corregge bonariamente. Ma ciò non accade troppo spesso, perchè il maturando, in questa materia, sembra proprio maturo, e se la cava egregiamente fra numeri e formule. Ora ha davanti un foglietto bianco sul quale ha tracciato un esercizio. Giunge alla conclusione.

«Che numero è? E' un numero intero?

— No, è decimale.

«Ma è un numero speciale... Come si chiama. Ci sono tanti numeri... E' un numero irrazionale. Ma come si chiama più precisamente?».

— Irrazionale sì...

«Non è quindi una soluzione algebrica».

«Mi parli iella legge di Joule».

— Si tratta dell'effetto termico...

«Facciamo le cose in regola. Si ha un filo. Prenda due punti A e B... Qui ho il potenziale di A e qui di B: indichiamo con R la resistenza. Come si trova il lavoro?».

— Il lavoro compiuto dalla corrente elettrica per trasportare la carica unitaria da VA a VB...

«Traduca l'intensità in coulomb...».

— Un ampère corrisponde a un coulomb al secondo...

«Allora vediamo come diventa questo lavoro. Qui si applica una legge fondamentale».

— Di Ohm.

«Bene».

— Lavoro uguale a «i quadrato erre ti».

«Passiamo ad altro. Lei ha da comperare una lampadina elettrica. Cosa deve chiedere?».

— Il watt.

«Sì, e poi cosa deve chiedere ancora?».

— La differenza di potenziale, cioè la corrente in cui la lampadina deve essere inserita.

Dopo un'altra serie di calcoli in cui il candidato dimostra ancora una certa disinvoltura nel maneggiare le varie formule, trasformandole e passando da un fattore all'altro, si viene a parlare della resistenza del filo.

«E la resistenza del filo, del filamento interno, come si trova?».

— Erre è uguale a E fratto I, quindi erre è uguale a 125 ad esempio, fratto un quinto. Quindi è uguale a 625.

«Seicentoventicinque cosa...».

— Ohm.

L'esame si sposta poi sulla corrente indotta e sulle linee di forza di un campo magnetico. Il candidato scrive sempre le formule sul foglio che ha davanti...

«Questa formula ha una certa analogia con un'altra?».

— Sì.

A questo punto interviene nell'interrogazione un ispettore ministeriale, che prende posto accanto allo studente, e tiene a sottolineare qualche punto delle risposte. Viene nuovamente alla ribalta la formula di poco prima.

«C'era una formula in cui c'entrava anche il 2 pi greco».

— ...

«Quella del pendolo».

— Ah, sì...

E l'esame termina con questo grande segno di assenso dello studente, che ricorda ora dove aveva trovato il 2 pi greco. Un po' tardi, ma non fa nulla. Il professore sembra abbastanza soddisfatto, e tira fuori il tema scritto di matematica. «Qui, vede, ha trovato bene la soluzione, soltanto... soltanto qui doveva mettere il caso in cui questa soluzione era valevole...». E prosegue in una serie di osservazioni, commentando il compito dell'alunno e in generale quello degli altri studenti. «Qui, quando vede scritti due valori, sono due le soluzioni valevoli... ma qui c'è un errore che hanno fatto molti. Qui bisognava far notare qualche cosa d'altro, che la maggior parte ha omesso».

— Il simbolo.

«Già, proprio il simbolo».

— Ma io pensavo che fosse inutile...

«Ma come inutile! Se il sigma non entrava, non c'è nessuna soluzione. Zero o nessuna».

Ma l'esame, tutto sommato, e positivo, ed anche il professore dall'aria paterna sembra soddisfatto. E lo studente più di lui, perchè ha gli occhi sfavillanti ed un sorriso raggiante che va da un orecchio all'altro.

Alla prova di italiano i candidati si trovano di fronte a due professoresse, giovani e gentili e pronte al sorriso. L'esaminando che siede ora al tavolo è un ragazzone alto e dinoccolato, con una voce da basso cui i toni adatti ad una interrogazione causano delle strane innaturali flessioni. E' tutto un borbottio, nel quale riesce difficile distinguere le varie parole.

«Canto sesto del Paradiso», dice la professoressa che conduce l'esame. Il candidato sfoglia il libro, si ferma al canto sesto, ma non riesce a trovare il punto richiesto poco prima, in cui si parla dell'impero di Cesare. «Non vorrà leggere mica tutto il canto prima...». No, solo che invece del Paradiso lo studente ha portato con sè il Purgatorio, e l'equivoco fa pensare ad un indovinato riferimento alla sua situazione presente. Finalmente arriva anche il Paradiso, ed il sorriso della professoressa cerca di essere in carattere con l'argomento trattato: il motivo dell'impero universale nei canti sesti dell'opera dantesca. E' in esame ora il passo in cui si parla dei grandi imperatori romani.

«Dante si ferma particolarmente su quale periodo? Vorrei i versi fondamentali...».

— ...

«Quelli che si riferiscono alla regalità del potere di Cesare. Verso 55».

— Poi, presso al tempo che tutto 'l ciel volle / redur lo mondo a suo modo sereno, / Cesare per voler di Roma il tolle. / E quel che fe' da Varo infino al Reno, / Isara vide ed Era e vide Senna / ed ogne valle onde Rodano è pieno...

Questi i versi di Dante che il candidato commenta con chiarezza, e le due professoresse che lo ascoltano fanno dei cenni d'assenso col capo. Su questa materia lo studente si dimostra sufficientemente preparato.

E ora vediamo Tiberio: mi prenda i versi di Tiberio. Verso 82».

— Ma ciò che il segno che parlar mi face / fatto avea prima e poi era fatturo / per lo regno mortal ch'a lui soggiace, / diventa in apparenza poco e scuro, / se in mano al terzo Cesare si mira / con occhio chiaro e con affetto puro; / chè la viva giustizia che mi spira, / li concedette, in mano a quel ch'i' dico, / gloria di far vendetta alla sua ira.

«Di cosa si parla qui. Ci sono due punti fondamentali, da un punto di vista religioso. Con Tiberio cosa abbiamo...».

— Le persecuzioni.

«Che sciocchezze. La morte di Cristo, che diventa la "vendetta del peccato antico", necessaria per riportare l'amicizia fra Dio e gli uomini».

— Sì.

«Bene. Passiamo alla letteratura. "I Sepolcri"».

Il candidato ha portato con sè i libri, ma sono dei libri particolari, che rispecchiano, come commenta la professoressa, «tutta una tradizione di famiglia». L'antologia italiana in particolare è un volume che ha tutti i fascicoli separati uno dall'altro, il che fa pensare che nella citata tradizione ci sia stato qualcuno cui non piaceva portarsi a scuola tutto un libro così grosso, ed abbia portato quindi seco soltanto un fascicolo alla volta, passeggiando poi per il Corso con aria scioperata, tenendo le mani in tasca. In fondo strapazzare i libri era uno dei modi per poter fare un paio di partite al flipper senza dover poggiare i testi su di una sedia del bar e tenerli d'occhio, con la paura che qualche compagno li porti a vendere sulle bancarelle.

Ma quello che ad un certo momento impressiona le due professoresse è il fatto che alla richiesta di prendere «I Sepolcri» lo studente allunga prontamente una mano verso il mucchio di fascicoli, e ne estrae così, a colpo d'occhio, quello giusto. La tradizione di famiglia continua...

«I Sepolchi sono visti sotto quattro aspetti fondamentali. Me li indichi».

— Sono visti sotto l'aspetto sentimentale, civile, e...

«Anche come fonte di poesia, vero? E poi? Se non lo sa pazienza. Esamini la prima parte».

— Il poeta parte da un punto di vista negativo...

«... Sì, quando non posso più godere delle bellezze della natura, a che scopo i monumenti... Il sepolcro dunque non giova, ma...».

— Sì, appunto. All'ombra dei cipressi e dentro l'urne... Appunto il sonno della morte non è per questo meno duro. Ma i sepolcri hanno un valore sentimentale».

A questo punto viene da pensare che anche i libri dell'interrogato hanno un notevole valore sentimentale, anche se non suscitano le memorie commosse e solenni dell'argomento trattato.

L'universo tradotto in numeri e ferree leggi è materia di studio dell'ultimo anno di liceo, che fa gustare la poesia dei numeri. Il commissario di scienze sembra valutare l'esaminando da dietro le lenti, poi esce nella prima domanda. La prima di una lunga serie di domande, cui lo studente, dopo un inizio un po' incerto, replica prontamente, in un vivace gioco di botta e risposta che a volte dà l'impressione di un battibecco sul tema «chi ne sa di più». Questo il suo inizio.

«Vediamo un po', parlami del sistema solare».

— Esistono stelle che ruotano intorno al sole...

«Però fra stelle e pianeti esistono delle leggi. I pianeti ruotano attorno al sole su di una orbita elittica, che agli estremi si chiama afelio e perielio. Mi dica le leggi di Keplero».

— Le aree descritte dal raggio vettore sono proporzionali ai tempi impiegati a descriverle.

«Allora facciamo una specie di disegnino... Supponiamo che queste due aree siano equivalenti. Se sono equivalenti vorrebbe dire che i tempi impiegati a descriverle saranno uguali, e qui all'afelio la velocità sarà maggiore».

«Da ciò deriva una conseguenza importante... La diversa durata del giorno».

— Esistono due tipi di giorno, solare e sidereo.

«Che cos'è che determina il diverso periodo di tempo?».

— Il moto di rotazione, ed i suoi rapporti con il movimento di rivoluzione: risulta che il giorno solare non è mai uguale a se stesso.

«E la terza legge?».

— I quadrati dei tempi di rivoluzione sono direttamente proporzionali ai cubi dei semiassi maggiori.

«Passiamo ad altro... Il moto conico dell'asse».

Il moto conico dell'asse non è una domanda delle più semplici, ma il candidato se la cava egregiamente anche questa volta, mentre alcune sue compagne, dai banchi dove attendono il proprio turno, lo guardano con un'espressione fra la meraviglia e l'invidia: beato lui!

Intorno intanto fervono le altre interrogazioni, in un alternarsi di stati d'animo, di emozioni, di pronte repliche alle domande e di immediati smarrimenti, durante i quali lo sguardo si fa fisso, intento a scrutare nella memoria, fra le varie nozioni, quella che serve in quel momento. Il momento decisivo dopo tanti anni di studio. Una ragazza ha appena terminato un'interrogazione fatta di alti e bassi, come una doccia scozzese. Battute a vuoto e tirate tutto d'un fiato per dire tutto, tutto quello che sapeva. E' ancora un po' eccitata, e guarda fuori dalla finestra, dove c'è tanto sole. «Quando finisco, dice, prima faccio il varo dei libri, poi mi butto in acqua anch'io». «Ma se ti va bene...» ribatte un compagno, e la ragazza si mette ad inseguire il menagramo, disturbando, con la sua fresca risata, un commissario intento a studiare una diabolica domanda.

F. M.

ALL'ISTITUTO STATALE

Diplomati i primi «Maestri d'arte»

Superate le prove d'esame iniziate il 17 giugno e terminate il 9 luglio vertenti su: letteratura italiana, storia dell'arte, lingua inglese, matematica e contabilità, fisica, chimica, tecnologia, teorie geometriche (prospettiva e ombre) e rilievo architettonico, disegno professionale (ex tempore, progetto, sviluppo), disegno dal vero (ornato e figura), plastica, esercitazioni di laboratorio, educazione fisica, hanno ottenuto il diploma di Maestro d'arte i seguenti alunni:

Sezione decorazione pittorica: Elena Boccassin, Bruno Chersicla, Odilla Coggi, Dario Covi, Gianfranco Cresciani, Livia Di Lillo, Laura Gentilli, Maria Grazia Gomirato, Annamaria Ianezic, Doffana Mitri, Claudio Nevyjel, Benito Postogna, Laura Velicogna.

Sezione arte del legno: Franco Girardo, Sergio Postogna. Marcello Siard, Erminio Sturnega.

Sezione arte dei metalli: Giorgio Fasano, Antonio Ispiro.

Sezione arte del tessile: Maria Maddalena, Manlio Scomersi, Nevio Giassi. Del corso inferiore sono stati licenziati: Steno Bon, Giorgio Capitanio, Silvano de Forheger, Liliana Zgur, Rosalia Zingarelli.

Le prove sostenute sono state particolarmente impegnative come è dimostrato dagli elaborati, con particolare riguardo al disegno professionale e alle prove di laboratorio. Pertanto auguriamo a questi giovani, che hanno dimostrato di essere in possesso di tutte le basi necessarie per iniziare convenientemente l'espletamento della professione, di bene incominciare la loro attività in seno all'artigianato e all'industria artistica di Trieste.

Norme per il trasferimento dei titoli azionari

La Camera di commercio averte le società aventi sede a Trieste e quanti altri sono interessati, che, con dispaccio del 9 giugno n. 500626/V, il Ministero delle Finanze — Direzione Generale delle Imposte Dirette — ha fatto presente che tutte le comunicazioni relative al trasferimento dei titoli azionari debbono essere fatte a mezzo dei modelli approvati con D. M. 22 giugno 1956, e nei termini previsti dall'art. 38 del R. D. 28 marzo 1942, n. 239 e dall'art. 17 della Legge 5 gennaio 1956 n. 1, e seconda della natura delle operazioni, e ciò al fine di non incorrere nelle sanzioni previste dalle vigenti disposizioni legislative.

LA VITA NEL PORTO

Scarso movimento - Carichi abbondanti per il Persico
Legname russo da Leningrado - Servizi per il Mar Rosso

Movimento nel porto

P. F. Vecchio: Sotto operazione le seguenti unità: «Nizar I» (Audoly) scarica nocelle; «Galatea» (D'Adda) carica; «Nikos A.» (Digiampietro) imbarca; «Otranto» (Sperco) sbarca; inoperose «Enotria» e «Città di Catania».

Molo Pescheria: m/n «Auriga», di band. oland., servizi per l'Etiopia; carica frutta fresca.

P. F. Duca d'Aosta: «Samsun», di band. turca, che sostituisce la m/n «Ege» nel servizio quattordicinale regolare Trieste-Izmir-Istanbul; «Doct. Lykes» con zolfo americano per l'Austria; «Nereide» della Soc. Italia che scarica merci varie; «Blue Star» che sbarca 13.000 tonn. di granone; «Vindex» della Audoly che carica per il Golfo Persico; «Dinara», di band. jugoslava.

Gaslini: «Atlantis» che sbarca arachidi di produzione africana.

S. Sabba: m/n «Zenobia Martini» che sbarca 4000 tonn. di petrolio greggio ed imbarca 2000 tonn. di prodotti raffinati.

Aquila: m/n «Stamura» che carica prodotti finiti per i porti nazionali dell'Alto Adriatico.

Prossimi arrivi.

Alle ore 16 di ieri erano in prenotazione i seguenti arrivi per la notte o per la giornata odierna: «Umanitas» con 10.000 tonn. di carboni; «Città di Pesaro» (agenzia d'Adda); «Enri» della Navigazione E. Sperco (linea del Levante); «Nidas» (E. Sperco) della linea Nord-Europa; «Kozani» (U. Bos) della linea regolare Trieste-porti greci; «Sally» (F.lli Cosulich); «Moretti» (Adria Lines) e «Maribor» del servizio costiero jugoslavo.

Carichi abbondanti per il Persico.

La «Marelli» di 2500 tonn. di portata lorda inizierà domani a caricare per il Golfo Persico per conto della «Adria Lines». Si tratta di un'unità che è stata inserita sulla linea come rinforzo dati i grossi impegni di caricazione assunti dalla Flotta Lauro.

Il 18-19 arriverà in porto la Liberty «Pegaso» per la quale è prenotato l'intero spazio disponibile, pari a 12.000 unità di nolo. La nave prenderà a bordo 62 trattori e 50 autocarri di produzione germanica, un centinaio di automobili Mercedes, Ford tedesche, Fiat ed Auto-Union, macchinario elettrico, agricolo e per ufficio, staffe, motori, radio, televisori, prodotti chimici, ecc.

Il 26-27 sarà in porto la «Laura Lauro» che ha già assicurato l'intero utilizzo della stiva con moltissimi automobili, camion, prodotti vari e legnami.

In agosto la «Adria Lines» avrà le due partenze regolari già preannunciate.

Legname russo.

Oggi arriverà nel porto di Monfalcone il piroscafo russo «Dolinsk» proveniente da Leningrado. Sbarcherà 732 fadoms (un fadom equivale a 216 piedi cubici) di legname da cellulosa destinato agli impianti di Tor Viscosa. E' questa la quarta unità russa che giunge quest'anno nel porto di Monfalcone sia con materiale per la fabbricazione di cellulosa quanto con tronchi di resinose destinati alle segherie del retroterra nazionale.

Per la fine del mese è atteso il piroscafo russo «Jean Jaures» che sbarcherà legname in tronchi a Trieste per varie segherie del Nord Italia. Le unità russe sono appoggiate alla locale agenzia Martinoli.

Greggio per l'Aquila.

Da quanto apprendiamo dalla agenzia marittima «Petrolifera Mory Italiana» sono attese per il 17, il 18 e per la fine mese le seguenti motocisterne: «Andros Hills» di bandiera liberiana con 28.000 tonnellate di petrolio greggio; «Ferncourt», norvegese, con 23.700 tonn. e «Regina Maersk» danese con 25.500 tonnellate.

Servizi per il Mar Rosso.

Continua a svolgersi regolarmente il servizio quindicinale Trieste - porti del Mar Rosso della E. Audoly. Sabato prossimo partirà dal nostro porto il «Vindex» con legname e carico generale per Gedda, Port Sudan ed Aqaba; al 25-28 avremo poi il servizio della «Gaviland» per gli stessi porti. Mentre molto scarsi sono i traffici con Gedda e Port Sudan, attivi si mantengono quelli per il porto giordano di Aqaba, il quale assorbe molto carico generale ed alcune partite di legnami.

L'altro servizio per il Mar Rosso è gestito dalla Jadranska Slobodna Plovidba di Spalato con le motonavi di recente costruzione e di 1500 tonn. di portata: «Varasdin», «Zemun», «Vares» e «Zenica». Le suddette unità caricano nei porti di Venezia, Trieste e Fiume e si dirigono di preferenza verso i porti del Mar Rosso, Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti, Aden ed occasionalmente a Gedda. Le navi jugoslave non toccano che eccezionalmente il porto di Aqaba, il quale pertanto è servito regolarmente soltanto dalle unità della flotta Audoly. In generale le navi jugoslave caricano a Venezia in media da 100 a 200 tonn. per partenza composte da macchinari e da autovetture di produzione nazionale, a Trieste da 300 a 400 tonn., con punte di massima fino a 500 tonn. e completano le stive a Fiume. L'agenzia Mediterranea, alla quale sono appoggiate le suddette navi, ci comunica che la m/n «Zenica» farà un viaggio straordinario pei Montreal e Quebec.

Cecoslovacchia ed Ungheria.

I traffici con le due democrazie popolari si mantengono sempre su un livello molto ristretto. Anche a Fiume si nota una certa rarefazione delle manipolazioni per conto cecoslovacco ed un ravvivamento nei contatti con le imprese d'importazione e di esportazione dell'Ungheria. Consta che negli ultimi tempi le due nazioni si sono rivolte con maggiore intensità al porto di Amburgo e alla via danubiana.

Fiume e l'Austria.

Continua l'interesse austriaco per i transiti attraverso il porto di Fiume, anche se i movimenti non risultano aumentati rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Golfo americano.

La Navigazione Alta Italia, che gestisce un servizio quindicinale fra Trieste ed i porti del Gulf americano, constata la carenza di traffico, carenza che diviene sempre più preoccupante, tanto che la società è costretta a «saltare» qualche arrivo a Trieste per mancanza o scarsità di traffico in uscita. Il prossimo servizio avverrà nella prima quindicina di agosto con la turbonave «Mondoro».

Servizi israeliani.

Al 20 corrente è atteso il «Cupido», noleggiato dalla ZIM Israel Navigation (agente E. Audoly) per la linea regolare fra Trieste ed i porti israeliani. Alla fine del mese sarà in porto un'altra unità, la «Nakhson» che caricherà per Caifa e Tel Aviv. Si nota che le unità esraeliane toccano il porto di Fiume e spesso anche quello di Capodistria, dato che in quest'ultimo affluiscono discrete aliquote di merce per mezzo di servizi camionistici.

Servizi jugoslavi.

La Jadranska Slobodna Plovidba di Spalato esercita attraverso Trieste una serie di servizi di tramp verso il Mar Nero ed altri porti mediterranei con nove unità da 750 tonn. di portata, della classe «Korana», costruite fra il 1953 ed il '54, velocità 11 miglia. Le manipolazioni di carico sono discrete.

SEGNALAZIONI

«Da lungo tempo sospiravamo il completamento della via di Chiadino, un piccolo tronco della quale era rimasto in sospeso per anni, e ora questo nostro desiderio si è realizzato. Si tratta ora di chiedere all'Acegat il prolungamento della linea 25 fino alla fine del viale in parola, prolungamento che permetterebbe a centinaia di persone che abitano la via dell'Eremo di sfollare la linea 11 ed evitare la salita della tremenda Scala Bonghi, che tanto affanno procura alle massaie, sempre cariche di borse e pacchi. La linea deve essere sistemata una volta per tutte, con un orario regolare e non a «singhiozzo» come avviene ora. Infatti, se volete divertirvi, potrete osservare l'albo del capolinea della 25 in via Carducci, e vedrete che l'orario di questa linea è costellato di crocette e tondini, i quali vi faranno comprendere che per arrivare a Chiadino dobbiamo uscire ed entrare in casa nelle ore in cui la Acegat ci mette a disposizione le corriere. In breve chiediamo la istituzione della linea regolare di Chiadino (non si tratterebbe, infine, che di far proseguire la corriera di San Luigi per il borgo in parola) e speriamo che questo avvenga nel più breve tempo possibile, senza attendere che le case, ora in corso di costruzione, siano finite; siamo già centinaia di persone che abitiamo nella zona e abbiamo diritto finalmente anche noi ad una sistemazione delle comunicazioni con la città. Diritto tanto più preciso in quanto è stata ripetutamente respinta l'offerta di un servizio privato che non avrebbe esitato ad istituire una linea di autobus per gli abitanti della via dell'Eremo. A. R.».

«Su quanto segne occorrerebbero precisi chiarimenti pertanto sono a pregarvi di una pubblica segnalazione. Il nuovo codice della strada ribadisce la vecchia norma e cioè il divieto di posteggiare gli automezzi nello spazio di otto metri ad ogni angolo di strada. Siccome, per la deficienza di aree da posteggio a Trieste vige l'uso di posteggiare senza rispetto a tale norma, sarà bene che venga precisato come ci si deve comportare d'ora in poi e cioè se a Trieste, sia pure in via di tolleranza, si sorvola a tale norma, oppure se occupando detti spazi si è soggetti in qualsiasi momento alla contravvenzione poichè in effetti si contravviene ad una precisa disposizione. Va inoltre considerato che detti spazi liberi sono assolutamente necessari nelle strade di limitata carreggiata a due sensi ove stazionano macchine ai due lati. Quante volte chi si immette in dette strade quando nel contempo dal lato opposto sopravviene altro automezzo, deve fermarsi per l'impedimento causato dalle auto in posteggio all'angolo della via. Si dovrebbe comunque con la "segnaletica orizzontale" indicare per talune strade (quelle strette) ove il posteggio negli otto metri è assolutamente vietato. Paolo Gamberini».

Laddove il Codice della strada dice che è vietato posteggiare gli automezzi nello spazio di otto metri ad ogni angolo di strada, è chiaro che esso intende riferirsi generalmente e non presenta eccezioni secondo le quali tale norma non debba essere applicata a Trieste e sussistere per esempio a Torino. Evidentemente il Codice stradale vale per tutto il territorio nazionale e non può escludere alcuna città, sia pure per l'applicazione di una sola norma.

I montonesi a Trieste e nelle zone vicine si riuniranno domani al Villaggio del Pescatore di S. Giovanni del Timavo (Duino).

L'INFLUENZA DEL TRATTATO DEL MERCATO COMUNE

Riunione di esperti a Vienna per gli scambi italo-austriaci

Auspicata un'adesione al progetto di autostrada privata tra Venezia e Monaco - La riduzione delle importazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 10

Il direttore della Camera di Commercio italiana per l'Austria Bonelli, ha presieduto oggi una importantissima riunione dei rappresentanti del mondo economico austriaco ed italiano a Vienna. In un discorso introduttivo Bonelli ha illustrato l'attività fino ad ora svolta dalla Camera sottolineando che grazie al suo attivissimo interessamento le relazioni economiche fra i due paesi sono attualmente molto bene avviate ed a Vienna si stanno creando i presupposti e le basi per una maggiore intensificazione di tali rapporti, che risultano di grandissima importanza tanto per l'industria e l'economia italiana, come pure per quella austriaca.

Numerose ditte italiane di importanza nazionale si sono servite della Camera di Commercio di Vienna quale centro di preziosa informazione di mercato e di propulsione economica, specializzata nel lavoro di mediazione e di contatti fra le autorità austriache e quelle italiane. L'oratore ha sottolineato che questa attività ha condotto oggi ad una oltremodo proficua collaborazione per grandi ditte italiane quali la Fiat, la Olivetti, la Feltrinelli, la Burgo, la Sade, l'Assicurazioni Generali, l'Adriatica di Sicurtà, e recentemente anche della Montecatini e della Socogen.

Particolare importanza ha dato l'oratore alla recentissima iniziativa veneta per la realizzazione di un grandissimo progetto di autostrada privata, con annesso oleodotto, che dovrebbe congiungere Venezia con Monaco, attraverso Belluno, Cortina e lo Zillerthal, con un percorso di soli 350 chilometri. La Camera ha accolto gli esponenti della Camera di Commercio e di un gruppo di industriali di Venezia e li ha messi in contatto con i dirigenti della Bundeshandelskammer, la quale, dopo alcune sedute in comune, si è riservata di esaminare a fondo il problema. La decisione sulla adesione della stessa all'iniziativa è determinante. «Quest'opera — ha dichiarato il comm. Bonelli — sarebbe di notevole importanza per l'Italia e di una indubbia utilità anche per l'Austria, creerebbe una nuova arteria stradale moderna attraverso le Alpi in direzione Nord-Sud, atta a convogliare il traffico dalla Germania meridionale verso i porti dell'Adriatico, con conseguente sviluppo delle linee marittime adriatiche, di interesse anche per il commercio d'oltremare austriaco. Eviterebbe lo spostamento del traffico verticale verso Ovest, dove la Svizzera ha già in lavoro nuove arterie internazionali e aprirebbe allo sviluppo turistico le valli percorse e le zone attigue, passando a 20 chilometri da Innsbruck. Dato il rapido sviluppo della motorizzazione, a lavoro compiuto questa arteria non costituirebbe una concorrenza all'autostrada del Brennero, ma se mai una integrazione della stessa».

Dopo aver precisato che nei rapporti italo-austriaci l'Austria, con l'entrata in funzione del MEC, ha adottato criteri di restrizioni cautelative verso gli Stati del MEC stesso, riducendo le importazioni da alcuni dei paesi del Mercato comune, e in particolare dall'Italia, egli ha così concluso: «In linea di principio non si può misconoscere alle autorità austriache il diritto di attenersi agli accordi bilaterali, ma noi non possiamo fare a meno di dolerci che in considerazione almeno del forte attivo della bilancia commerciale austriaca verso l'Italia, esse abbiano rinunciato ad ispirarsi nell'attuazione pratica dei provvedimenti a quei criteri di larghezza che avrebbero potuto attenuare i contraccolpi subiti dagli importatori e impedire il sorgere di un certo malumore».

Ha preso quindi la parola il dott. Fasetti, delle Cartiere Burgo, sottolineando che gli svantaggi derivanti all'Austria dalla esclusione dal MEC possono in parte essere colmati da una collaborazione bilaterale fra l'Austria e alcuni Stati del MEC stesso, in particolare l'Italia con la quale l'Austria intrattiene rapporti fortissimi di interscambio.

Bruno Tedeschi

E' sempre in incubatrice il figlio di Marisa Allasio

Roma, 10

La contessa Marisa Calvi di Bergolo ha trascorso una nottata tranquilla, vegliata dalla madre che non l'ha voluta lasciare nemmeno per un momento. «Le condizioni della contessa di Bergolo — hanno dichiarato il dott. Niccolò ed il dott. Bronzini, rispettivamente direttore e vice-direttore di «Villa Mafalda» — vanno sempre più migliorando. Qualche giorno ancora e sarà completamente ristabilita. Anche il piccolo Carlo Giorgio, ancora nell'incubatrice, gode buona salute». Il suo peso è di kg. 1.800.

Il conte Pier Francesco, che aveva lasciato la clinica ieri a tarda ora, vi ha fatto ritorno stamattina di buon'ora, e dopo aver salutato la moglie, ha voluto dare un'occhiata all'incubatrice che ospita il figlio. Alle infermiere che hanno il compito di vegliare il neonato è sembrato soddisfatto.

Anche l'allenatore Federico Allasio si è recato, nella mattinata, a far visita alla figliola, ai giornalisti non ha voluto fare dichiarazioni.

Il gruppo di fotografi che, sin dalle prime ore del mattino, bivaccava nell'atrio di «Villa Mafalda», nella speranza di essere ammesso al terzo piano della clinica dove si trova la stanza di Marisa, è stato cortesemente allontanato dal direttore della clinica. «La contessa ha bisogno di riposo — è stato detto loro — almeno per oggi, nulla da fare».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - 7.15: Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Radioscuola delle vacanze - 11.30: Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - 12.20: Canzoni in voga - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Vedettes alla ribalta - Lanterne e lucciole - 14.45: Chi è di scena? cronache del teatro e cinematografiche - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Ritmi e canzoni e Tour de France - 17.15: Sorella Radio - 18: Pagine scelte da «Guglielmo Tell», di Rossini - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Estrazioni del Lotto - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Un po' di Dixieland - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Non strappate la schedina, operazione 12 bis di Perretta - 22: Assoli - 22.15: «Il vitalizio», un atto di D'Hervillez - 22.45: Canzoni presentate al Festival della canzone napoletana - 23.15: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Una musica per ogni età: dedicata al sessantenne... e oltre - L'album di Glenn Miller - 10: Ore 10: Disco verde: Piccoli allegri complessi - Un pianoforte racconta - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 12: Il signore delle 13 presenta: Si o no? - La collana delle sette perle - Fonolampo: Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - 15: Girandola - 16: Taccuino delle vacanze, appunti per un viaggio di fine settimana - 16.30: Orchestra diretta da Maigoni - 17: Le fabbriche dei sogni: Covent Garden di Londra - 18.10: Tour de France - 18.15: Ballate con noi - 19: Piccolo rotocalco della canzone napoletana - 19.30: Musica in celluloide - Radiosera - 20: Ciak, attualità cinematografiche - 21: «Faust», di Gounod, direttore La Rosa Parodi. Al termine: Sipariettto - Notturno.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Programma musicale - 19.30: Le idee unitarie del Risorgimento - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Haydn, Ravel - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Concerto sinfonico diretto da Caracciolo. Nell'intervallo: Conversazione.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina con la rubrica «I segreti di Arlecchino» a cura di Danilo Soli - 12.25: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Sotto giorno a Trieste» - Programma in rete: 11: «Calendarietto della settimana» e «La palla al balzo», rubrica di corrispondenza a cura di Ghirola Gherardi.

TELEVISIONE

16.30: Da Sanremo: Coppa Davis Italia-Francia - 17: La TV dei ragazzi: a) Oggi all'aeroporto - b) Avventure in libreria - 18.30: Telegiornale - 18.45: Giro del mondo - 19.10: Sinfonia, Lettere alla TV - 19.30: Passerella, musica leggera e canzoni - 20: In rodaggio per l'Europa: Dall'Aja a Bruxelles - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Kramer presenta: Buone vacanze - 22.05: Concerto di prosa con Salerno e Stagia - 22.35: L'armistizio di Villafranca - 23.05: Telegiornale.

PORTATA A TERMINE L'ESTRADIZIONE DEL BANDITO DA CARACAS

Cesaroni ricondotto in Italia sta viaggiando verso San Vittore

Una crociera tranquilla a bordo di una motonave di Lauro con la scorta di tre poliziotti - Come venne consegnato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 10

Quando la sagoma della «Surriento», alle 10.15, è comparsa in avamporto, un ondeggiamento si è verificato fra la folla dei giornalisti e dei fotografi che si erano dati convegno alla Stazione marittima in attesa del bandito Cesaroni. Quelli della stampa, in fitta schiera, facevano i loro calcoli per potersi trovare nelle prime posizioni al momento propizio, cioè all'attracco della nave. E' stato così che alcuni dalla terrazza sono scesi in banchina mentre altri hanno compiuto il cammino inverso. Sulla banchina, prigionieri delle transenne, stavano i parenti e gli amici dei passeggeri della «Surriento» imbarcatisi a La Guayra e negli altri scali, a Maracaibo, alle Barbados, a Tenerife e a Barcellona.

In occasione dell'arrivo di Cesaroni, la Questura aveva provveduto a disporre un servizio d'ordine pubblico di una certa consistenza con l'impiego di cento agenti messi in servizio nei punti cosiddetti nevralgici. In banchina invece c'era un gruppo numeroso di funzionari: il Vicequestore Eugenio Testa, il commissario capo dott. Calabrese, il commissario D'Onofrio. Come è noto, quest'ultimo nell'indagine della rapina di via Osoppo aveva coperto un ruolo di primo piano.

Quando la nave è attraccata soltanto tre o quattro funzionari di P. S. sono saliti a bordo. In precedenza anche un motoscafo con operatori della Televisione e radiocronisti era andato incontro alla «Surriento» in alto mare ma non era stato loro permesso di salire a bordo. Cesaroni ed i suoi accompagnatori sarebbero dovuti partire dieci giorni prima a bordo dell'«Usodimare», poi a causa dello sciopero dei marittimi la partenza era stata rinviata. 17 giorni fa, quando partì la «Surriento» i marescialli Valente ed Oscuri ricevettero in consegna da due agenti in borghese venezuolani ed alla presenza del capo della Sezione Interpol del Venezuela Rodriguez Alvarez e del capo della polizia giudiziaria Fernandez Silio il Cesaroni sulla banchina de La Guayra.

All'atto della cattura il Cesaroni era stato trovato in possesso di 27 mila bolivares (ogni bolivares vale 185 lire). Era anche proprietario di una lussuosa automobile marca Plymouth che venne poi venduta per la somma di 3500 dollari. Così dal carcere Moden di Caracas il bandito di via Osoppo venne trasferito sulla «Surriento», dove gli era stata riservata la cabina di poppa nei pressi dell'infermeria

Si tratta di una cabina di tre metri per 4 le cui pareti sono rivestite di sughero ed è fornita soltanto di un materasso di gomma piuma che poggia su un rialzo del pavimento. Detta cabina che ha piuttosto l'aspetto di una cella prende aria da due oblò che affacciano nello interno di un corridoio, dove danno le porte d'ingresso dell'infermeria. Durante tutta la traversata due marescialli e l'agente si sono alternati nei turni di guardia nel corridoio. A Cesaroni è stato usato lo stesso trattamento che godono i passeggeri della classe turistica e ciò in riferimento al vitto che veniva da lui consumato ogni giorno in una stanzetta attigua. Gli accompagnatori nei momenti in cui c'era poca gente sui ponti gli consentivano di prendere un poco d'aria sul vicino ponte B, sempre a poppa della nave, avendo cura di porre una grata di sbarramento nel corridoio dell'infermeria. Nei momenti in cui Cesaroni prendeva aria i passeggeri potevano vederlo passeggiare: indossava sempre una camicia nera ed un paio di pantaloni grigi, sul capo portava un enorme cappello messicano.

Enrico Cesaroni è stato fatto sbarcare dalla motonave «Surriento» alle 23.30. A prelevarlo sulla nave si erano recati il capo della «Mobile» milanese dott. Nardone, due marescialli, due brigadieri e quattro agenti di P.S., tutti della Squadra di Milano. Coadiuvata dai funzionari e dagli agenti della Questura di Napoli, la scorta è apparsa sulla scaletta qualche minuto prima delle 23.30. Il bandito era tenuto in manette dal maresciallo Oscuri che, come noto, è un campione di lotta greco-romana. Cesaroni vestiva un abito beige con cravatta a fasce e ha sorriso ai numerosi fotografi, operatori cinematografici e della TV che erano in attesa fin da stamane. Il gangster è stato fatto salire a bordo di un'«Alfa Romeo» della «Mobile» di Napoli e ha preso posto nella parte posteriore fra i marescialli Oscuri e Valenti, mentre a fianco dell'autista si sono seduti il dott. Nardone e il dott. D'Onofrio, il commissario che scoprì gli autori del «colpo» di via Osoppo. La potente auto, scortata da altre due «Alfa» e da una «1100», si è quindi diretta verso la stazione centrale in attesa della «Freccia del Sud».

Appena giunti alla stazione centrale, poichè il treno era in ritardo di 40 minuti, il bandito è stato condotto nei locali del Commissariato Ferrovia. Vistosi ancora fotografato e ripreso dai cineoperatori, Cesaroni ha uno scatto nervoso e si infila gli occhiali scuri. Battendogli una mano sulla spalla, il dott. Nardone gli ha fatto coraggio proprio quando egli stava facendo il suo ingresso nel Commissariato.

Enrico Cesaroni ha trascorso la giornata alquanto calmo e verso le 17 è stato fatto passeggiare sul ponte della «Surriento» che guarda la base navale militare e non la Stazione marittima. Il bandito, hanno raccontato gli agenti che oggi gli hanno fatto da guardia, ha detto di aver provato molta nostalgia nel rivedere la base navale perchè egli nel 1942 era stato sottocapo cannoniere sul cacciatorpediniere «Perseo» e nel periodo bellico era stato di stanza per qualche tempo proprio a Napoli.

Cesare Marcucci

IL MIRAGGIO DELLE NOZZE PROIBITE

Arrestata in Scozia l'ereditiera innamorata

Questa volta Katherine Dowsett non è riuscita a sfuggire al controllo della polizia britannica

Londra, 10

Katherine Dowsett, la ricca ereditiera ventenne fuggita più volte di casa col fidanzato di 27 anni Edward Langley, per sposarsi in Scozia contro la volontà dei suoi genitori, è stata arrestata nelle prime ore del mattino da una pattuglia della polizia pochi chilometri oltre il confine inglese, presso il villaggio scozzese di Consett, nel Distretto di Durham. La fuoriserie «Austin» giallo crema con cui i due innamorati avevano tentato la scorsa notte, eludendo la sorveglianza dei poliziotti sguinzagliati alla loro ricerca da due giorni nella zona, di raggiungere il paese di Creetown (dove erano stati pubblicati i loro bandi di matrimonio) è stata avvistata dalle forze dell'ordine ad Hayton Bridge, a poca distanza dal confine. Dopo un drammatico inseguimento sulle strade serpeggianti degli altipiani di Newcastle, la coppia è stata fermata e condotta alla stazione di polizia di Consett. Katherine indossava un abito blu, su cui spiccava un'orchidea giallo oro, quando il comandante della stazione di polizia le annunciava di esser costretto, per quanto dolente, a trattenerla per ordine dell'Alta Corte di Giustizia, cui la ragazza è affidata in custodia.

Il fidanzato di Katherine, Edward Langley, è invece stato rimesso subito in libertà.

La romantica avventura di Katherine Dowsett sta commuovendo da più di due mesi l'Inghilterra. Figlia del ricco armatore del Lincolnshire, Harry Dowsett, che ha già minacciato più volte di diseredarla della sua immensa fortuna se persiste nel tentativo di sposarsi senza il suo consenso, Katherine fece già parlare a lungo di sè nel maggio scorso, quando spiccò per la prima volta il volo verso la Scozia insieme al fidanzato. Costretta a ritornare a Londra per l'immediato intervento del padre, la ragazza ricevette dall'Alta Corte di Giustizia l'ordine perentorio che non avrebbe dovuto vedere mai più Edward Langley, nè avere alcuna comunicazione con lui. Sfidando le ire paterne e le ingiunzioni della magistratura, Katherine fuggì di nuovo il 5 giugno scorso col suo promesso sposo. Per diverse settimane la foto della coppia fuggitiva figurò nelle stazioni di polizia e nelle prime pagine dei giornali popolari d'Inghilterra. Il 29 giugno scorso Katherine ed Edward inviarono un messaggio al signor Dowsett annunciando la loro intenzione di celebrare al più presto le nozze ma il ricco armatore anche questa volta fu inflessibile nella sua decisione che il matrimonio non dovesse celebrarsi, nè allora nè mai.

Anche questa volta, il suo immediato intervento è riuscito a sventare i progetti sentimentali della figlia. Appena saputo che erano stati esposti annunci delle nozze, egli ha chiesto alle autorità l'applicazione della legge che, come è noto, proibisce ai minorenni inglesi di contrarre matrimonio senza il consenso familiare. Sebbene sussista ancora la diversità di diritto matrimoniale tra la Scozia e l'Inghilterra (la quale permette anche ai cittadini inglesi al disotto di 21 anni di sposarsi contro la volontà dei genitori in territorio scozzese), nel caso di Katherine Dowsett l'uso di questa «scappatoia» è reso più difficile dal fatto che essa è stata dichiarata oggetto di custodia dell'Alta Corte di Giustizia, e perciò la polizia ha il diritto di arrestarla in qualunque luogo si trovi. Le possibilità che Katherine ed Edward realizzino il loro sogno d'amore sembrano perciò adesso piuttosto scarse, a meno che il vecchio Dowsett, sotto la pressione dell'opinione pubblica stimolata dalla stampa, come è avvenuto in qualche caso simile, in passato, non addivenga a più miti sentimenti e receda dalla sua dura decisione.

Operaio ucciso da un chiodo

Verona, 10

L'elettricista Silvano Brunelli, di 31 anni, da Verona, è rimasto ucciso per un infortunio sul lavoro. In località Bova di Zevio, dove sono in corso i lavori di allestimento di una centrale idroelettrica, l'operaio stava conficcando con un martello pneumatico alcuni lunghi chiodi nelle strutture di cemento armato per assicurare grossi tubi di acciaio. Ad un tratto uno dei chiodi, forse colpito male dal martello, invece di penetrare nella sua sede, schizzava via con estrema violenza, andando a colpire il Brunelli al collo e recidendogli la carotide. Prontamente soccorso l'elettricista è però deceduto durante il trasporto all'ospedale.

CRONACHE SPORTIVE

AL TOUR LA CRONOSCALATA DEL PUY DE DÔME

Primo lo spagnolo Bahamontes che candida alla vittoria finale

Hoevenaers conserva la maglia gialla per pochi secondi - Sulla breve salita Baldini perde più del previsto - Contrattacco di Gaul

Clermont Ferrand, 10

Lo spagnolo Bahamontes ha nettamente dominato tutti gli avversari nella quindicesima tappa del Tour, la cronoscalata de Le Puy de Dôme di km. 12,500, battendo il secondo arrivato, il lussemburghese Gaul, di 1'26". I distacchi di oggi assumono maggiore importanza se si considera la brevità del percorso che lo spagnolo ha coperto alla media sbalorditiva, data la pendenza della strada, di 20,689. Al terzo posto si è piazzato il campione di Francia Anglade, che tuttavia ha dovuto concedere 3' a Bahamontes. A sua volta Anglade ha preceduto di 37" Rivière, di 41" Anquetil, di 50" Brankart, di 1'1" Saint, di 1'17" Huot, di 1'35" Mahè, di 1'40" Adriaenssens e di 2'3" Bobet.

Bahamontes, che già era in testa agli scalatori dopo i primi passi pirenaici, e le pesanti tappe dei giorni scorsi, è saltato al secondo posto della classifica generale —. Per superare Hoevenaers gli basta darsi da fare un po' sulle prossime salite — gli mancano appena quattro secondi. Bahamontes quindi, considerata la sua ottima prestazione odierna, diventa uno dei favoriti per la vittoria del Tour. Anche negli anni passati i migliori scalatori hanno sempre vinto il Giro di Francia e, per quanto si sia trattato di coincidenza, è indubbia l'importanza in una corsa come questa, di essere un buon arrampicatore.

Bahamontes, soprannominato «l'aquila delle montagne», per la sua abilità in salita, partecipa al Tour per la quarta volta. La prima fu nel 1956 e finì quarto. Nel 1957 dovette ritirarsi a causa del caldo. L'anno scorso fu ottavo e vinse i due milioni di franchi del Gran Premio della montagna. Con la sua vittoria lo spagnolo ha celebrato oggi il suo 31.o compleanno che cadeva ieri.

«Quando ho veduto il suo magnifico stile — ha commentato Gaul — ho avuto la certezza di essere stato battuto. Bahamontes è stato il solo corridore a tenere una media superiore ai 20 km. all'ora e precisamente 20,689 orari. Gaul, che si è piazzato secondo, ha tenuto una media di 19,902 orari.

La prova di Baldini è stata alquanto sbiadita. Evidentemente il campione del mondo non si trovava nella migliore giornata, tanto da classificarsi 24.o a 6'19" da Bahamontes. Generosa invece la gara del belga Hoevenaers che conserva ancora la maglia gialla per soli 4" da Bahamontes, pur avendo perduto oggi 6' nei confronti dello spagnolo.

La tappa odierna ha ridotto molto le distanze in testa alla classifica. Altri due corridori, oltre Bahamontes, hanno infatti un distacco dalla maglia gialla sotto il minuto: il belga Pauwels a 40" e il francese Anglade a 43".

Bahamontes ha preso subito il comando della corsa fin dalla partenza. Dopo 4 km. e mezzo, cioè dopo la salita de La Baraque, precedeva Gaul già di 14", Anquetil di 51", Rivière e Anglade di 1'7", Adriaenssens di 1'18" Mahè di 1'19", Brankart di 1'20", Bobet di 1'30" e Saint di 1'32". Baldini contava già 2'49" di ritardo. Una seconda verifica veniva fatta ai piedi del vero e proprio Puy De Dôme, dopo 8 km. e 400 metri di corsa. Bahamontes era sempre primo con 37" di vantaggio su Gaul, 1'20" su Anquetil, 1' e 33" su Sutton, avviato verso un gran finale, 1'35" su Rivière, 1'36" su Anglade, 1'55" su Adriaenssens, 2' su Brankart, 2'8" su Mahè, 2'9" su Saint, 2'23" su Hoevenaers, 2'28" su Gianche e 2'35" su Bobet, che rimaneva ritardato poco dopo da un incidente meccanico. Baldini era distanziato di 3'58".

Ma la marcia dell'«aquila di Toledo» proseguiva spedita anche nella parte più dura della prova, tanto da consolidare ancora il vantaggio per vincere da vero trionfatore.

Sono stati eliminati, per essere giunti fuori tempo massimo, i corridori Hassenforder, Hoffmann, Mastrotto e Utset.

CLASSIFICA DI TAPPA

1) BAHAMONTES (Sp.)	36'15"
2) Gaul (Ol.-Luss.)	37'41"
3) Anglade (C-M)	39'15"
4) Rivière (Fr.)	39'52"
5) Anquetil (Fr.)	39'56"
6) Brankart (Bel.)	40'14"
7) Saint (O-S-O)	40'16"
8) Huot (C-M)	40'32"
9) Mahé (O-S-O)	40'50"
10) Adriaenssens (Bel.)	40'55"
11) Bobet (Fr.)	41'18"
12) Friederich (Germ.)	41'27"
13) Queheille (O-S-O)	41'36"
14) Dotto (C-M)	41'43"
15) Gainche (O-S-O)	41'44"
16) Sutton (Int.)	42'02"
17) Manzaneque (Sp.)	42'04"
18) Hoevenaers (Bel.)	42'15"
19) Gismondi (It.)	42'23"
20) Desmet (Bel.)	42'24"
24) Baldini (It.)	42'34"
27) Graf (Svi.-Germ.)	42'45"
28) Pauwels (Bel.)	42'46"
29) De Bruyne (Bel.)	43'03"
31) Van Aerde (Bel.)	43'28"
35) Loerder (Svi.-Ger.)	43'50"
40) Falaschi (It.)	43'59"
41) Fabbri (It.)	44'05"
44) Bono (It.)	44'30"
46) Cestari (It.)	44'37"
48) Padovan (It.)	44'50"
51) Bruni (It.)	44'55"
57) Bartolozzi (It.)	46'05"
69) Baffi (It.)	47'07"

CLASSIFICA GENERALE

1) HOEVENAERS in 77,21'31" (Belgio)	
2) Bahamontes (Sp.) a	4"
3) Pauwels (Bel.) a	40"
4) Anglade (C-M) a	43"
5) Mahé (O-S-O) a	3'50"
6) Anquetil (Fr.) a	5'08"
7) Adriaenssens (B.) a	6'38"
8) Baldini (It.) a	7'19"
9) Rivière (Fr.) a	7'28"
10) Vermeulin (P-N-E) a	15'03"
11) Brankart (Bel.) a	17'52"
12) Saint (O-S-O) a	18'17"
13) Manzaneque (Sp.) a	22'27"
15) Gaul (Ol.-Luss.) a	23'17"
16) Dotto (C-M) a	25'32"
17) Plankaert (Bel.) a	30'18"
18) Desmet (Bel.) a	32'06"
19) Bobet (Fr.) a	35'22"
20) Friedrich (S.-G.) a	36'30"

CLASSIFICA A SQUADRE

1) BELGIO in ore	232,11'51"
2) Francia	232,52'31"
3) Centre-Midi	232,53'15"
4) Ovest-Sud-Ovest	233,04'57"
5) Spagna	233,14'26"
6) Italia	233,51'32"
7) Parigi-Nord-Est	234,13'43"
8) Olanda-Lussem.	234,33'53"
9) Svizzera-Germ.	235,00'40"
10) Internazionale	235,20'10"

Prescelti dall'Uvi i probabili azzurri

Milano, 10

In vista dei prossimi campionati del mondo su pista la commissione tecnica sportiva dell'Unione velocipedistica italiana ha convocato per un periodo di allenamento collegiale che si terrà ad Abano Terme dal 14 luglio al 2 agosto i seguenti corridori dilettanti: Arienti, Beghetto, Bianchetto, Costantino, Damiano, Gaiardoni, Gasparella, Holn, Simonigh, Testa, Vallotto.

La commissione tecnico sportiva dell'UVI ha diramato l'elenco degli stradisti dilettanti che difenderanno i colori italiani ai prossimi campionati del mondo. Alla competizione sono stati iscritti i seguenti corridori titolari: Vendramino Bariviera, Pietro Chiodini, Bruno Milesi, Aldo Pifferi, Giuseppe Tonucci, Livio Trapè, Romeo Venturelli, Giuseppe Zorzi. Riserve in Italia: Enzo Cerbini, Renzo Fontana, Giancarlo Martini, Alberto Marzaioli.

Lesioni volontarie

Assolto Bernardi per insufficienza di prove

Biella, 10

Il pretore ha stamane assolto, per insufficienza di prove in ordine al dolo, dell'imputazione di lesioni volontarie un giocatore di pallacanestro che durante una partita amichevole colpì un avversario causandone il ricovero per 20 giorni all'ospedale.

Il 23 dicembre 1958, durante una partita amichevole di pallananestro fra la «Libertas» di Biella e il «Levissima» di Cantù, il giocatore Gualtiero Bernardi di 24 anni, del Cantù, colpì con una ginocchiata al basso ventre l'avversario Tullio Tomba di 21 anni. Questi fu ricoverato all'ospedale dove rimase 20 giorni. Pur non esistendo querela di parte, la Polizia interessatasi del fatto con procedura d'ufficio, denunciò il Bernardi.

Per un posto in finale

Le fiorettiste azzurre ai campionati mondiali

A poche ore dalla partenza delle sei azzurre di fioretto per Budapest abbiamo voluto interrogare il dott. Lucio Marini, commissario d'arma per la scherma nazionale femminile, che anche questa volta ha seguito con appassionato interesse lo svolgimento degli allenamenti collegiali delle speranze della scherma italiana in campo femminile.

Ma ecco l'opinione e le previsioni del dott. Marini: «Siamo ritornati a fare gli allenamenti a Trieste, perchè nello ambiente della Ginnastica troviamo l'ideale per una preparazione fisica e morale. Nonostante la stagione caldissima, si è potuto svolgere un'attività abbastanza intensa e redditizia. La squadra italiana sta subendo, in questi ultimi anni, un radicale rinnovamento, perchè della squadra che ha vinto i campionati del mondo a Parigi nel 1957, mancano oggi la Camber, la Cesari, la Zanelli e la Predaroli. Delle rimaste nei ranghi, la Colombetti è sempre rimasta in attività e in forma, mentre la Bortolotti ha ripreso a lavorare poche settimane fa dopo una lunga assenza dalle pedane di gara. Le altre prescelte sono: Antonella Ragno di Venezia, che ha già partecipato l'anno scorso ai campionati del mondo a Filadelfia e che quest'anno ha svolto una discreta attività internazionale, mentre ai campionati nazionali assoluti si piazzava seconda, dopo spareggio con la Colombetti. La non ancora diciassettenne Vannetta Masciotta di Torino, ottima finalista nella «challenge» Janty di Parigi, ha fatto scintille al trofeo Esperia di Como. Claudia Pasini di Trieste, finalista ai campionati del mondo dei giovani quest'anno a Parigi, è oggi la schermitrice universitaria indubbiamente più forte d'Italia. Natalia Sanguinetti di Genova, in continuo progresso, è dotata di un forte carattere agonistico, capace di far impegnare seriamente anche le più forti schermitrici del mondo.

«E' la nostra — ha proseguito il dott. Marini — una squadra di giovanissime che ci fanno guardare con ottimismo verso un prossimo avvenire. La meno giovane, si pensi, è la Colombetti che ha 23 anni. Con i vari allenamenti di quest'anno, l'affiatamento è perfetto e siamo certi che i nostri colori saranno difesi col massimo impegno da ogni singola atleta. Quest'anno partiamo per i campionati del mondo con prospettive un po' migliori dell'anno scorso, in quanto abbiamo potuto fare una preparazione migliore e più razionale. Inoltre le nostre giovanissime hanno un anno di più di esperienza, ciò che alla loro età dovrebbe contare moltissimo. Esse sono migliorate fisicamente e tecnicamente. Attraverso gare internazionali e film documentari hanno imparato a conoscere le migliori competitrici. Se l'anno scorso non siamo entrati in finale, perchè battuti dalla Francia e dall'Ungheria, quest'anno dovremmo migliorare ed entrarvi senz'altro».

E. C.

Il nuovo campione nazionale Testa in azione nella finale della gara di inseguimento dilettanti disputata giovedì al Vigorelli

COPPA DAVIS: ITALIA-FRANCIA 2-0

Pietrangeli batte Haillet e Sirola la spunta su Darmon

Il fiumano costretto a disputare il quarto set - Oggi il doppio contro Pillet e Grinda

Sanremo, 10

Com'era nelle previsioni, i tennisti azzurri hanno vinto i primi due singolari contro i francesi. Vittoria chiara e meritata. Più facile quella di Pietrangeli che ha liquidato Haillet, in tre sole partite, per 6-4, 6-2, 6-1, dopo avere trovato una certa resistenza solamente nel primo set. Il romano si è trovato a suo agio ed ha dimostrato di essere il vero numero uno del tennis italiano

Più contrastata, ma per questo di maggior valore, la vittoria di Sirola sul numero uno francese Darmon. Il fiumano ha avuto un calo di forma e di riflessi nella terza partita che il francese finalmente rinfrancato, è riuscito ad aggiudicarsela per 6-3. La quarta partita era la più interessante dal lato agonistico. Si assisteva così ad una magnifica rimonta di Darmon che faceva ben sperare, ai numerosi francesi presenti, in una possibile vittoria. Invece Sirola, con alcuni servizi al fulmicotone frantumava la residua resistenza del francese aggiudicandosi il set per 8-6 e conquistando così il secondo punto all'Italia.

La giornata era molto calda tuttavia il pubblico è accorso numeroso, nonostante l'ora di inizio degli incontri. Nelle tribune moltissimi francesi tra i quali l'attrice Michele Morgan. Affollata anche la tribuna stampa.

Domani con inizio alle ore 15.15, si svolgerà il doppio che dovrebbe essere di facile appannaggio degli italiani. Unica incognita, la freschezza degli avversari, che saranno Pillet e Grinda, due uomini che oggi hanno riposato.

Inghilterra-Spagna 2-1

Barcellona, 10

L'Inghilterra conduce oggi sulla Spagna per 2-1 nelle semifinali di zona europea di Coppa Davis.

Dopo l'equa ripartizione di punti, ieri, per i due incontri di singolo (1-1), nell'incontro odierno di doppio gli inglesi Mike Davies e Robert Wilson hanno battuto gli spagnoli Juan Manuele Couder e Andres Gimeno per 6-1, 1-6, 13-15, 6-4, 6-1. L'incontro, che è durato due ore e 41 minuti, si è svolto con una temperatura di 35 gradi al sole.

Agnelli accetterebbe la presidenza della Figc

Torino, 10

Secondo notizie da fonte solitamente bene informata, alcuni importanti dirigenti sportivi hanno fatto sosta in questi giorni a Sanremo dovendo poi abboccarsi con il presidente della Juventus, dott. Umberto Agnelli, che in questi giorni ha accettato di occuparsi di problemi sportivi, accondiscendendo a una breve pausa nella sua «luna di miele». Queste personalità hanno chiesto al dott. Agnelli di voler presentare la candidatura a presidente della Figc, sostenendo che un gesto del genere sarebbe gradito a tutti i settori che compongono la Federcalcio, ed eviterebbe l'insorgere delle solite lotte pre-elettorali, in vista dell'assemblea generale del 9 agosto. I dirigenti che si sono incontrati con Agnelli, gli avrebbero fatto presente la necessità di evitare che l'azione intrapresa per il riordinamento della Figc si inaridisca in una inutile battaglia per affermazioni personalistiche.

A quanto risulta, il presidente della Juventus non ha dato ancora il suo assenso a che la candidatura sia posta: tuttavia, ove gli fosse garantito che tutti i settori sono d'accordo nel designare la sua persona, ed ove gli fosse assicurata la possibilità di procedere con fermezza e senza indulgenze nel riordinamento della Federcalcio, il dott. Agnelli sembra disposto a recedere dal suo precedente atteggiamento negativo e ad offrire la sua opera nell'interesse del calcio italiano.

Arbitri di boxe sotto inchiesta

Roma, 10

E' stata confermata da una agenzia la notizia che è stata aperta una inchiesta sugli arbitri «internazionali» del pugilato, su cui graverebbe il sospetto di aver dato vita ad una associazione professionistica sotto banco.

Si tratta di arbitri appartenenti al gruppo giudici del Lazio. L'inchiesta è affidata al prof. Concas.

Commissario al Catania

Milano, 10

Il Commissario alla Lega nazionale Pasquale, ha nominato il dott. Ignazio Marcoccio, Commissario straordinario al Club Calcio Catania.

NO DEL PADOVA ALL'ALESSANDRIA PER BRIGHENTI

L'attaccante De Marco di Montevideo acquistato dal Bologna per 19 milioni

Un altro oriundo (Calvanese) atteso dal Genoa - Manca però il consenso d'importazione Intoccabili gli avanti del Milan - L'Udinese si muove - Scambio Maccacaro-Pistorello?

Da fonte non ufficiale, si apprende che il Bologna (ma che silenzioso questo Bologna), sta per definire le trattative con il Vicenza per l'acquisto della mezz'ala Campana che, valutato cento milioni all'apertura delle liste, costituisce uno dei pezzi più richiesti, e successivamente rifiutati, in questa stagione. Il Bologna cederebbe al Vicenza Bonafin più un imprecisato numero di milioni. Sarà vero?

Un'altra notizia che riguarda il Bologna viene da Buenos Aires, dove Raffaele Sansone, inviato dal Bologna in Argentina, ha concluso l'acquisto del mezzo destro del «Defensor» di Montevideo, l'oriundo De Marco, per la somma di 310 mila pesos uruguaiani (19 milioni di lire. Sansone si è accordato anche con il giocatore, che sembra deciso a sposarsi prima della sua partenza per l'Italia. Una altra notizia, questa da Montevideo, da per quasi concluso il passaggio di Maschio dal Bologna al Penarol, ma non per utilizzarlo nella propria squadra, bensì per girarlo al River Plate. Comunque, la cessione di Maschio attende conferma, mentre per De Marco è ormai tutto concluso.

Oriundi che vanno e oriundi che vengono. Uno è atteso con molta ansia dal Genoa ma più che per il giocatore, la società rossoblù è sulle spine per ottenere il certificato di importazione. Si tratta di Juan Filiberto Salvator Calvanese, un centroattacco di ottime qualità. I giornali argentini dicono molto bene di lui: ha il senso del giuoco, fiuto della rete e una «stangata» potente. Insomma tutti i requisiti del centroattacco di grido. Il primo italiano ad interessarsi di lui è stato, lo scopritore di talenti calcistici, il dott. Giulio Cappelli, che lo ha proposto al presidente del Genoa per una trentina di milioni. Il Genoa, che è da anni alla ricerca di un centroattacco che risolva il problema della prima linea, lo ha subito accettato. Ma per ora sono venute soltanto le «grane». Calvanese ha di poco compiuto i 23 anni prescritti da Zauli per il tesseramento degli oriundi. La sua assunzione rimane in dubbio. A Genova si spera molto nella giustizia sportiva. La Roma infatti, mesi addietro, ha concluso le trattative per Manfredini, dribblando lo ostacolo delle disposizioni federali con molta abilità. Secondo i dirigenti della Roma, su Manfredini la società vantava un'opzione anteriore, per cui, nonostante i 23 anni compiuti, l'oriundo è stato tesserato.

Sul fronte interno, tolta la faccenda Campana-Bonafin la situazione è stazionaria. Le compravendite effettive segnalate in questi giorni sono rimaste le medesime, anche se le trattative per le contrattazioni in corso hanno preso un ritmo più intenso.

Il Milan ha messo qualche punto fermo. La società milanese, dopo aver smentito ufficialmente l'esistenza di trattative con la Juventus per la cessione dell'ala ambidestra Danova, ha precisato per bocca del suo segretario rag. Montanari, che dei sei attaccanti titolari e precisamente Schiaffino, Danova, Galli, Bean, Grillo e Mazzola, nessuno è cedibile.

L'Udinese si muove. Sono in corso trattative con la Roma per riavere Menegotti e col Bologna per il centromediano Milich e il terzino Capra. Ma a proposito di terzini, una notizia da Pegli, ci informa che Giuliano Bodrato, il terzino della Nazionale dilettanti (che pareggiò a Chambery) e che fa parte delle riserve della Roma, ha ricevuto una telefonata dalla sua società di tenersi pron- [illegible]

Scheda n. 46	
Flamengo - Vasco Gama	x 1 2
Corinthians - C. S. Paolo	1
Jabaquara - Palmeiras	2 x
Juventus - Ponte Preta	—
Noroeste - Guarani	1 x 2
Taubatè - Port. Santista	1
Pro Recco - Can. Napoli	1 2
Nervi - R. N. Napoli	1
Quinto - Lazio	2
Bogliasco - Cus Jonica	1
Civitavecchia-F. O. Roma	2
Mameli - Pegli	2 x
Lazio - Modena	1 2
Marzotto - Triestina	1
Alessandria - Treviso	2 1

l'Alessandria, che, avuta nel contempo una richiesta di un buon mediano dal Genoa ed avendolo a portata di mano, nel giro di poche ore iniziava delle serie trattative con i rossoblù per un scambio che fornirebbe ai grigi un ottimo attaccante e qualche milione. Si tratta di Pistorello che dovrebbe andare al Genoa, il quale a sua volta cederebbe l'attaccante Maccacaro, più un numero, non ancora precisato di milioni. L'affare è già molto ben avviato, ma non ancora concluso.

Le trattative fra il Napoli e la Juventus, a proposito del terzino Corradi, sono state interrotte. A parte il fatto che lo spazio fra la richiesta della Juventus (ottanta milioni) e la offerta del Napoli (quaranta) era ancora molto vasto, sembra che il Napoli ci abbia ripensato e che addirittura la società partenopea abbia rinunciato a Corradi. Tutto ciò è avvenuto quando, dopo il rientro del presidente Agnelli, le trattative della Juventus con la Sampdoria per avere il terzino-centrosostegno Sarti, stavano entrando in una fase conclusiva. Infatti sembra che il passaggio di Sarti alla Juventus sia stato combinato nel senso che la Sampdoria in contropartita, riceverebbe il portiere Vavassori in prestito per un anno, e un notevole importo in milioni. Per il prossimo anno la riserva di Mattrel, presso la Juventus, sarebbe il giovane Cassani della nazionale juniores.

Il Milan ha definitivamente troncato le trattative da tempo [illegible]

Quattro partite di calciatori azzurri

Roma, 10

[illegible]

nali di tutti indistintamente i campionati sono fissati nel periodo che va dal 30 settembre 1959 al 29 maggio 1960. Entro tali termini le leghe dovranno compilare i rispettivi calendari di campionato nazionale, fermo restando che tutta l'attività agonistica avrà termine in Italia il 15 giugno 1960.

Serie A di hockey

Arduo per il Ferroviario l'ostacolo del Pirelli

Il Ferroviario concluderà il girone d'andata ricevendo sulla pista di Viale Miramare i milanesi del Pirelli. La compagine meneghina si trova in una posizione di classifica molto vicina alla zona centrale; nelle ultime settimane il Pirelli ha recuperato lo svantaggio accusato nelle prime settimane del campionato, che avevano visto i lombardi misurarsi con le compagini di alto rango tipo Novara e Monza. Dei sei punti accumulati a tutt'oggi, quattro il Pirelli li ha conquistati in trasferta, a Monfalcone (10 a 2) ed a Novara sull'Amatori (7 a 4); l'unica affermazione casalinga è stata conseguita a spese del Marzotto con un punteggio elevato (8 a 1).

Gli avversari di questa sera del Ferroviario presentano una formazione che è completamente rinnovata nei quadri rispetto le passate stagioni: della vecchia guardia sono rimasti soltanto il portiere Papparelle, già azzurro nella rappresentativa di Montreux nel 1952, e l'attaccante May II. I vari Gariboldi, Crotti (nazionale dell'hocky su ghiaccio), Bergamaschi e Bortolini avevano il ruolo di rincalzi nelle formazioni dei passati campionati.

L'elemento più in vista è lo attaccante ambidestro Bortolini, figlio dell'attuale allenatore, il quale guida la classifica dei marcatori con 21 reti all'attivo. Sabato scorso Bortolini ha realizzato ben sei reti.

In questa partita il Ferroviario giuocherà il tutto per tutto. Solo vincendo questa impegnativa gara i triestini possono nutrire qualche speranza per rimanere nella massima divisione nazionale. Un nuovo capitombolo aprirebbe le porte alla retrocessione. Il Ferroviario è tuttora... immune di vittorie: ha un solo punto in classifica ed il parziale successo è dovuto al pareggio interno conseguito a spese del Monza. Solo giuocando con l'animo, la tenacia e l'intelligenza dimostrate contro il Monza, il Ferroviario può respingere l'assalto, che questa sera i milanesi porteranno ai giuliani. L'allenatore Bertuzzi ha confermato i nominativi, che presero parte alla trasferta di Monfalcone, trasferta conclusasi con la sconfitta per lo scarto di una sola rete. L'inizio è fissato per le ore 21.45, in precedenza esibizioni di pattinaggio artistico.

PER IL CAMPIONATO NAZIONALE BECCACCINI

Giornata nera dei triestini a tutto vantaggio dei genovesi

Ancona, 10

Il campionato italiano Beccaccini è continuato nelle acque di Ancona con la disputa della terza prova. Ieri gli equipaggi triestini erano riusciti a mettersi discretamente in luce, ma questa volta invece sono venuti meno all'aspettativa e si sono dovuti accontentare d'un nono posto con Braut-Fonda su «Veglia» e di un undicesimo posto con Silla-Gefter su «Medolin». Un discreto maestrale di tre o quattro metri al secondo ha favorito la gara odierna, ma ciò non è servito ai rappresentanti triestini. Essi hanno subito la supremazia dei genovesi che si stanno dimostrando veri dominatori di questo combattuto campionato italiano.

E' ormai quasi certo che il titolo nazionale andrà a Genova. Speriamo almeno che le prossime tre gare ci possano riservare la soddisfazione di qualche successo parziale. La terza prova di oggi è stata vinta dai genovesi Audizio-Calleri su «Ippocampo»; e con la vittoria riportata anche ieri mattina questo giovane equipaggio ha rafforzato la sua posizione in classifica, tanto da essere considerato tra i favoriti, al pari dell'altro equipaggio genovese Reggio-Lasino su «Bon».

Oggi la gara si è disputata su percorso con boe di vento ossia si è corso un lato di bolina e uno di poppa. Nel corso dei due giri abbiamo assistito a un continuo mutamento di posizioni. Nel primo giro di Ponente erano giunti nell'ordine «Ippocampo», «Anna», «Zal», «Mistral» e «Bon» ossia ben cinque scafi genovesi. Poi in poppa ha preso il comando «Zal» seguito da «Anna», «Ippocampo», «Bon» e «Mistral». Pensavamo che il forte timoniere Mario Capio su «Anna» riuscisse a portarsi in testa nel successivo lato di bolina, ma al contrario anche perchè il vento è girato più a Nord, gli scafi sono giunti sulla boa nel seguente ordine: «Ippocampo», «Zal», «Voltolino», «Capo Baffo» e «Anna» e quindi sono arrivati più o meno nell'ordine sul traguardo.

Domani sono in programma due prove, una con partenza alle 10 e l'altra alle 15.30.

Ordine d'arrivo: 1) Ippocampo, Audizio-Calleri, Genova; 2) Zal, Zezzo-Massone, Genova; 3) Voltolino, Biagioni-Talamucci, Castiglioncello; 4) Anna, Capio-Scognamiglio, Genova; 5) Lasciamipassare, Gavazzi-Montagnani, Rosignano Solvay; 9) Veglia, Braut-Fonda, Trieste; 11) Medolin, Silla-Gefter, Trieste; 12) Brezich-Rinaldi, Trieste; 15) Nembo, De Marchi-Shrell, Monfalcone.

A tarda sera la giuria si riunirà per decidere sulla possibile squalifica di «Voltolino» il quale, pur essendo arrivato terzo, è entrato in rischio di collisione con lo scafo di Brescia «Brunello».

Beppe Barnao

Assemblea della Figc Venezia Giulia e Friuli

In conformità alle disposizioni statutarie federali, il commissario al comitato regionale Friuli Venezia Giulia, sig Mayer, ha indetto nella mattinata di domenica 26 luglio, a Trieste, nella sala convegni della Camera di Commercio (g.c.) la assemblea ordinaria delle società del settore dilettanti. L'ordine del giorno è il seguente: 1) apertura dei lavori; 2) nomina della presidenza dell'assemblea; 3) elezione del presidente del Comitato regionare; 4) elezione dei componenti il comitato regionale. La verifica dei poteri e gli scrutinii verranno fatti dalla commissione giudicante.

Patterson fermo per trenta giorni

New York, 10

L'ex campione mondiale dei massimi Lloyd Patterson è stato sospeso oggi dalla commissione atletica di New York per 30 giorni a causa del k. o. che gli è costato il titolo mondiale ad opera dello svedese Ingemar Johansson.

Torneo «Coppa Estate». Il C. S. Ponziana organizza un torneo di calcio denominato «Coppa Estate» riservato ai giovani, non tesserati, nati dal 1942 al 1945. Le iscrizioni si ricevono ancora oggi nella sede del Circolo, via Ponziana 21, dalle ore 18 alle 20. Si fa presente che oltre alle iscrizioni individuali si accettano pure quelle di eventuali squadre rionali.

Ilva - Amministrazione finanziaria. Questa sera sul campo sportivo di San Giovanni avrà luogo l'annunciato incontro amichevole di calcio tra le squadre rinforzate dell'Ilva e della Amministrazione finanziaria. L'incontro che si svolgerà in notturna avrà inizio alle ore 20.30.

Esploratori subacquei. Il neo costituito Gruppo esploratori subacquei effettuerà domenica 12 luglio la prima uscita ufficiale di addestramento all'uso di apparecchi da immersione. L'istruzione pratica e le immersioni verranno effettuate nella zona costiera di Duino. Il ritrovo dei partecipanti viene fissato alle ore 8 presso la fermata delle autocorriere Sat in via Carducci.

Scheda TOTIP	
PRIMA CORSA (trotto - Roma)	
1.o arrivato	[illegible]
2.o arrivato	[illegible]
SECONDA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	[illegible]
2.o arrivato	[illegible]
TERZA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	[illegible]
2.o arrivato	[illegible]
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	[illegible]
2.o arrivato	[illegible]
QUINTA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	[illegible]
2.o arrivato	[illegible]
SESTA CORSA (galoppo Livorno)	
1.o arrivato	[illegible]
2.o arrivato	[illegible]

CAMPIONATO DI WATERPOLO SERIE B

La Triestina pareggia con il Cus Jonica per 6-6

A trenta secondi dal termine il catanese Rinaldi riportava in parità le sorti di un incontro che il Cus Jonica aveva lungamente guidato e che nei minuti finali ha corso il rischio di perdere. Le dodici reti della partita stanno ad indicare quanto sia stata accanita la lotta fra le due squadre, che non si sono certo risparmiate, specie nel primo tempo, e che negli ultimi minuti hanno dato chiari sintomi di stanchezza. La Triestina mancava di Bradaschia, trattenuto a Padova dagli esami universitari, sostituito dall'anziano Cubi, che ha fatto pesare la sue esperienza ed anche però la scarsa preparazione. Fra il centro boa alabardato e il siciliano Scalabretta è stata una continua lotta, senza esclusione di colpi, che ha dato molto da fare all'arbitro ligure Scaletti. Quest'ultimo ha diretto benissimo fino a pochi secondi dalla fine del primo tempo, poi, una sua grossolana svista ha dato la possibilità ai triestini di raccorciare le distanze quando ci sarebbe stato semmai motivo per aumentarle ancora.

Ad ogni modo il pareggio deve considerarsi equo, visto il maggior lavoro svolto dai locali nella ripresa, quando già i catanesi dimostravano di risentire della velocità e durezza dell'incontro. Fra i triestini la palma del migliore in acqua spetta a Cozzo che si è prodigato molto portando spesso lo scompiglio nelle file avversarie con tutta una serie di fughe, più d'una volta giunte a favorevole conclusione. Ravasini, in porta, si è fatto sorprendere dai tiri di quella vecchia volpe di Pennisi, riprendendosi nell'ultima parte dell'incontro e producendosi fra l'altro in una fantastica parata su tiro da due metri di Faro II. Fra gli ospiti un cenno particolare meritano gli anziani Scalabretta e Pennisi, il primo per aver saggiamente controllato il pericoloso Cubi, il secondo per aver saputo mettere a segno un paio di palloni forti e precisi. Viola e i due Faro, al centro del campo, hanno molto nuotato, dimostrando buona padronanza nel palleggio e resistenza allo sforzo.

La partita comincia con un pallone inviato sul palo da Cubi e sul rilancio Faro II manda alto. Le squadre si muovono velocemente e Pennisi può aggiudicarsi la prima rete su di un lungo passaggio del terzino. Pareggia una prima volta la Triestina per merito di Benvenuti, che trasforma un tiro di rigore su fallo di Faro I. Siamo soltanto alle prime battute e la partita promette molte emozioni. La prima arriva dopo qualche decina di secondi, per merito di Pennisi che sorprende Ravasini con una lunga rovesciata. I catanesi aumentano ancora il vantaggio su nuovo «rigore» concesso senza esitazione dall'arbitro su fallo di Benvenuti. Rinaldi trasforma, ma subito dopo è la volta di Scalabretta a pagare con la espulsione la sua eccessiva esuberanza e Benvenuti può accorciare il distacco. Doppia espulsione di Cubi e Scalabretta e poi ancora di Cozzo; i siciliani arrivano a rete ancora per merito di Faro II. Bella azione Cozzo - Cubi risolta da quest'ultimo con un preciso tiro nell'angolo. Mentre sta per concludersi il primo tempo l'arbitro commette una grossa gaffe, della quale approfittano i locali per segnare ancora con Cubi.

Nella ripresa gioco stanco di tutte due le squadre. Padovan prima pareggia e poi porta in vantaggio la Triestina, e soltanto a trenta secondi dal termine Rinaldi segna la rete della parità.

Era presente in piscina il commissario della nazionale, l'ungherese Bandy Zolyomi. Domani sera, con inizio alle ore 20.30, sarà disputata la partita Triestina - Cus Napoli.

M. V.

TRIESTINA: Ravasini, Cozzo, Alessandrini, Padovan, Benvenuti, Cubi, Boschini. JONICA: D'Arrigo, Scalabretta, Faro I, Faro II, Viola, Rinaldi, Pennisi. ARBITRO: Scaletti di Sampierdarena. RETI: primo tempo: Penisi al 1'38; Benvenuti al 2'25; Pennisi al 2'50; Rinaldi al 3'38; Benvenuti al 5'; Faro II al 5'50; Cubi al 7'58; Pennisi al 9'22; Cubi al 9'50; secondo tempo: Padovan al 4'18 e 6'23; Rinaldi al 9'30.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN PASSO AVANTI SULLA VIA DEL DISARMO NUCLEARE CONTROLLATO

RACCOMANDATO L'IMPIEGO DI UNA RETE DI SATELLITI ARTIFICIALI

Soddisfazione del Segretario generale dell'ONU per i progressi compiuti dal gruppo di lavoro alla conferenza ginevrina - Verso un programma spaziale comune del «club atomico»

Ginevra, 10

Il gruppo di lavoro tecnico, incaricato dalla conferenza tripartita per la sospensione degli esperimenti nucleari di elaborare un rapporto relativo al controllo e all'identificazione delle esplosioni nucleari ad alta quota, ha concluso oggi i suoi lavori. Gli esperti, rende noto l'odierno comunicato, hanno presentato alla conferenza il loro rapporto che verrà trasmesso da ciascuna delegazione ai rispettivi Governi.

Gli esperti, incaricati di determinare i metodi di controllo e di identificazione delle esplosioni nucleari ad alta quota, hanno raccomandato alla conferenza due sistemi principali: 1) Controllo a mezzo di satelliti artificiali. 2) Controllo mediante stazioni al suolo. Essi affermano, nel loro rapporto, che il gruppo di lavoro tecnico ha proceduto ad uno studio e ad una valutazione complementare del controllo degli esperimenti effettuati ad una altezza superiore ai 30 km. dalla superficie della terra e non superiore ai 50 km., tenendo conto delle conclusioni della conferenza degli esperti riunita a Ginevra la scorsa estate, la quale aveva convenuto sulla possibilità di utilizzare metodi basati sul controllo dei raggi gamma e dei neutroni a mezzo di satelliti artificiali.

Gli esperti hanno quindi suggerito di lanciare un gruppo di 5 o 6 satelliti artificiali su delle orbite superiori ai 30 chilometri dalla superficie della Terra. La posizione dei satelliti dovrebbe essere stabilita in maniera tale da poter assicurare una completa sorveglianza del globo terrestre e dello spazio cosmico. Nei satelliti dovrebbero trovar posto i seguenti strumenti: 1) contatori per il controllo dei raggi gamma; 2) contatori a neutroni; 3) una serie di fotomultiplicatori e di contatori per il controllo dei raggi X. In previsione che, per ragioni tecniche od economiche, non fosse possibile realizzare questa rete di satelliti, gli esperti suggeriscono di creare un sistema di satelliti artificiali a bassa quota.

Per quanto concerne i posti di controllo al suolo, il gruppo tecnico suggerisce che essi vengano dotati di apparecchi speciali, suscettibili di poter controllare la luce, la fluorescenza, i radio-segnali ed il rumore dovuto a radiazione cosmica nella ionosfera. Per diverse ragioni, che non vengono precisate, il gruppo di lavoro tecnico rivela nel suo rapporto di non aver potuto raggiungere un accordo sul problema relativo al controllo delle esplosioni ad alta quota, mediante segnali radar radiodiffusi.

Il rapporto, che contiene numerosi particolari tecnici, sarà ora sottoposto all'esame dei Governi che prendono parte alla conferenza.

Il successo registrato oggi dagli esperti nucleari costituisce un passo in avanti nel lungo e difficile cammino che mira a realizzare un disarmo controllato e ad aprire la strada verso la soluzione dei difficili problemi creati dalla evoluzione tecnica nel settore degli armamenti. Ciò è quanto ha affermato il Segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld, nel corso di una breve allocuzione tenuta questo pomeriggio davanti alla conferenza tripartita per la sospensione degli esperimenti nucleari. In precedenza egli si era dichiarato soddisfatto di poter constatare i progressi già compiuti dalla conferenza nella messa a punto delle disposizioni necessarie per concludere un trattato sulla sospensione delle esplosioni sperimentali. La perseveranza, la pazienza e la reciproca comprensione — egli ha concluso — sono alla base del successo.

Nel corso di una conferenza stampa, i portavoce delle delegazioni occidentali alla conferenza tripartita per la sospensione degli esperimenti nucleari hanno sottolineato l'importanza dei lavori conclusi oggi. I suggerimenti degli esperti, di creare in special modo una rete di satelliti artificiali, darebbe inizio ad un programma spaziale tripartito di grande importanza per il futuro sviluppo della collaborazione internazionale nel settore scientifico.

Da parte britannica è stato sottolineato questo particolare punto, e rilevato che il successo odierno è importante per due ragioni: 1) gli esperti hanno potuto colmare una lacuna nel sistema di controllo e di identificazione delle esplosioni sperimentali nucleari; 2) i sovietici hanno dato il loro consenso per un programma spaziale, concernente cioè il lancio di tutta una catena di satelliti artificiali, che verrà portato a termine attraverso la cooperazione degli scienziati e dei tecnici appartenenti ai tre paesi membri del «club atomico».

Ancora un rinvio di 24 ore

OGGI VERRA' RIPRESO il processo della «Beneska»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 10

Dopo diversi rinvii, la Corte d'Assise di Firenze ha ripreso questa mattina la discussione del processo contro i «cinquanta della Beneska Cata», quel gruppo cioè di partigiani sloveni capeggiati dal medico Mario Sdraulig (attualmente in servizio all'ospedale di Nova Gorica), che sono accusati di attentato alla integrità dello Stato italiano per aver agito, con propaganda ed atti di vario genere, in modo da provocare il distacco delle vallate del Natisone dall'Italia per trasferirle sotto la sovranità jugoslava.

La Corte, presieduta dal dott. Failla, ha cominciato il suo lavoro poco dopo le 9, alla presenza di due avvocati che ancora devono pronunciare le loro arringhe, Filastò e Della Pergola; la parola l'ha avuta immediatamente l'avvocato Filastò, ma non per pronunciare la sua difesa: egli infatti, appena arrivato dalla stazione dopo aver viaggiato tutta la notte per rientrare a Firenze da una città del Meridione dove aveva patrocinato ieri una causa, ha pregato il presidente di volergli consentire un nuovo breve rinvio della causa, rimandando la discussione a domattina.

In via pregiudiziale, sin da ora, sia l'avvocato Filastò che l'avvocato Della Pergola hanno dichiarato (anche a nome dei loro colleghi dei collegi difensivi dei partigiani filosloveni), che pur essendo tutti i reati previsti dal capo d'imputazione coperti dalla — non ancora pubblicata — amnistia, essi rinunceranno all'esclusione del gravame prevista dal decreto d'amnistia perlomeno in relazione al maggiore reato, quello di tradimento dello Stato.

Gli imputati, infatti, tramite i loro legali chiederanno ai giudici fiorentini la piena assoluzione dai reati loro ascritti, indipendentemente dall'amnistia in corso di promulazione. Alle 10,30 di domani, sabato, dunque si riprende. L'avvocato Filastò parlerà per quattro o cinque ore, secondo le previsioni, cosicchè l'arringa conclusiva dell'avvocato Della Pergola avrà luogo soltanto lunedì. A metà della prossima settimana sarà pronunciata la sentenza.

F. A.

Sussidio straordinario ai disoccupati dell'industria

Roma, 10

La Commissione Lavoro della Camera ha approvato in sede legislativa la proposta degli onorevoli Vincenzo Marotta e Zanibelli in una formulazione proposta dal Governo, in base alla quale i disoccupati delle industrie possono godere della concessione del sussidio straordinario qualora possano far valere almeno cinque contributi settimanali se operai o un contributo mensile se impiegati, versati all'Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria nel biennio precedente la data del decreto di concessione.

DOPO IL RITIRO DEI BOMBARDIERI ATOMICI

INQUIETUDINE A PARIGI PER LA DECISIONE DEGLI S.U.

Rimessi in libertà dagli algerini i due frati trappisti rapiti - Conclusa la visita di De Gaulle nei territori della Comunità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 10

L'articolo di fondo del quotidiano «L'Aurore» è oggi dedicato al problema che si pone dopo la decisione del generale Norstad di trasferire i caccia bombardieri americani dal territorio francese a quello inglese e tedesco. «La nostra sicurezza — scrive l'articolista — è condizionata, senza alcuna riserva, all'amicizia con l'America. Come quindi non dovremmo provare un certo stupore e anche una certa inquietudine, davanti all'incidente dei 200 bombardieri, così prontamente ritirati dall'USA dalle loro basi sul territorio francese? Niente di tutto ciò che distacca, o semplicemente rischia di distaccare, i legami che ci uniscono all'America e, in un campo più vasto, uniscono fra di loro tutti i membri della Nato, non ci lascia e non ci può lasciare indifferenti».

Dopo aver analizzato le due posizioni, quella di De Gaulle che vuole imporre la sua volontà sugli armamenti americani posti sul territorio francese, e quella di Eisenhower, desideroso che nulla, in caso di necessità urgente, ritardi l'utilizzazione dei mezzi difensivi di cui egli dispone come capo dello SHAPE, l'articolista conviene che entrambe le posizioni basano su punti di vista logici e legittimi, che dovrebbero portare a concessioni reciproche che non umiliassero nessuno. Auspicando un tale accordo, lo autore dell'articolo scrive: «Per quello che ci concerne, noi desideriamo, certamente, essere trattati alla stregua delle grandi nazioni, ma noi sappiamo benissimo che non possiamo rimanere isolati. E fra i due colossi che tengono nelle mani il destino del mondo, la nostra scelta è stata fatta da molto tempo».

Da Algeri si è appreso con vivo compiacimento la messa in libertà, da parte degli elementi del FLN che li avevano rapiti la notte fra il 1 ed 2 luglio, dei due frati trappisti. Costoro, un padre francese che aveva esercitata la professione medica prima di entrare negli ordini, ed un padre italiano, Giovanni Battista Rota, originario dello stesso villaggio in cui è nato l'attuale Pontefice, sono stati raccolti da una pattuglia francese nel Djebel a cento chilometri Sud-Ovest di Algeri.

Come si ricorda, i ribelli, in divisa da paracadutisti francesi, si erano presentati di notte alle porte del convento e avevano chiesto del «medico» e del padre superiore. Costui si era rifiutato di seguirli ed era stato allora il padre italiano ad offrirsi spontaneamente di sostituire il suo superiore. Lo Stato Maggiore dell'Esercito francese non ha voluto fornire nessuna precisazione sul ritrovamento dei due sacerdoti.

Concluso il suo giro di otto giorni nei territori francesi dell'Africa e dell'Oceano Indiano, il Presidente della Repubblica francese è ripartito oggi in aereo dall'isola Reunion per Parigi. L'apparecchio farà rifornimento al Madagascar. Durante la sosta a Saint Denis, De Gaulle ha assistito fra l'altro ad una violenta dimostrazione di comunisti contro i responsabili di pretesi brogli elettori locali.

Vice

Lo «sciopero dell'inchiostro», che ha messo in crisi l'industria editoriale in Inghilterra, ha dato luogo in questi giorni a numerose manifestazioni di protesta organizzate dai sindacati

PROCESSO PER UN INFORTUNIO MORTALE SUL LAVORO

Curiosa sentenza in Inghilterra sul valore di un «marito ideale»

Matthew Tavlin non beveva, non fumava, sapeva riparare le scarpe e la televisione, non era mai malato: sei milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 10

Ai giudici inglesi succede spesso di dover giudicare casi curiosi che non trovano precedenti nella giurisprudenza di quest'isola. E' un paese senza leggi codificate e il compito dei magistrati si fa quindi più arduo. E' quanto è toccato ieri a un giudice di Manchester. Attraverso una normale lite legale egli ha dovuto aggiungere un capitolo alla millenaria giurisprudenza inglese: definire in termini di moneta sonante il valore del marito ideale. Una vedova, Margaret Tavlin, aveva chiesto alla Corte di condannare al risarcimento dei danni la ditta che era stata la causa, sia pure indiretta, della sua vedovanza: ossia la ditta alle cui dipendenze si trovava il marito quando fu ucciso sul lavoro da un vagone. La cifra da risarcire doveva appunto essere stabilita dal giudice, il quale prima di pronunciare il verdetto, volle avere ben chiaro quale significato la convenuta dava al termine qualificato di «marito ideale».

Sul banco dei testimoni la vedova Tavlin parlò pacatamente del suo Matthew, l'«uomo meraviglioso» che la fortuna le aveva fatto sposare e il destino le aveva prematuramente tolto: «Matthew non beveva, non fumava, risuolava e ricuciva le scarpe della famiglia, imbiancava e tappezzava i muri di tutta la casa, riparava i guasti elettrici, faceva ore di lavoro straordinarie appena gli capitava l'occasione per mettere soldi da parte e portare così la famiglia in vacanza, rimetteva in stato di perfetto funzionamento l'apparecchio della televisione ogni qualvolta questo si guastava, infine, non aveva mai avuto un giorno di indisposizione in tutta la sua vita».

E che l'inconsolabile vedova non avesse dubbi sulle più uniche che rare qualità del marito, lo prova il fatto che essa rifiutò le 5 mila sterline (circa 9 milioni di lire) offertele in risarcimento dalla ditta presso cui l'ideale marito lavorava. Fu appunto questo rifiuto che condusse al caso discusso al Tribunale di Manchester.

Il giudice Hin Cheliffe soppesò bene la deposizione della vedova. Cercò di darsi un'idea del defunto e «insostituibile» Matthew; pronunciò la sentenza: alla vedova spetta un risarcimento di 3750 sterline. Da oggi, i testi giuridici inglesi stabiliscono che in termini di moneta sonante, il marito ideale, l'uomo meraviglioso dotato delle qualità e capacità illustrate dalla vedova Tavlin, vale circa 6 milioni di lire.

Quando il giudice venne informato che la convenuta aveva rifiutato la cifra superiore, cioè quella di nove milioni spontaneamente offerta dalla ditta, sgranò gli occhi stupito: «Perbacco — fu il suo commento — si trattò di un'offerta molto generosa. Io ho cercato di essere il più equo possibile».

Così la signora Tavlin, madre di tre ragazzini, è tornata a casa a Warrington, nella Contea del Lancashire, con circa tre milioni di lire in meno di quanto avrebbe avuto se si fosse accontentata del risarcimento offerto dalla ditta, la quale, ovviamente, ha del «marito ideale» un'opinione economica più alta di quella della magistratura inglese.

Vice

Furto nel Santuario di Rho

Milano, 10

Ignoti ladri hanno compiuto un furto sacrilego nel Santuario di Rho dedicato alla Madonna Addolorata, con un bottino che supera i due milioni. Si ritiene che i ladri, approfittando del fatto che nel tempio sono in corso lavori per la posa in opera di un nuovo impianto di riscaldamento, si siano nascosti ieri sera in un cunicolo sotterraneo, sfuggendo così al giro di sorveglianza del sagrestano. Poi, nella notte, hanno compiuto indisturbati il furto, spogliando di un prezioso diadema in oro bianco con gemme e brillanti l'immagine della Madonna Addolorata posta sull'altare maggiore, e sfondando a colpi di piccone le cassette per la raccolta delle elemosine.

Dopo aver svitato il chiavistello di una porta d'uscita secondaria, i ladri si sono poi allontanati dal tempio.

Il furto nel Santuario, che sorge lungo la via Sempione, all'altezza del crocevia tra Rho e Lainate, in posizione periferica alla cittadina, è stato scoperto a tarda mattina. I carabinieri hanno operato alcuni fermi.

A RAAB L'INCARICO di formare il nuovo Governo

Vienna, 10

A Vienna è stato comunicato ufficialmente che il Presidente della Repubblica, Schärf, ha ricevuto oggi alle 20 i rappresentanti plenipotenziari dei due grandi partiti, i quali gli hanno riferito sull'accordo che è stato raggiunto nelle trattative per la formazione del Governo. «Il comitato delle trattative ha poi proposto al Capo dello Stato di affidare nuovamente al Cancelliere Raab il mandato di comporre il Governo. Il Presidente della Repubblica ha subito dopo chiamato il Cancelliere Raab e lo ha incaricato, presenti i negoziatori, di formare il Governo. Il Cancelliere Raab ha accettato questo incarico. Il Capo dello Stato ha ringraziato i negoziatori plenipotenziari dei due partiti per il loro rapido e proficuo lavoro».

Come informa la «Sozialistische Korrespondenz» i due comitati di tre negoziatori del partito socialista e del partito popolare hanno trattato sino a circa le ore 18. In questa conversazione è avvenuto, come già ieri e nella mattinata di oggi, un sensibile avvicinamento delle vedute. Dopo le 18 i negoziatori hanno riferito alle presidenze dei due partiti, che hanno approvato il risultato delle trattative di questi due giorni. Alle ore 20 i negoziatori si sono recati dal Presidente della Repubblica Schärf, per comunicargli l'accordo.

Adesso si deve regolare la composizione personale del Gabinetto. Appena saranno presentate le proposte dei due partiti, il Capo dello Stato nominerà il Cancelliere e gli altri componenti del Governo. Venerdì, 17 luglio, il nuovo Governo si presenterà al Parlamento. Il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del Governo si terrà probabilmente il 21 luglio.

L'autorevole quotidiano austriaco «Südost Tagespost», generalmente bene informato sugli avvenimenti politici di oltrecortina, pubblica oggi una corrispondenza da Praga nella quale viene avanzata l'ipotesi che l'attuale Presidente del Consiglio dei Ministri cecoslovacco, William Siroky, sia caduto recentemente in disgrazia e si attende prossimamente la sua destituzione. Al suo posto dovrebbe subentrare — secondo il corrispondente da Praga — Jaromir Dolansky, segretario del partito di Praga e uno dei comunisti più eminenti della Cecoslovacchia attuale. Egli sarebbe sostenuto dallo stesso Presidente della Repubblica, Novotny, che gode grande prestigio nel paese.

Siroky verrebbe accusato, e non per la prima volta, di aver collaborato durante l'occupazione germanica con gli organi hitleriani. Dopo il «Putsch» di Gottwald nel 1948, che poneva l'ex ciabattino viennese al posto del presidente socialdemocratico Benes, instaurando la dittatura comunista in Cecoslovacchia, Siroky si sarebbe particolarmente distinto «per la durezza con la quale egli applicava la dottrina staliniana e per la lotta senza quartiere condotta contro i rappresentanti di ogni confessione religiosa». Egli è ritenuto pure il responsabile numero uno dei sanguinosi processi di «epurazione» condotti dal 1948 al 1953 in Cecoslovacchia, nel corso dei quali numerosi comunisti vennero condannati a morte. Sul suo conto si pone anche la condanna dei famosi «tredici deviazionisti», alla testa dei quali si trovavano Slansky e Clementis, tutti finiti sulla forca e ora in parte riabilitati dal partito.

Siroky si è schierato per la creazione in Cecoslovacchia dei «Comuni del popolo», sul tipo di quelli cinesi, incontrando in questa sua azione l'opposizione del gruppo comunista sovietico sostenuto da Kruscev. Verrebbe considerato attualmente — sempre secondo il giornale — come un «segnato» e la sua destituzione dalla Presidenza del Consiglio viene data come molto probabile.

LA VENDETTA DI DUE DONNE VIENNESI

Un uomo massacrato dalla moglie e dalla figlia

Tornava sempre ubriaco e bastonava i familiari - Lo hanno ucciso con un coltello e con un'accetta - «Ora è finito»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 10

Un nuovo orrendo delitto viene oggi denunciato dai quotidiani di Vienna. Madre e figlia hanno massacrato un uomo, il rispettivo marito e padre, usando un acuminato coltello da cucina e un'ascia. La spaventosa tragedia ha concluso una situazione familiare che, a detta delle due donne, era divenuta «peggiore dell'inferno». Dopo aver consumato il delitto, madre e figlia hanno chiamato la polizia informandola di quanto era avvenuto. Nessun segno di pentimento era sul volto delle due donne, le quali sono andate a gara per scagionarsi a vicenda.

Otto Kallina, di 34 anni, noto alcoolizzato, aveva più volte battuto le due donne minacciando di ucciderle una volta o l'altra. Verso l'una della notte, madre e figlia, completamente vestite, stavano ad attenderlo nella cucina. In una culla c'era un bambino di dieci giorni e in un lettino dello ingresso un bambino di dieci anni. Ingrid di 17 anni, stava accanto alla madre. Sapevano, le due donne che l'uomo sarebbe rientrato ubriaco e che dovevano tenersi quindi pronte a fuggire di casa velocemente quando avesse cominciato a batterle. Appena entrato in casa l'ubriaco si è buttato sulla figlia tenendola con una mano per i capelli e cercando di strangolarla con l'altra. La madre si è frapposta fra i due e il marito si è subito rivolto contro di lei cominciando a batterla. Cadendo a terra, la donna si è trovata ad un certo momento — come essa stessa ha affermato — un coltello acuminato a portata di mano: «Con quello ho ucciso il bruto». Mentre marito e moglie lottavano, la figlia, intanto, raccoglieva un'ascia — di quelle che servono per tagliare la legna — e vibrava un tremendo fendente sul collo del padre.

Il figlio decenne, che aveva assistito al massacro del padre, aveva raggiunto il giardino saltando dalla finestra; qui venne trovato più tardi tremante dal terrore. La madre riportandolo in casa gli ha detto tranquillamente: «Ora non abbiamo più nulla da temere, lo abbiamo finito, non farà più del male a nessuno».

B. T.

I miglioramenti previsti per le pensioni dei marittimi

Roma, 10

E' stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge che reca miglioramenti alle pensioni della Cassa nazionale per la previdenza marinara.

La misura delle pensioni va da lire 90 mila mensili a 85 mila per gli ufficiali dello Stato Maggiore e da lire 42 mila a 17 mila per l'equipaggio, mentre per il personale non di Stato Maggiore i limiti sono stati fissati da 70 mila a 17 mila per piroscafi fino a 500 tonnellate; da 66 mila a 17 mila per velieri oltre le 500 tonnellate; da 36 mila a 18 mila sotto le 500 tonnellate; da 50 mila a 17 mila per i rimorchiatori; da 13 mila a 4000 per pescherecci con motore sotto i 30 cavalli e da 21 mila a 6 mila per pescherecci sopra i 30 cavalli; da 70 mila a 17 mila per pescherecci oceanici, da 42 mila a 39 mila per il personale borghese e da 90 mila a 65 mila, secondo le zone, per i piloti.

Lo Stato concorre alla spesa con un miliardo l'anno più un contributo straordinario di 6 miliardi e 400 milioni. I contributi a carico dell'armatore sono del 30.50 percento per lo Stato Maggiore e 33 percento delle competenze medie per la bassa forza. A carico del marittimo pesa il 9.50 percento per lo Stato Maggiore e 7 percento per la bassa forza.

I periodi di navigazione compiuti dal 1.o luglio 1920 in poi con contribuzione alla Cassa nazionale per la previdenza marinara dagli iscritti alla «gestione marittimi», deceduti anteriormente al 1.o agosto 1952 senza aver tramandato diritto a pensione a favore dei superstiti, sono considerati utili ai fini della liquidazione di una pensione con le norme dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti. Il provvedimento istituisce inoltre la tredicesima mensilità in favore dei pensionati della gestione speciale.

GEORGES RAPIN OSCURERA' LA FAMA DI LANDRU?

L'assassino di Dominique ha confessato tredici delitti

Indagini degli inquirenti nella regione del Var

Parigi, 10

Il tredicesimo omicidio confessato da Georges Rapin, alias «Bill», il giovane criminale che sembra aspirare ad eclissare la fama di un dott. Petiot o di un Landru, sarebbe stato confermato dalla polizia.

Il bossolo di una cartuccia di rivoltella, trovato dalla polizia nell'appartamento dei genitori di «Bill» allorchè il criminale venne tratto in arresto, ne avrebbe fornito la prova definitiva. Sulle prime la polizia aveva creduto che il bossolo avesse contenuto uno dei proiettili con i quali «Bill» assassinò la mondana Dominique Thirel nella foresta di Fontainebleau; ma un attento esame avrebbe rivelato che in realtà il bossolo sarebbe stato adoperato per un'arma diversa anche se dello stesso calibro. Ciò sembra confermare la più recente confessione del Rapin il quale ha ammesso di avere ucciso un uomo col quale aveva litigato in un bar, il 1.o giugno scorso, nella regione del Var (Provenza). Il delitto sarebbe stato quindi commesso dopo quello della foresta di Fontainebleau. Se il giovane criminale non fosse stato tratto in arresto dopo l'uccisione di Dominique Thirel oggi starebbe impunemente proseguendo la sua allucinante carriera e la lista delle sue vittime si sarebbe con tutta probabilità ulteriormente allungata.

La polizia, che prosegue febbrilmente le ricerche allo scopo di controllare la confessione di «Bill», mantiene per il momento, in osservanza delle nuove disposizioni del Codice di istruzione criminale, il massimo riserbo. Si sa, oltre al fatto che il 13.mo delitto sembra accertato, che diversi fascicoli concernenti crimini rimasti impuniti sono stati tirati fuori, in particolare quello di una donna assassinata nel 1954 a Deauville, città nella quale il Rapin si recava spesso. Sembra infine, dalle scarse indicazioni trapelate, che il primo delitto sarebbe stato commesso dal criminale all'età di 18 anni.

Si attende da un giorno all'altro una comunicazione ufficiale del Procuratore della Repubblica circa i risultati delle inchieste in corso. Soltanto allora si potrà fare il bilancio completo della terribile carriera del criminale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

PENSIONATA giovanile offresi mezza giornata, lavori leggeri, conoscenza lingue, presso sola o bambini. Telefonare 26757. 26156 A

B Rich. pers. servizio L. 25

RAGAZZA stabile cercasi per piccola famiglia. XX Settembre 3, tel. 95110. 66405 B

RAGAZZA stabile capace ottimo trattamento cercasi. Beccaria 8-II, sinistra. 26160 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 45388 C

DATTILOGRAFA veloce precisa occuperebbesi ore pomeridiane serali e giornate festive. Telefonare 36614, ore 19.30 - 21. 66411 C

COMMESSO banca, pensionato possesso patente I grado, pratico cameriere, occuperebbesi presso ditta oppure famiglia. Telefono 39009. 66390 C

ENGLISH Lady (26) Wishing to study italian requires position in northern Italy, offers adressed to Miss. M. P. Beglen, 11, Bowley Street. Middlesbrough - York's - England. 1122 C

GEOMETRA disposto anche trasferirsi cerca occupazione. Referenze. Cass. 45372 C UPI.

GIARDINIERE pratico offresi vitto alloggio. Cassetta n. 66417 C UPI.

MASSAGGIATRICE offresi Telefono 24720. 45344 C

PENSIONATO offresi qualsiasi incarico. Telefonare 51773. 26161 C

PITTORE stanze appartamenti moderni carta parati, coloriture olio. Tel. 24824. 26089 C

STENOGRAFA pratica macchine, contabile, offresi anche come commessa. Telefonare 32383. 66373 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefono 70403. 66386 C

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTI pittori 14-17 anni cercansi. Via Rittmeyer 14 66415 D

CERCASI donna media età compagnia notte a donna anziana, compenso L. 4000. Checco, via Cologna 15 (mattino). 66380 D

DATTILOGRAFA veloce ore serali cercasi. Cassetta 26155 D UPI.

FACCHINO albergo cercasi. Telefonare 34251. 26168 D

LAVANDAIA cercasi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1717 D

MECCANICO da banco e da tornio con cognizioni lavori macchinari diversi massimo 35 anni cerca importante industria. Offerte referenziate Cass. 1709 D UPI.

PARRUCCHIERA e mezza lavorante cercansi. Salone Renato, Giuliani 29. 26163 D

RAGAZZA bella presenza principiante Bar, cercasi subito. Indirizzo UPI 26165 D.

STENODATTILOGRAFA perfetta, possibilmente diploma ragioniera, cercasi. Offerte manoscritte indicando referenze inviare Cassetta 66346 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata una persona affittasi Piazza Borsa 5, ultimo campanello. 26186 F

MATRIMONIALE centralissima bella telefono bagno affittasi distinti. Sanzaccaria 6-II. 66404 F

MOBILIATA acqua corrente affittasi breve soggiorno più persone. Telefonare 38592. 66394 F

STANZA vuota o mobiliata affittasi escluso donne, viale XX Settembre, presso sola. Telefono 94687. 26174 F

G Istruzione L. 25

AUTORIZZATA Scuola Danze classiche moderne, ultima novità. Via S. Lazzaro 3, Jessipova, telefono 38719. 66412 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

FRANCESE imparerete rapidamente metodo semplice pratico insegnante madrelingua. Telefonare 36614, ore serali. 66411 G

INGLESE insegnante madrelingua prepara ottimi risultati esami riparazione qualsiasi scuola. Tel. 55588. 26043 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PORTA-TESSERE contenente documenti smarrito. Rinvenitore telefonare 38906, generosa mancia. 26172 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTANSI Sant'Anna casetta nuova bistanze comforts; altro quartiere camera cucina stalla 2000 mq. terreno; Foscolo camera cameretta cucina. Informazioni, Pascoli 2/F. 66426 I

AFFITTASI modesto camera cucina gabinetto massimo 3 persone. Telef. 32712. 66421 I

APPARTAMENTO 6 stanze accessori affittasi libero via Rossetti 27-I per uso uffici o abitazione. Rivolgersi portineria giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. 26108 I

APPARTAMENTO Rotonda Boschetto, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1314 I

APPARTAMENTO camera cucina 5000 mensile 120.000 spese; altro camera cameretta cucina gabinetto 14.000 mensile 160.000 spese, affittansi. Piazza Santa Caterina 2, Amsterdam. 66427 I

SANGIORGIO Nogaro affitto appartamento tristanze, cucina, cantina, bagno, orto, 10.000 mensili. Telefonare 37703. 26183 I

STANZE quattro per ufficio, ammezzato, stabile nuovo, affittansi Via Valdirivo. Tel. 63750. 26169 I

VILLA lussuosa, zona Commerciale rimessa completamente a nuovo, 12 stanze, 3 bagni, garage, 1500 mq giardino, affittasi o vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1316 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO una bicamere cerca piccola famiglia, eventuali spese. Telef. 23143. 26188 L

CAMERA cucina in periferia cerco in affitto. Telefonare n. 35233. 66395 L

CASETTA piccolo terreno o 3 stanze accessori anche senza rivestimenti interni, acquistasi. Riservatezza. Offerte Casella postale 305, Vatta. 66422 L

M Vendite d'occas. L. 35

BELLISSIMI cuccioli razza piccola cedonsi soltanto amatori. Piazza Libertà 7. 66389 M

«FIAT», «Zoppas», Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Cucine elettrogas. Fornelli. Scaldabagni. Armadietti portabombole. Forni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito S. Lazzaro 16. 66400 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 66339 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 66339 M

PELLICCE persiano, stole visone, prezzi estivi. Visitateci. Ziliotto, Milano 16, tel. 29374. 66424 M

SINGER d'occasione con pezzi originali solo alla Compagnia Singer, viale XX Settembre 1 e via Ghega 6. 1165 M

5 - 20.000 valutiamo vostra radio vecchia acquistando una nuova ricevente programma televisivo. Radiotrieste, Ventisettembre 15. 26136 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 30358. 26185 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli. acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 66353 NN

A. MOBILI estivi giardino ombrelloni. Materassi Permaflex. Cucine. Soggiorni, Poltroneletto. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca; Valdirivo 29, Filzi 7. 66192 NN

ATTACCAPANNI lavatex ultima creazione; altri stile «svedese». Canova, angolo Foscolo. 26135 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, divaniletto. «Polli», D'Annunzio 26. 62 NN

ATTENZIONE: cucina lusso, salotto, tinello, vendonsi occasionissima contanti. Crispi 51, falegnameria. 45326 NN

STANZA pranzo e studio vendonsi esclusi mediatori. Indirizzo UPI 26175 NN.

P Rappr. piazzisti L. 25

BIELLA - Manifatture cerca agenti per vendita tessuti uomo donna cotonerie impermeabili nylon direttamente a privati contrassegno e rateale. Scrivere: E. 1593 Pubblicità Oliva Biella. 5853 P

FARMACEUTICI ricercansi referenziati propagandisti rappresentanti ben introdotti Sanitari, Farmacie, Grossisti. Escludonsi inidonei. Zone: Trieste - Gorizia - Udine. Scrivere Casella 144 D, SPI, Milano. 5852 P

PRIMARIA industria confezioni in serie uomo cerca rappresentante introdotto per zone Veneto. Indicare età, attività svolta, referenze. Scrivere Cassetta 8172, SPI, Torino. 5845 P

SOCIETA' rappresentante note case estere, cerca abili produttori regionali introdotti vendita apparecchiature elettroniche e componenti elettro - pneumatici ed elettroidraulici per automazione industriale. Richiedesi referenze commerciali e bancarie. Scrivere Casella 141 D, SPI, Milano. 5851 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

APE cassone legno vendesi occasionissima. Visitare, via Cavana 14, tel. 23705. 45381 Q

GIARDINETTA metallica perfetta vendesi escluso mediatori. Telefono 43485. 45343 Q

«1100-E, 103 '56, 500 A '48, 600 365.000, vendo. Foscolo, Autorimessa. 45348 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE vendesi causa partenza bar trattoria con locanda centro Udine. Via Pracchiuso n. 75. 66383 R

AFFARONISSIMO! Vendo rivendita pane, vasta licenza, zona signorile, buonprezzo. Telefonare 37703. 26183 R

ATTIVITA' avviata cerco socio con capitale. Via S. Lazzaro 3, porta 2, Giorgio. 66412 R

BAR 70 mq. ottimo lavoro; licenza alcoolici e superalcoolici per asporto, cedesi. Carli, San Maurizio 4. 1315 R

BOTTEGHINO frutta - erbaggi vendo. Telefonare 29789, esclusi intermediari. 26164 R

CARTOLERIA in consegna cerca signora pratica. Cassetta 26061 R UPI.

NEGOZIO abbigliamento completamente arredato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1312 R

NEGOZIO alimentari 36 mq. 2 fori, completamente arredato, con rivendita pane, licenza agrumi, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1310 R

NEGOZIO pelletteria S. Giovanni, 28 mq. completamente arredato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1307 R

NEGOZIO frutta cedesi. Indirizzo UPI 66413 R.

ODONTOTECNICI con ambulatorio moderno centralissimo cercano medico per collaborazione. Cass. 66374 R UPI.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - Via Rizzoli
CABURAZZI - Via U. Bassi
BRICCOLI - Via Indipendenza
CREMONINI - Via S. Vitale
BOSCHI - Via Marconi
FERRI - Via Vittorio Veneto
GAMBERINI - Via Pietramellata

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. Orario estivo 9-12.30 - 16-19.30. 1317 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. BAIAMONTI matrimoniale, grande soggiorno, cucinino, bagno completo, ottimo prezzo vendesi. APIARI 7/1-2 consegna Natale 1-2 stanze, bagno, poggiolo, economicissimi, mutuo decennale. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico - immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

AFFITTASI vendesi magazzino, via Torrebianca 13. Telefonare 28332. 45341 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Stanza soggiorno cucinetta 1.800.000 facilitazioni; altri centrali 4.500.000. Accettansi aldisiani. - S. Lazzaro 11. 65414 S

APPARTAMENTI zona signorile, soleggiati, 2 stanze, salone, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1318 S

APPARTAMENTI casa nuova via dell'Istria, consegna settembre, stanza, cucina, bagno, WC separato, poggiolo, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

APPARTAMENTI consegna agosto, 2 stanze, cucina, poggioli, bagno, cantina, zona Commerciale, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTI zona via her, stanza, stanzetta, cucina, WC con possibilità di fare il bagno, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTO centro, due camere, cucina, ripostiglio, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

APPARTAMENTO zona Stazione, 6 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento autonomo soffitta vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, condominio occupato; 650.000 pagamento 1/2 contanti rimanenza dilazionato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

APPARTAMENTO zona via Piccardi, soleggiati, casa signorile, 3 stanze, tinello, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1319 S

APPARTAMENTO casa nuova zona panoramica, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendonsi occupati per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

CASETTA zona periferica 20-30 mq. comperasi per contanti. Offerte dettagliate Casella postale 305, Vatta. 45401 S

CERCASI terreno costruzione villa paraggi Besenghi - III Armata - colle S. Vito. Cassetta 26159 S UPI.

LOCALE 48 mq. zona S. Giacomo, adatto qualsiasi attività vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1313 S

LOCALE 40 mq. ottima posizione, adatto parrucchiere vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

TERRENI da costruzione cercansi. Offerte dettagliate Cassetta 26112 S UPI.

TERRENO occasione vendesi paraggi Gretta, meraviglioso panorama. Telefonare 35252 dalle ore 8-12 - 15-19. Esclusi intermediari. 66392 S

TERRENO 800-900 metri alberato, Pendice Scoglietto, adatto palazzina, vendesi. Diego Machiavelli 20. 66423 S

TRANQUILLI, soleggiati, panoramici, nuovi, bellissimi, ultimo piano (vicino Politeama Rossetti): salone, 3 stanze, biservizi, oppure salone, matrimoniale, ecc., riscaldamento autonomo, ascensore, isolamento termoacustico, vende direttamente proprietario. Telefonare 58848 (14-16). 66425 S

ULTIMI appartamenti soleggiati, paraggi Piazza Carlo Alberto, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, lisciaia, riscaldamento centralnafta vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

VENDESI paraggi Cacciatore due casette occupate cortile, stalla e terreno coltivabile. Tel. 97368. 66416 S

VILLA panoramica signorile Barcola sei stanze doppi servizi garage terrazze giardino vendesi, escluso mediatori. Telefonare 28557. 26178 S

T Villeggiature L. 50

AGOSTO affittasi mobiliata 2-3 letti. Bella posizione. Tel. 45364 ore 12-13. 26167 T

AMPEZZO CARNICO, quartierino, camera, cucina indipendente, bagno, affittasi. Telefono 49160 dalle 16 in poi. 66420 T

OPICINA villa 4 stanze, bagno, cucina, terrazza, giardino affittasi stagione. Telefonare mattino 38638, pomeriggio 21491. 1234 T

PISA Hotel Duomo - Inaugurato 1959 - 75 camere, bagno, aria condizionata. 5732 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano - Torino (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.58 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia - Milano - Parigi - Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.13 DD Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi Trieste).
17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. - Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
13.50 D Calalzo (*)
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

ARRIVI

7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
0.10 D Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05 D Udine

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 sett. 1959